

COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Anno 2025	Approvazione Consiglio Comunale	Approvazione Regione Toscana
------------------	--	---

Sommario

A) Inquadramento del territorio.....	4
1. Inquadramento amministrativo e demografico.....	4
2. Ambito territoriale ottimale di riferimento e relativo CCA.....	10
3. Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico:.....	10
4. Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685, edifici e opere di interesse strategico o rilevanti.....	16
5. Configurazione degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia).....	19
6. Ubicazione delle discariche ed altri elementi utili alla gestione dei rifiuti e macerie derivanti da un evento calamitoso.....	28
7. Ubicazione delle attività produttive principali, dettagliando in particolare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	31
8. Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi utili alla caratterizzazione dei rischi presenti.....	34
B) L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari.....	36
1 Elenco dei rischi presenti nel territorio.....	36
a Rischio Idrogeologico e Idraulico.....	36
b Rischio Vento Forte.....	40
c Rischio Neve e Ghiaccio.....	40
d Rischio Sismico.....	41
e Rischio di Incendio di Interfaccia Urbano Rurale.....	45
g) Rischio Dighe.....	48
C) Modello d'intervento.....	49
1) Organizzazione complessiva del Comune e dei suoi uffici.....	49
2) Organizzazione della struttura di protezione civile in ordinario.....	50
3) "Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata": organizzazione della struttura della gestione associata per le attività a supporto dei Comuni, come previsto nell'atto associativo.....	50
4) Organizzazione della struttura di protezione civile del Comune finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l'allertamento, la ricezione di segnalazioni e attivazione in emergenza (attività di Centro Situazioni, reperibilità e presidio tecnico).....	52
Attività del Comune.....	56
5) Organizzazione del COC – Funzioni di supporto e soggetti responsabili - Organizzazione dell'Unità di Crisi.....	59
6) Sede del COC e ipotesi di utilizzo degli spazi.....	66

7) Centri di Assistenza (strutture di ricovero della popolazione temporanee coperte) – vedi allegato “tavole”	67
8) Strutture ricettive presenti: L’elenco aggiornato delle strutture ricettive presenti nel territorio comunale è tenuto dall’Ufficio Sviluppo Economico e Turismo;.....	67
9) Aree di Attesa per la popolazione scoperte – vedi allegato “tavole”	67
10) Aree di ammassamento soccorritori e risorse- vedi allegato “tavole”	67
11) Aree di Assistenza (aree di ricovero della popolazione per attendamento campale) vedi allegato “tavole”	67
12) Zone di atterraggio elicotteri in emergenza -.....	67
13) Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso:.....	67
14)Verifica di coerenza elementi strategici con risultanze dell’analisi CLE (<i>se effettuata</i>)......	67
15) Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza.....	68
16)Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale.....	68
(aree idonee per strutture abitative per l’emergenza SAE post sisma)......	68
17) Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza.....	68
18)Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni.....	68
19)Strutture e organizzazione operativa del volontariato territoriale.....	68
20)Eventuali elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate.....	69
21) Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica: le segnalazioni in periodo ordinario possono essere inviate tramite le seguenti modalità:.....	69
22)Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento da parte del Comune e conseguente allertamento interno, per rischi che lo prevedono.....	69
23)Modalità di progressiva attivazione del Comune per fasi operative.....	71
25)Informazione alla popolazione in emergenza.....	76
26)Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza:.....	76
si rimanda al punto 17.....	76
27)Procedure amministrative in emergenza per garantire il soccorso, l’assistenza alla popolazione e la continuità amministrativa.....	76
(NB le procedure amministrative saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D). 76	
28)Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento.....	76
29)Assistenza sociosanitaria e veterinaria di competenza comunale, in particolare modalità di coordinamento in emergenza tra la struttura comunale, l’azienda sanitaria competente per territorio ai sensi della Direttiva PCM 7/01/2019 e l’organizzazione degli interventi di assistenza sociale e veterinaria in raccordo con la pianificazione regionale.....	77
30)Assistenza alla popolazione con fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori.....	77
31)Riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali.....	77

D) Pianificazioni di protezione civile per rischio specifico.....	78
Caratterizzazione specifica della pericolosità e degli scenari di rischio.....	78
E) Approvazione, aggiornamento e revisione del piano.....	91
Il presente piano, adottato con delibera Consiliare sarà approvato sempre con delibera consiliare previo invio alla Regione Toscana. Eventuali integrazioni richieste saranno approvate in delibera di giunta.....	91
F) Esercitazioni di protezione civile.....	91
G) Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile all'attività di pianificazione.....	91
H) Informazione alla popolazione.....	91
L'informazione alla popolazione sugli eventuali scenari di rischio e le relative norme di comportamento, viene definita ai sensi dell'art.2 comma 4 lettera f) del D.Lgs.n. 1/2018, come attività di prevenzione non strutturale e spetta al Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, informare correttamente e tempestivamente in modo tale da garantire la tutela della collettività, per affrontare le problematiche derivanti da qualsiasi evento calamitoso.....	91
I) Formazione.....	92
L) Organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile.....	92
1.Elenco degli strati informativi relativi agli elementi fondamentali del piano trasmessi in forma digitale e relativo formato.....	92
2.Altre banche dati digitali a supporto della gestione del piano di protezione civile comunale.....	92
M) Allegati.....	92

A) Inquadramento del territorio

1. Inquadramento amministrativo e demografico

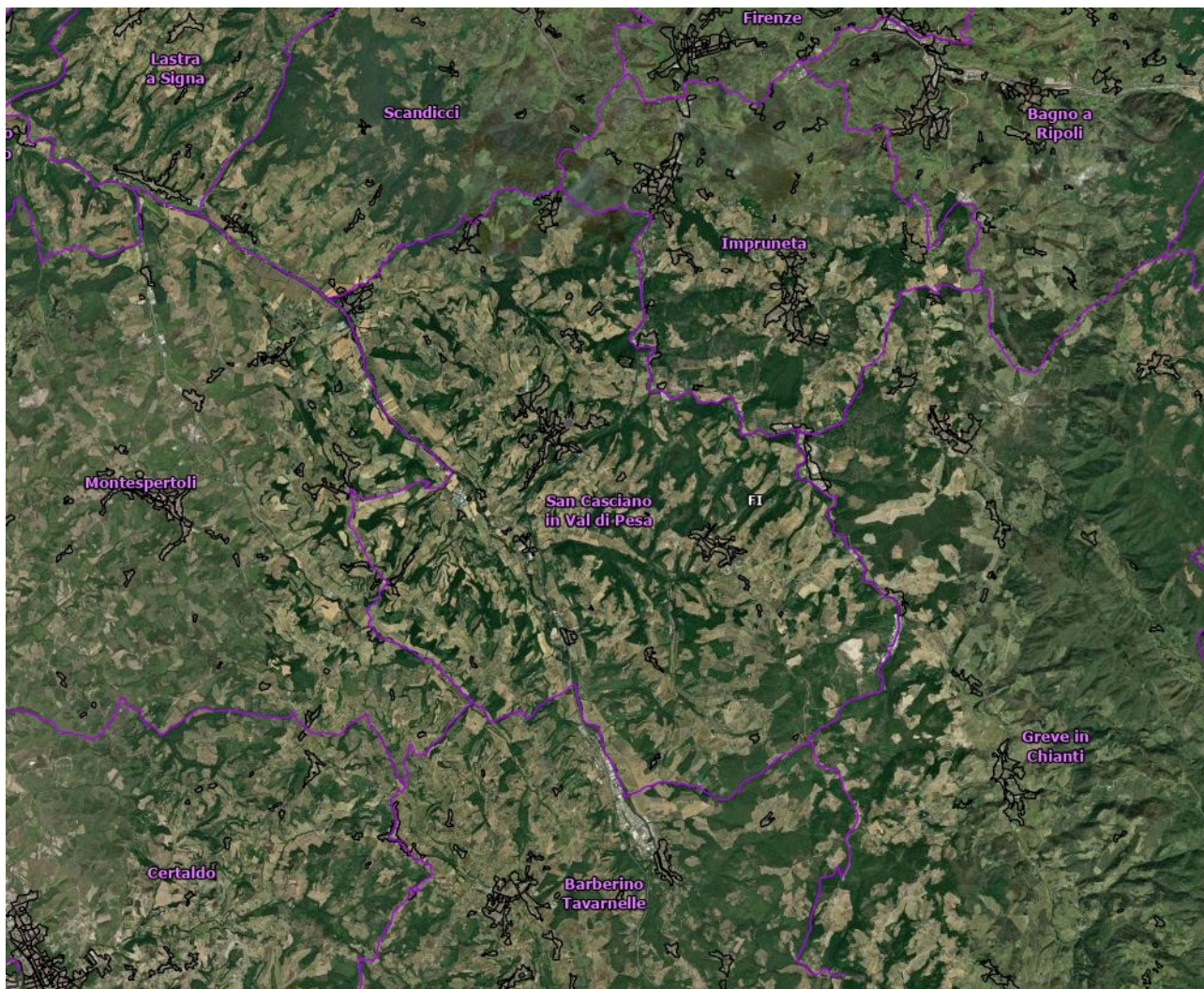
Superficie territorio comunale: 108 Km²

Altitudine: 310 m s.l.m

Coordinate di individuazione: 43°39'25"N 11°11'09"E

Popolazione: 16.337 (dati al 31/03/2025)

Densità: 151, 51 ab/Km²



Inquadramento territoriale rispetto ai comuni confinanti – Estratto cartografia “Basi territoriali 2021”- Istat

I Comuni confinanti sono:

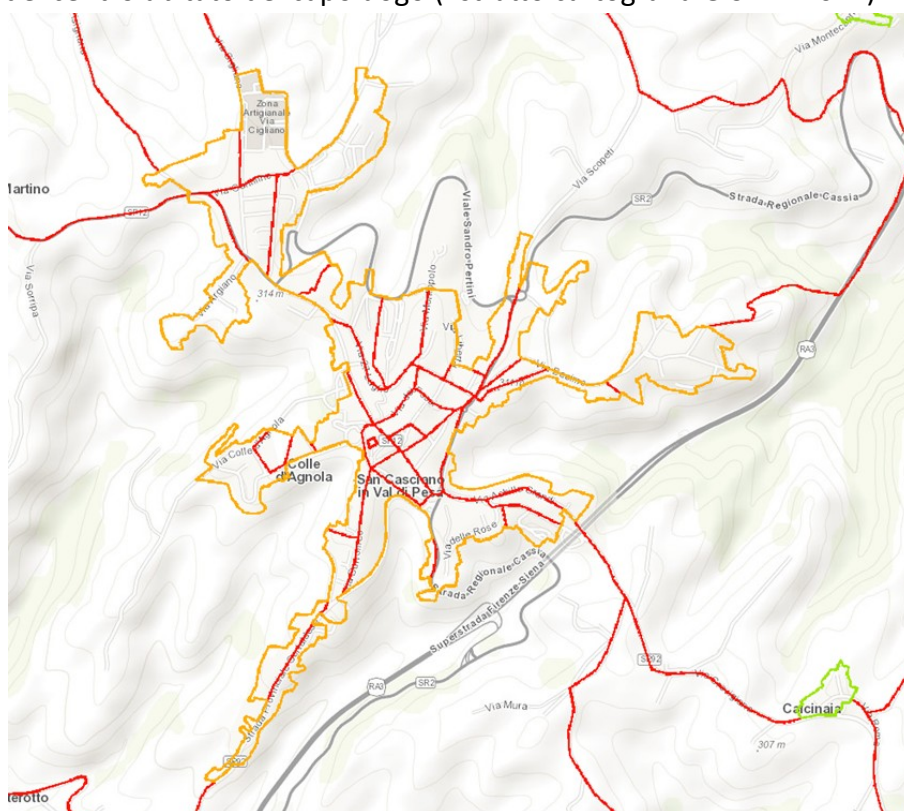
- Scandicci: nord
- Impruneta: nord-est
- Greve in Chianti: est
- Barberino Tavarnelle: sud
- Montespertoli: ovest

Suddivisione della popolazione in base alle frazioni comunali (dati Istat al 31/12/2024)

FRAZIONI	Famiglie	Popolazione
BARGINO	281	635
BARDELLA	686	1.668
CAPOLUOGO	2.525	5.718
CERBAIA	676	1.527
CHIESANUOVA	356	829
MERCATALE	1.365	2.933
MONTEFIRIDOLFI	281	614
LA ROMOLA	395	912
SAN PANCRAZIO	312	712
SPEDALETTO	341	836
TOTALE	7.218	16.384

*Le case sparse non sono suddivise, rientrano nel conteggio delle varie frazioni.

Delimitazione del centro abitato del capoluogo (Estratto cartografia GISTAT 2021)



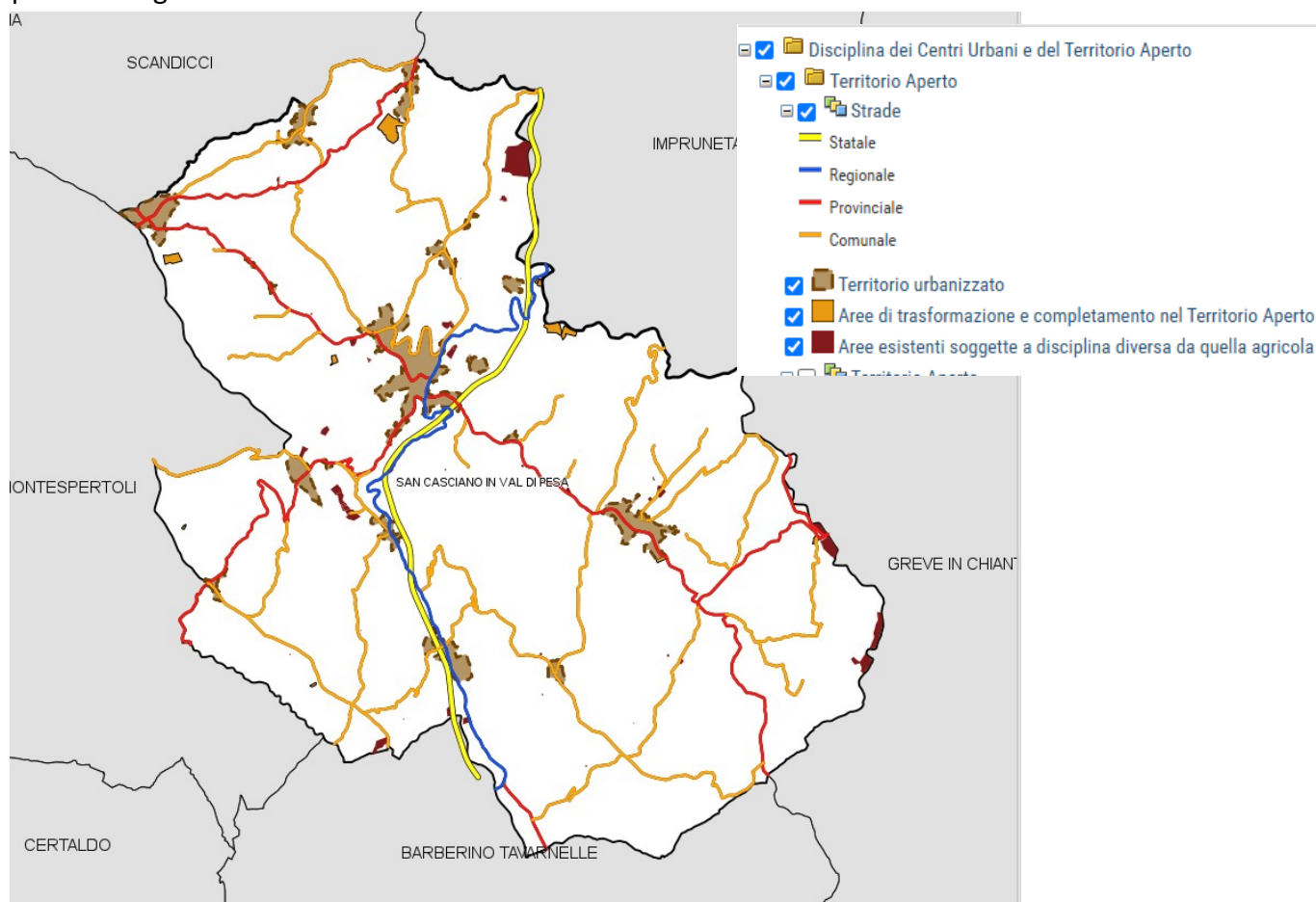
La viabilità principale è costituita dalle seguenti vie di comunicazione:

- S.G.C “Siena Firenze”, di competenza statale gestita da ANAS;

- SR2 Cassia, di competenza regionale gestita da città metropolitana di Firenze;
- SP 92 Grevigiana per Mercatale gestita da città metropolitana di Firenze;
- SP 12 Val di Pesa gestita da città metropolitana di Firenze;
- SP 93 Certaldese gestita da città metropolitana di Firenze;

Le strade secondarie sono costituite dalle strade comunali e vicinali ad uso pubblico che collegano le varie frazioni e case sparse.

Si riporta di seguito l'estratto del Piano Operativo, tavola "Usi del Suolo e modalità di intervento e di attuazione" dove è riportata la suddivisione della viabilità presente e le frazioni comunali da queste collegate.



Individuazione dei principali ambiti urbanizzati, rispetto al capoluogo comunale:

- a Nord: loc. La Romola, loc. Chiesanuova;
- a Nord ovest: loc. Cerbaia (la cui frazione è limitrofe al torrente Sugana);
- Sud: loc. Ponterotto, loc. Calzaiolo, loc. Bargino (località in prossimità del torrente Pesa e Terzona);
- Sud Est: loc. Mercatale e loc. Montefirdolfi;
- Ovest: loc. San Pancrazio.

Si riportano di seguito gli estratti cartografici del Piano Operativo, quali tavole Territorio Aperto Nord e Sud.

Tavola “PO_PO_09_01_TA_Territorio Aperto_nord”

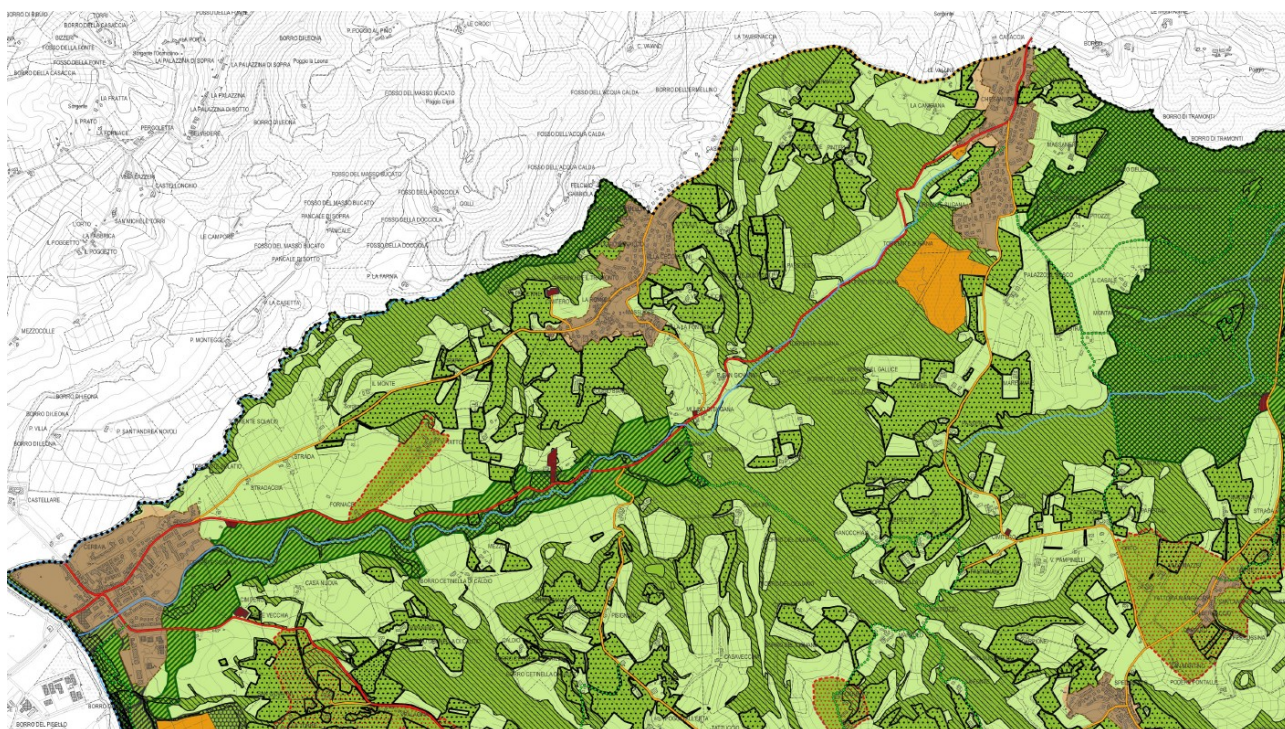


Tavola “PO_PO_09_01_TA_Territorio Aperto_sud”



Il territorio comunale è suddiviso in 5 UTOE che comprendono ognuna porzioni di territorio aperto ed urbano con le relative dotazioni territoriali:

UTOE 1 - la Collina Antropizzata: comprende versanti collinari di estrema varietà caratterizzati da ampie zone utilizzate per attività agricola ma anche con aree boscate ancora intatte e zone di pregio paesaggistico. Include centri urbani ubicati nelle zone di crinale (Chiesanuova e La Romola) ed è interessata da direttrici viarie di collegamento (direttrice Cerbaia – San Casciano; Cerbaia Chiesanuova-La Romola; Spedaletto-Chiesanuova; strada degli Scopeti). Include inoltre il fondovalle della Greve, per ampi tratti caratterizzato da insediamenti produttivi.

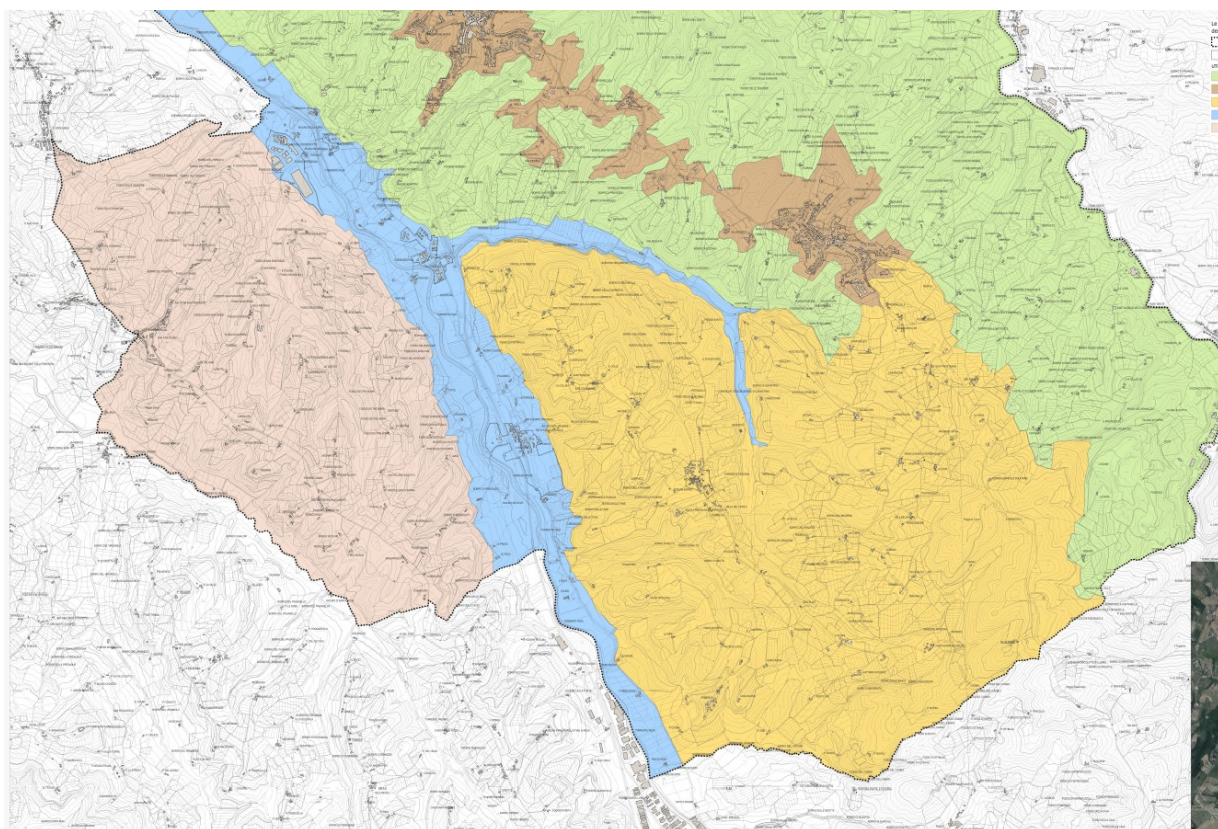
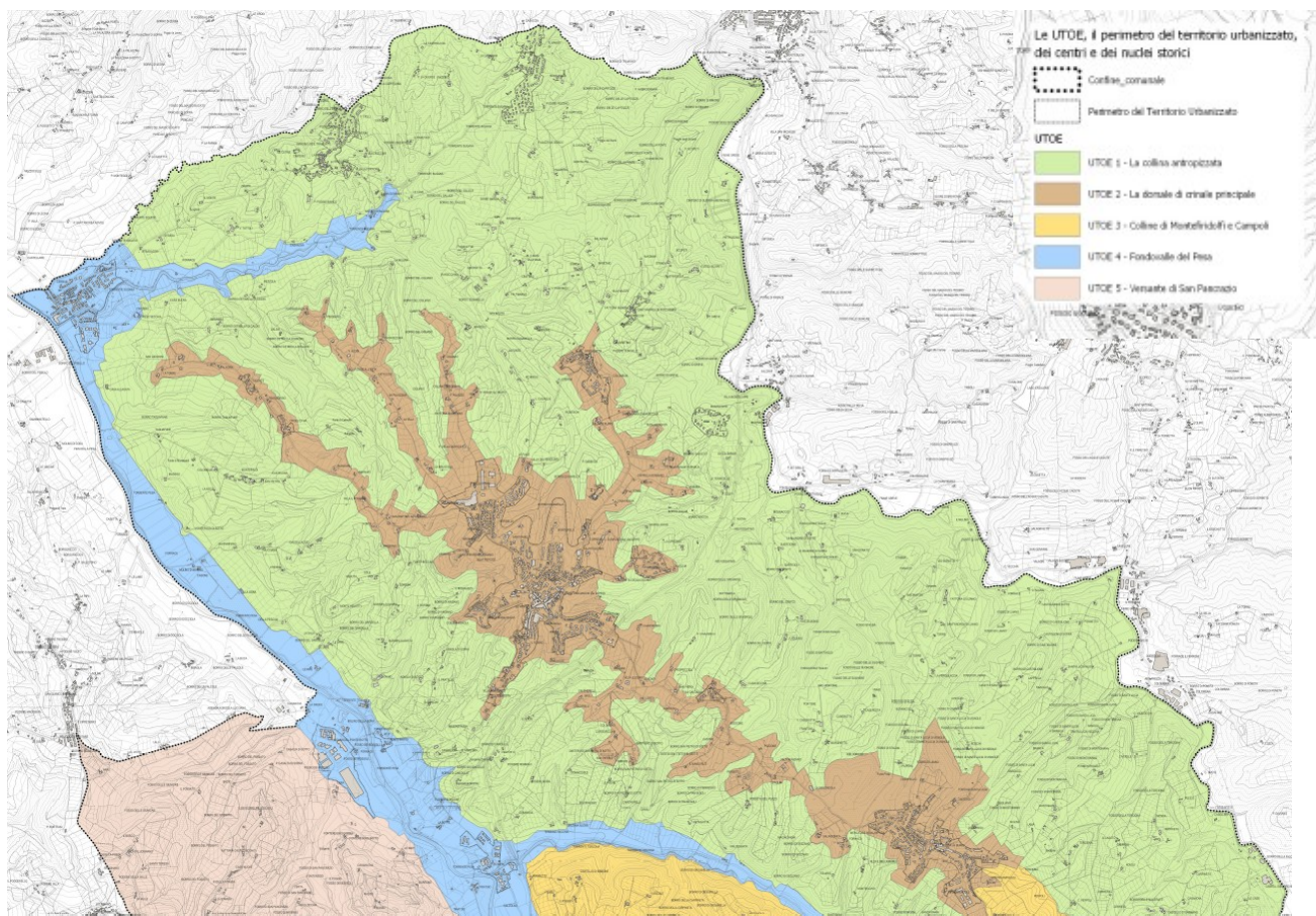
UTOE 2 - la dorsale di crinale principale: include la maggior parte del crinale principale del Comune con i centri abitati di maggiori dimensioni, Capoluogo e Mercatale oltre ad aggregati di minori dimensioni. E' attraversata dalla viabilità provinciale e comunale di collegamento e risulta fortemente caratterizzata dalla presenza di aree artigianali collocate in zone limitrofe o interne all'abitato. Il Capoluogo rappresenta il centro di aggregazione principale del Comune ed ospita la maggior parte delle strutture funzionali.

UTOE 3 – colline di Montefiridolfi e Campoli: comprende le aree agricole del territorio meno urbanizzate con la presenza del solo centro urbano di Montefiridolfi di medie dimensioni ed include una vasta area boscata con strade di crinale che conducono da Montefiridolfi a Bibbione.

UTOE 4 – il fondovalle della Pesa: include l'intero fondovalle della Pesa ed i corsi d'acqua in riva destra della Terzona e della Sugana e comprende l'abitato di Cerbaia dove si snodano le due direttrici viarie di primaria importanza (provinciale empolesse SP12 e provinciale Volterrana SP4) e l'abitato del Bargino.

UTOE 5 – Il versante di San Pancrazio: comprende il territorio che si estende dal fondovalle della Pesa e attraverso il crinale di San Pancrazio, raggiunge il fondovalle del Virginio. Il centro urbano di San Pancrazio collocato sul crinale è ubicato sul crinale che lo congiunge all'abitato minore del Senecchiolo.

Si riportano di seguito gli estratti cartografici del Piano Strutturale con l'individuazione delle Utoe sopra descritte.



2. Ambito territoriale ottimale di riferimento e relativo CCA

L'Ambito Territoriale e Organizzativo Ottimale, ATPC, ai sensi dell'art. 3, c.3, Codice PC ed art 5 della legge Regionale 45/2000, quale territorio individuato dai confini amministrativi di uno o più comuni in cui, attraverso la pianificazione della protezione civile, le funzioni di protezione civile trovano una dimensione territoriale e organizzativa ottimale di esercizio, corrisponde all'area del "Chianti Fiorentino".

La sede del Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA) è individuata dalla città metropolitana di Firenze mentre la sua attivazione funzionale è disposta dal Prefetto in occasione di eventi rilevanti e che necessitano di una gestione prolungata nel tempo. Il comune di San Casciano in Val di Pesa, ai sensi della Delibera C.R.N. 95 del 25/11/22 ricade nell'Ambito Ottimale "chianti fiorentino" e la sede è stata individuata presso l'istituto Russell-Netwton in via Fabrizio De Andrè n.6, nel Comune di Scandicci ed è denominato CCA FI-07. Si precisa che la città metropolitana ha individuato anche una sede alternativa di CCA presso la palestra comunale della scuola elementare in via Ungaretti a San Casciano in Val di Pesa.

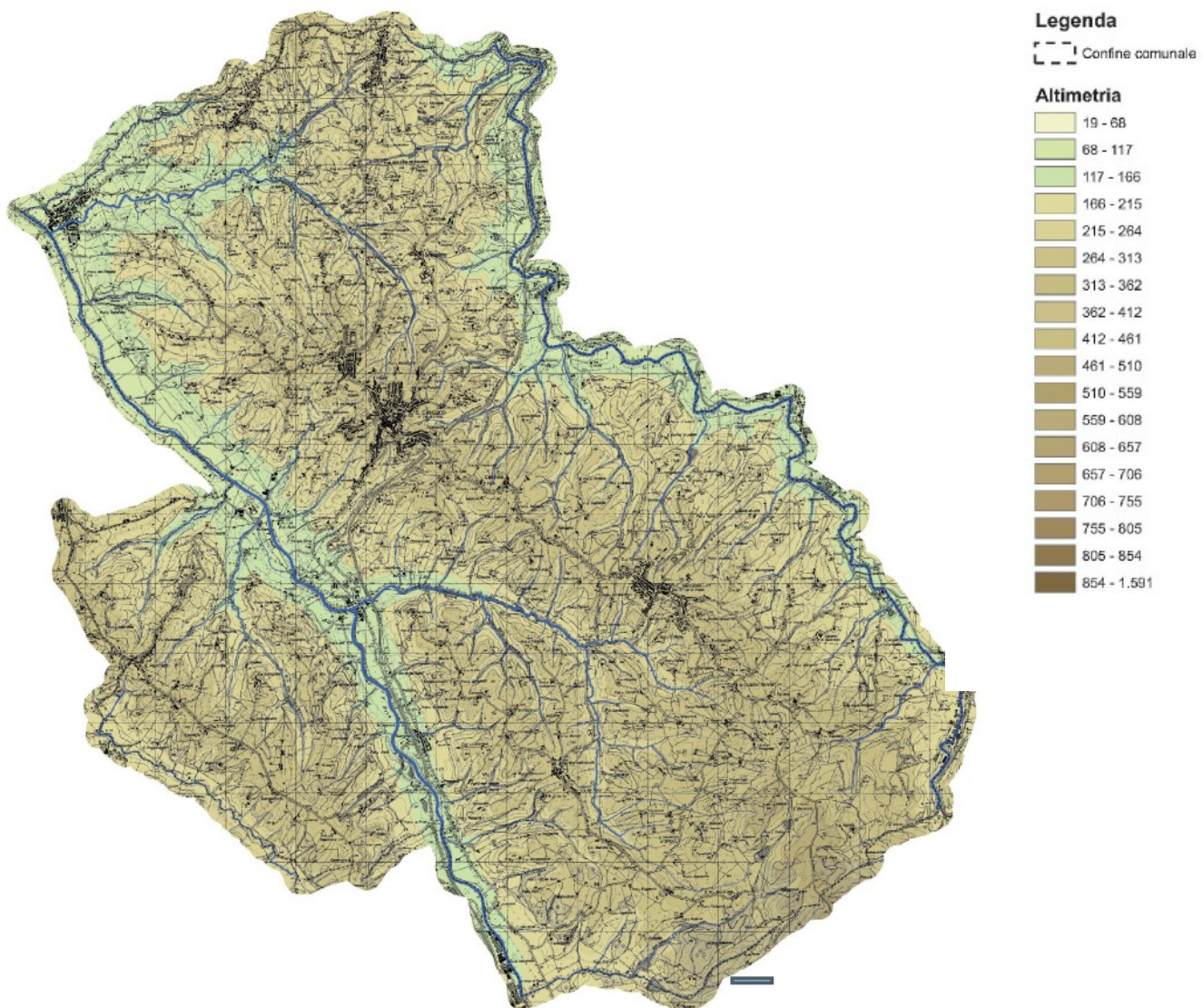
3. Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico:

Inquadramento orografico e morfologico

Il territorio del Comune di San Casciano in Val di Pesa è localizzato sui rilievi collinari posti a Sud di Firenze e del Fiume Arno e compresi principalmente tra il torrente Pesa ed il torrente Greve; il corso del torrente Greve ne costituisce il limite est, mentre il torrente Pesa ed il Torrente Virginio delimitano il territorio comunale ad Ovest. La superficie del territorio comunale è di circa 108 Km².

La morfologia del territorio comunale di San Casciano in Val di Pesa è, come predetto, prevalentemente collinare, intervallata dalle strette pianure alluvionali del torrente Pesa e torrente Greve e relativi affluenti. La valle della Pesa che si sviluppa in direzione appenninica (SE-NO) costituisce di fatto l'asse del territorio comunale. Le quote altimetriche variano tra circa 78 metri s.l.m. in corrispondenza della piana di Cerbaia (fondovalle del torrente Pesa) e circa 510 metri s.l.m. nella zonadi Valigondoli e Poggio La Croce (circa 3,5 km a SE dell'abitato di Montefiridolfi), anche se mediamente i rilievi collinari non superano i 300 metri. Il capoluogo è situato a circa 310 metri, mentre per quanto concerne le principali frazioni, Mercatale presenta quote di circa 292 m, Montefiridolfi di 300 m, Spedaletto di 260 m, La Romola di 240 m, Chiesanuova di 230 m, Bargino di 150 m e Cerbaia di 85m s.l.m..

Nella Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000, il territorio di San Casciano in Val di Pesa è inserito nelle seguenti Sezioni: n.275060, 275070, 275100, 275110, 275120, 275140, 273150, 275160, 286030 e 286040.



Da un punto di vista geologico il territorio comunale di San Casciano in Val di Pesa è caratterizzato dalla presenza di estesi affioramenti di depositi continentali villafranchiani (piano di passaggio fra Pliocene e Pleistocene), delimitati a SE e ad E da rocce del substrato litoide ed appartenenti alle formazioni alloctone del Dominio Ligure (Giurassico, Cretaceo, Paleocene e Eocene) e a NE da formazioni appartenenti al Dominio Toscano (Oligocene e Miocene). Sono poi presenti sedimenti recenti ed olocenici attuali di origine alluvionale, con rari terrazzamenti, ed estese coperture detritiche, di spessore variabile, sia di origine gravitativa, che legate a processi di erosione di versante. Il bacino della Val di Pesa è inserito all'interno del contesto geologico dei bacini neogenici della Toscana tirrenica (lato Ovest dell'arco appenninico settentrionale). I suddetti bacini sono caratterizzati da ampi volumi di riempimenti neogenici-quaternari. L'analisi di questi riempimenti ha evidenziato un'alternanza di sedimenti marini e continentali, un pattern sedimentario dipendente dalle variazioni del livello del mare, a sua volta regolato a livello globale dalle eustasie e dai cambiamenti climatici che hanno caratterizzato il passaggio fra il tardo Neogene e il Quaternario (Benvenuti M., 1999), (Martini I. &, 1993), (Benvenuti M. et al., 2014) e

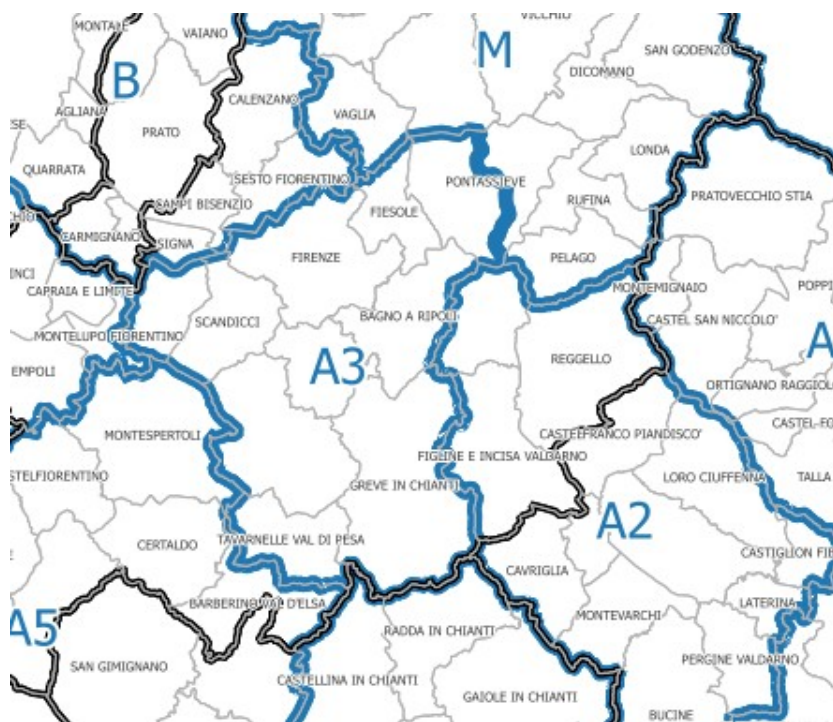
non per ultimo dalla tettonica regionale. In particolare, proprio l'interazione fra tettonica regionale e processi eustatici ha portata all'assetto litostratigrafico dei bacini della Toscana settentrionale caratterizzati da un'alternanza ciclica di depositi marini e continentali fluvio-lacustri.

Inquadramento idrografico

In base alla suddivisione del territorio comunale in ambiti territoriali omogenei (Delibera di Giunta regionale 1526/2025), quali zone di Zona di Allerta, il comune ricade nella zona 3: **Arno Firenze**

Distretto idrografico: **Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale**

Consorzio idrografico: **Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno**

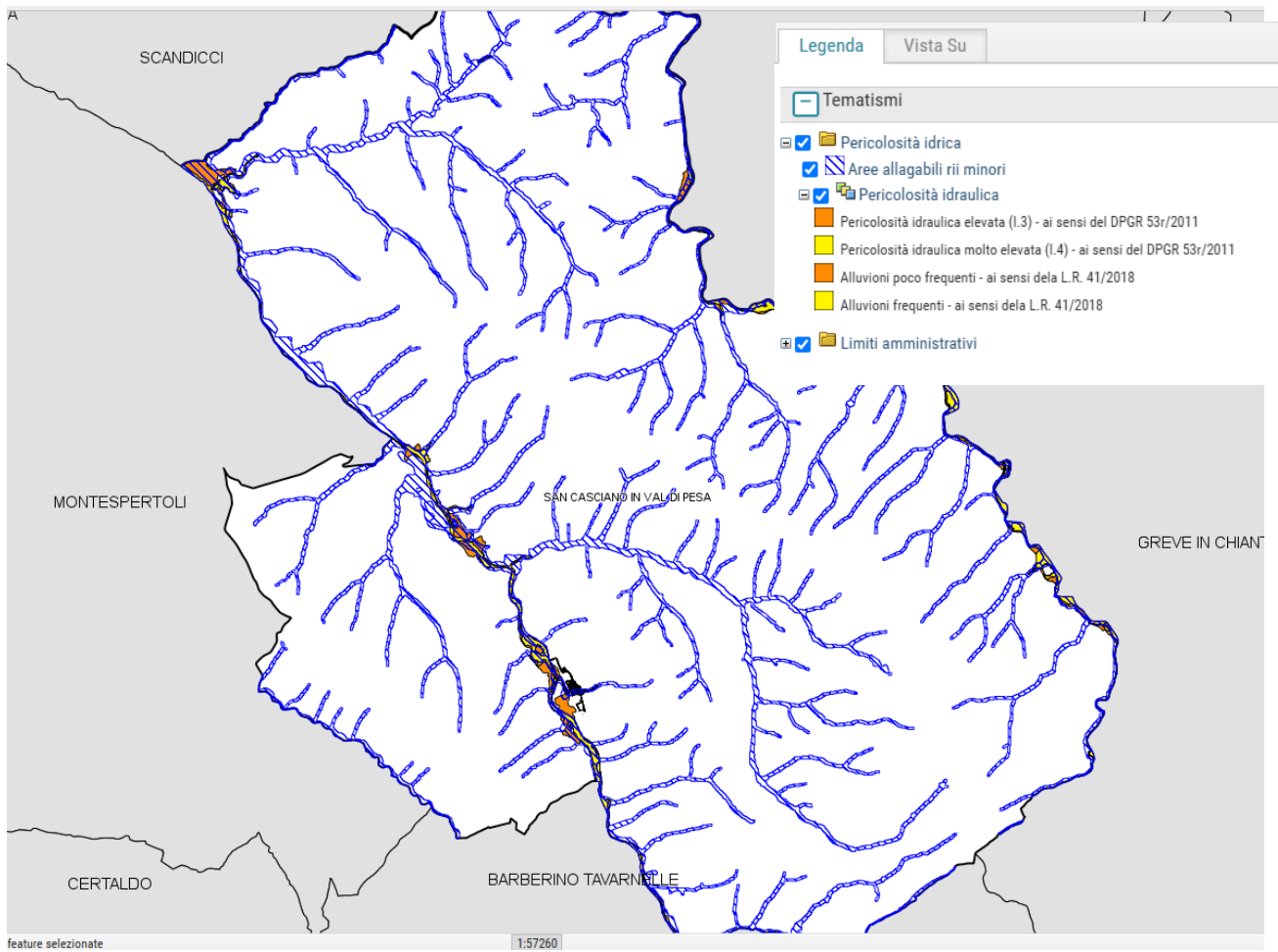


Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua principali, Torrente Pesa e Torrente Greve e relativi affluenti.

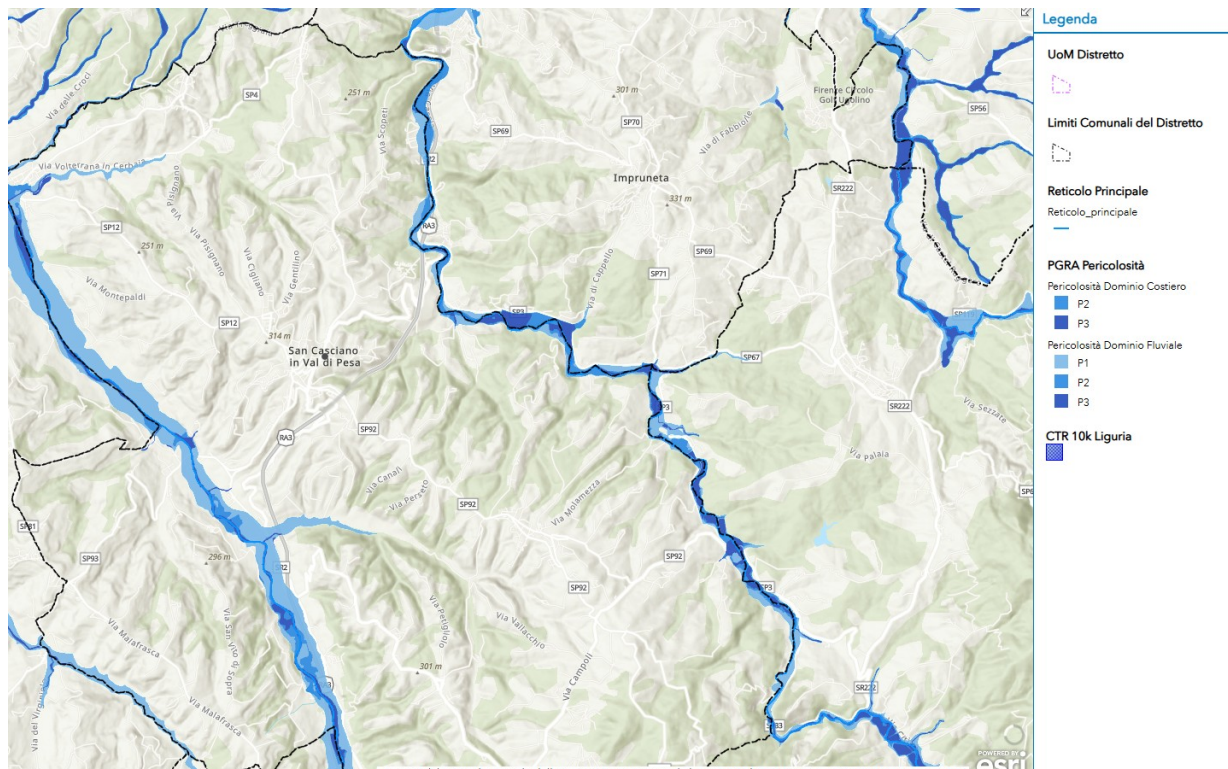
Si riporta di seguito l'elenco dei corsi d'acqua

- Torrente Pesa;
- Torrente Sugana affluente in destra idraulica del Torrente Pesa;
- Borro del Fossato affluente in sinistra idraulica del Torrente Pesa;
- Borro di Argiano affluente in destra idraulica del Torrente Pesa;
- Borro di Canciulle affluente in destra idraulica del Torrente Pesa;
- Torrente Terzona affluente in destra idraulica del Torrente Pesa;
- Borro delle felci, affluente in sinistra idraulica del Torrente Pesa;
- Torrente Greve;
- Borro di Sant'Angelo affluente in sinistra idraulica del torrente Greve;
- Fosso di Battaglio affluente in sinistra idraulica del torrente Greve.

Estratto cartografia PS: Pericolosità Idraulica con le aree allagabili rii minori



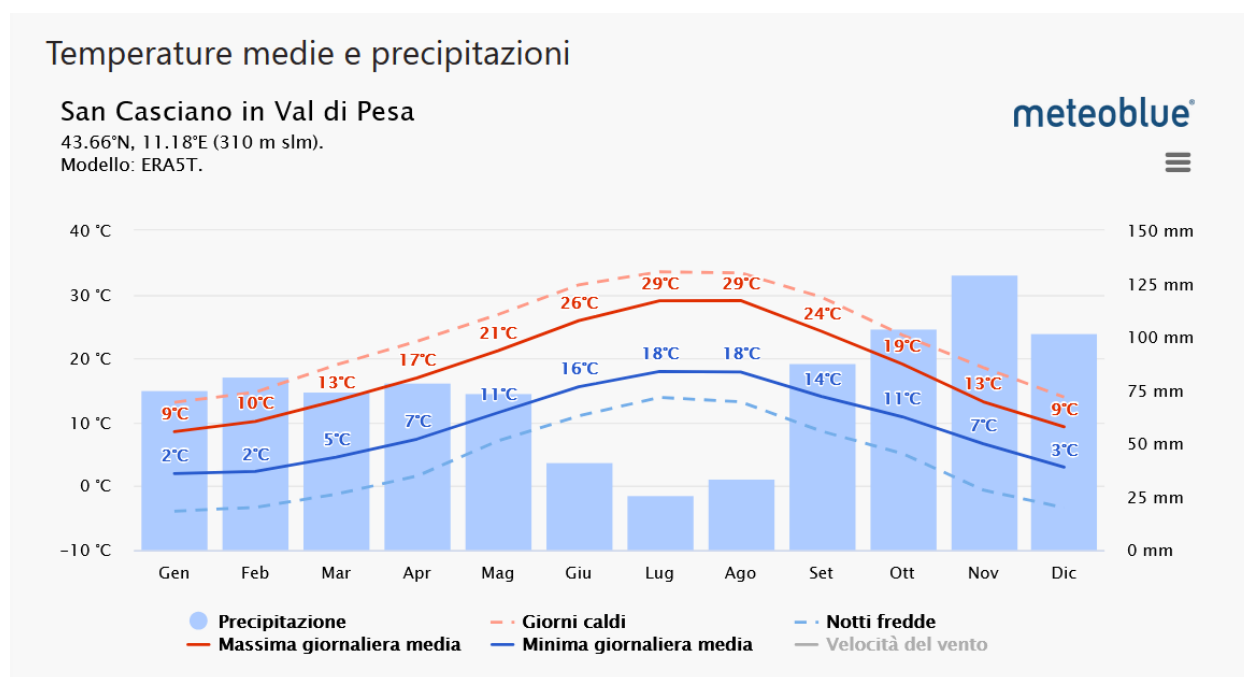
Estratto mappa interattiva: PGRA - Mappa della Pericolosità da alluvione fluviale e costiera



Inquadramento meteo-climatico

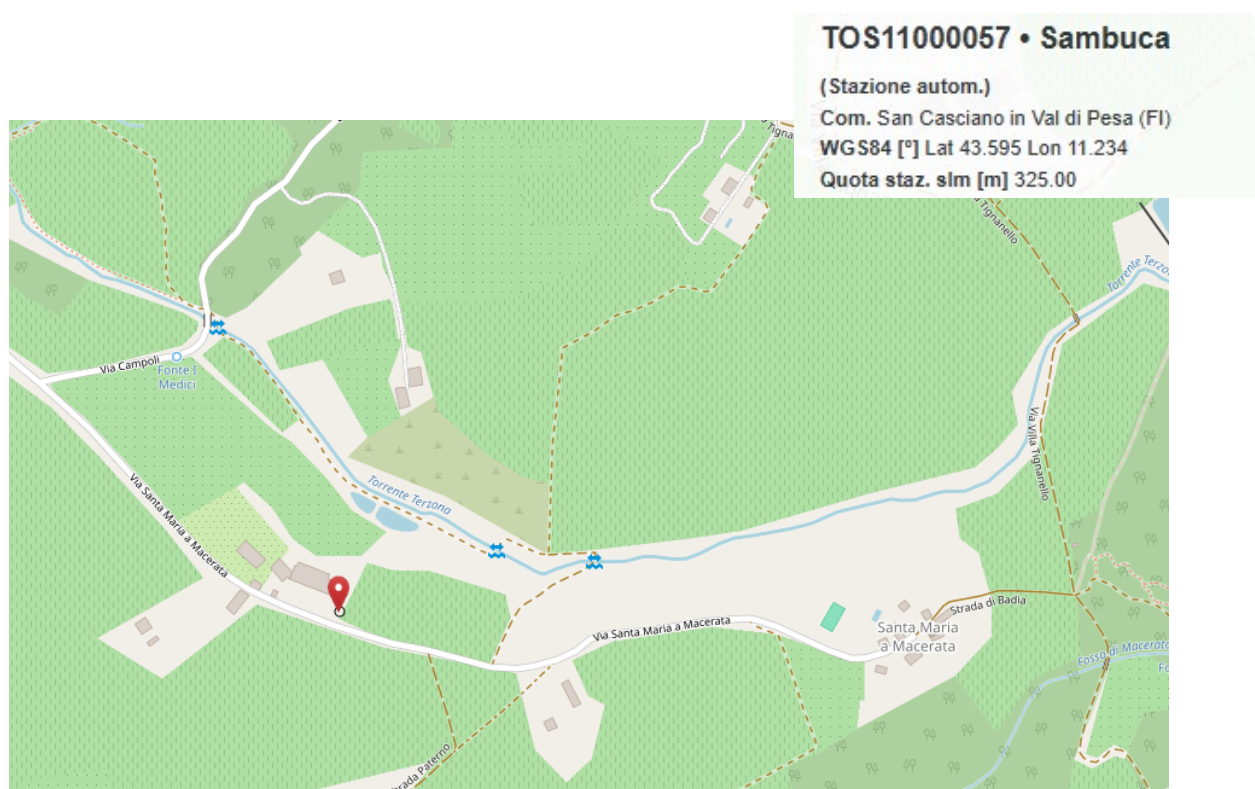
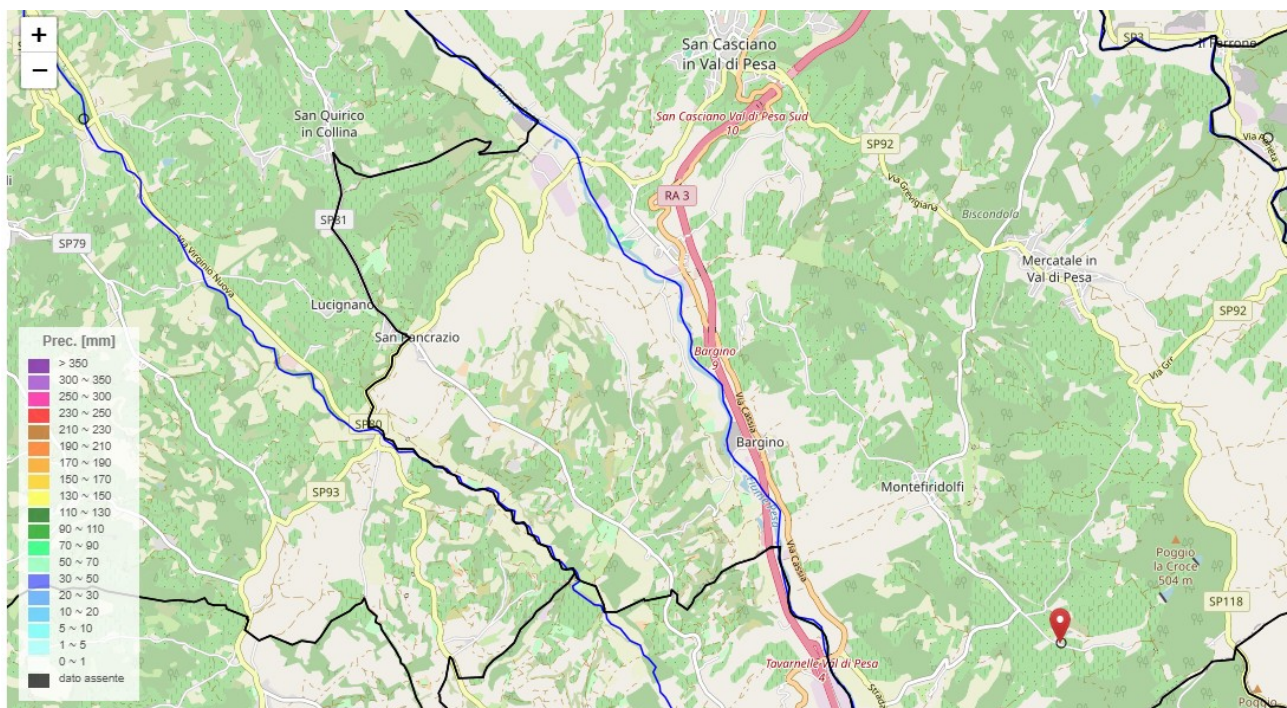
La zona climatica per il territorio di San Casciano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti. È Zona climatica E ,Gradi Giorno 2.240

Il clima del territorio, pur se caratterizzato da una notevole variabilità interannuale, si può definire piuttosto mite, con temperature medie annue attorno ai 15°C. La temperatura mensile massima si riscontra in agosto ed è mediamente di 30-33°C, mentre quella minima (gennaio-febbraio) è invece appena inferiore ai 3°C. Più significato assumono i dati estremi per i quali sono stati registrati valori minimi abbondantemente sotto lo zero, ma comunque mai inferiori a -10°C: i massimi invece, registrati nell'agosto 2003, superano abbondantemente i 40°C (*Fonte dati: Colli Fiorentini – Piano Intercomunale di Protezione Civile, Parte I – Rev. 4,0: anno 2019*).



La tendenza delle precipitazioni piovose che hanno interessato il territorio comunale può essere analizzata attraverso i prospetti pluviometrici redatti dal SIR, Servizio Idrogeologico Regionale.

Si precisa che nel comune è presente un pluviometro in località Santa Maria a Macerata come riportato nella cartografia interattiva Sir (Servizio Idrogeologico Regionale -Pluviometria) di cui si riporta di seguito l'estratto della rispettiva localizzazione:



Per le opere infrastrutturali presenti vedere punto seguente.

4. Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685, edifici e opere di interesse strategico o rilevanti

Si riporta di seguito l'elenco gli edifici pubblici o destinati a funzioni pubbliche la cui funzionalità assume rilievo in caso di eventi sismici con indicazione delle verifiche tecniche effettuate ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 (art. 2 comma 3) per l'individuazione dei relativi livelli di sicurezza strutturale:

- Centro Operativo Comunale: Via Cigliano 4 – *Verifiche tecniche eseguite 2018/2020*
- Palazzo Comunale: Via Machiavelli 56
- Uffici tecnici: Via del Cassero 19
- Ufficio Anagrafe e Tributi: Via del Cassero 21
- Biblioteca comunale, Via Roma 37
- Sede Carabinieri Forestali: Via Cigliano 2/A
- Sede Vigili del Fuoco: Via Cigliano 2/A
- Sede Carabinieri: Piazza Cavour 3 - *Verifiche tecniche eseguite 2014*
- Museo Giuliano Ghelli: Via Lucardesi 6
- Teatro Niccolini, Via Roma 49
- Campo Sportivo San Casciano: Via Colle d'Agnola
- Presidio ASL 10: Piazza Cavour 23
- Presidio ASL Mercatale V.P: Piazza V. Veneto 10
- Casalta: Via Certaldese

- Scuola primaria capoluogo: Via Empolese 14
- Palestra capoluogo: Via Empolese 14
- Scuola Infanzia di Cerbaia: Via Napoli 13 - *Verifiche tecniche eseguite 2022*
- Scuola Infanzia Capoluogo: Giardini Santa Chiara d'Assisi 26A – *Verifiche tecniche in corso di esecuzione*
- Scuola Secondaria Capoluogo: Via della Libertà 55
- Scuola Infanzia Talente: Via Empolese 14
- Scuola infanzia Montefiridolfi: Via Sant'Anna - *Verifiche tecniche eseguite 2022*
- Nuova Infanzia Bargino: Piazzetta Bianca Bianchi
- Scuola Infanzia Mercatale: Via dei Cofferi 6 - *Verifiche tecniche eseguite 2022*
- Palestra Scuola Secondaria capoluogo: Via della Libertà 55
- Scuola primaria Cerbaia: Via Napoli 31
- Scuola primaria Mercatale: Via Cofferi 3
- Palestra Mercatale: Via Cofferi 3
- Scuola Infanzia San Pancrazio: via Empolese 14 - *Verifiche tecniche eseguite 2022*
- Nido Mercatale: Via Gualtierio Nunzi - *Verifiche tecniche eseguite 2022*
- Nido Cerbaia: Via Napoli

- RSA Villa San Martino: Via Empolese 57
- Casa di riposo San Giuseppe: Via Decimo 35

Si riporta di seguito l'elenco delle infrastrutture viarie presenti nel territorio comunale - *In blu sono riportati i ponti con luce maggiore di 6 ml (per adempimenti ai sensi del Decreto Ministeriale

n. 204/2022, Adozione delle "Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 del decreto legge 28 settembre 2018, n.109, come da ultimo modificato dall'articolo 49, comma 4, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120).

- Ponti su torrenti principali posti sulla rete stradale Comunale/Vicinale:

rif.	FIUME	STRADA	LUCE	POSIZIONE
1	TORRENTE GREVE	via Scopeti	20,50 m	43.703063, 11.213068
2	TORRENTE GREVE	via della Mandria strada vicinale	19,50 m	43.666391, 11.217925
3	TORRENTE GREVE	via Luiano ponte in muratura	23 m circa	43.662049, 11.239205
4	TORRENTE GREVE	via dei Cofferi strada vicinale	18,50 m	43.657732, 11.243131
5	TORRENTE GREVE	via Molamezza ponte	16,80 m	43.648047, 11.259097
6	TORRENTE PESA	via San Vito	44,50 m	43.633069, 11.176318
7	TORRENTE PESA	via Pergolato	51 m	43.614432, 11.186005
8	TORRENTE SUGANELLA	via Gentilino	3,10 m	43.675736, 11.188247
30	TORRENTE GREVE	strada vicinale (Passo dei Pecorai)		43.624226, 11.280525

- Ponti su borri e fossi minori con almeno 2 metri di impalcato posti sulla rete stradale Comunale/vicinale

rif.	FIUME	STRADA	LUCE	POSIZIONE
9	borro	via Luiano	1,99 m	43.662318, 11.236378
10	borro	via Luiano	2,40 m	43.660736, 11.236265
11	borro Terzona	via S.Anna	3,50 m	43.627749, 11.219835
12	borro Terzona	via S.Anna	4,70 m	43.624880, 11.219311
13	borro Condotto	via Borromeo	3,00 m	43.640654, 11.171595
14	vecchia gora	via Borromeo ingresso parco la Botte	2,50 m	43.637967, 11.171213
15	borro	via Campoli	4,00 m	43.606305, 11.236225
16	borro Terzona	via Campoli	4,00 m	43.598788, 11.231644
17	borro del Ragno	Via di Fabbrica	2,00 m	43.592110, 11.215872
18	Torrente Virgilio	Via del Molino	5,00 m	43.601790, 11.163280

19	Borro di S. Angelo	Via Vicolabate	3,00 m	43.630653, 11.270979
20	Borro di Montignana	Via Molamezza	0	43.643953, 11.251600
21	Borro di San Rocco	Via delle Siepi	D1000 mm	43.630330, 11.173282
22	Fosso di Doccia e Battaglio	Via Castelboni tratto vicinale	3,30 m	43.66484, 11.216947

- Calvalcavia

rif.	Strada Sottostante	STRADA	LUCE	POSIZIONE
23	Superstrada Fi/SI	Strada consorzio privato di Montecapri (tratto in variante alla vecchia strada vicinale)	30,00 m	43.674311, 11.210215
24	Superstrada Fi/SI	Strada Vicinale di via Mura	30,00 m	43.637845, 11.179647

- Altri ponti

rif.	Fiume/strada	STRADA	LUCE	POSIZIONE
25	borro	Via Luiano	1,80 m	43.674311, 11.210215
26	Borro Ermellino	Viabilità Pedonale Cerbaia	22,50 m	43.637845, 11.179647
27	borro	Ponterotto	1,75 m	43.645128, 11.166161
28	Via Falcone	Viabilità Gentilino	10 m circa	43.667370, 11.182937
29	Fosso del Fossato	Via Lucciano/Via Bignola	4,50 m	43.646668, 11.154887
31	SS2 Via cassia per Siena	Viabilità pedonale - Passerella Parco Dante Tacci	40 m totale su 4 campate	43.655320, 11.187309

- Sottopassi

rif.	Sottopasso	Strada	altezza	POSIZIONE
1	SS2 via Cassia per Siena	Raccordo Autostradale Firenze-Siena	4,50 m	43.667239, 11.209675
2	Strada vicinale Calzaiole-Terzona	Raccordo Autostradale Firenze-Siena	-	43.633011, 11.180122
3	SS2 via Cassia per Siena	Raccordo Autostradale Firenze-Siena	4,60 m	43.628109, 11.182946
4	Via di Pergolato	Raccordo Autostradale Firenze-Siena	-	43.614294, 11.189840

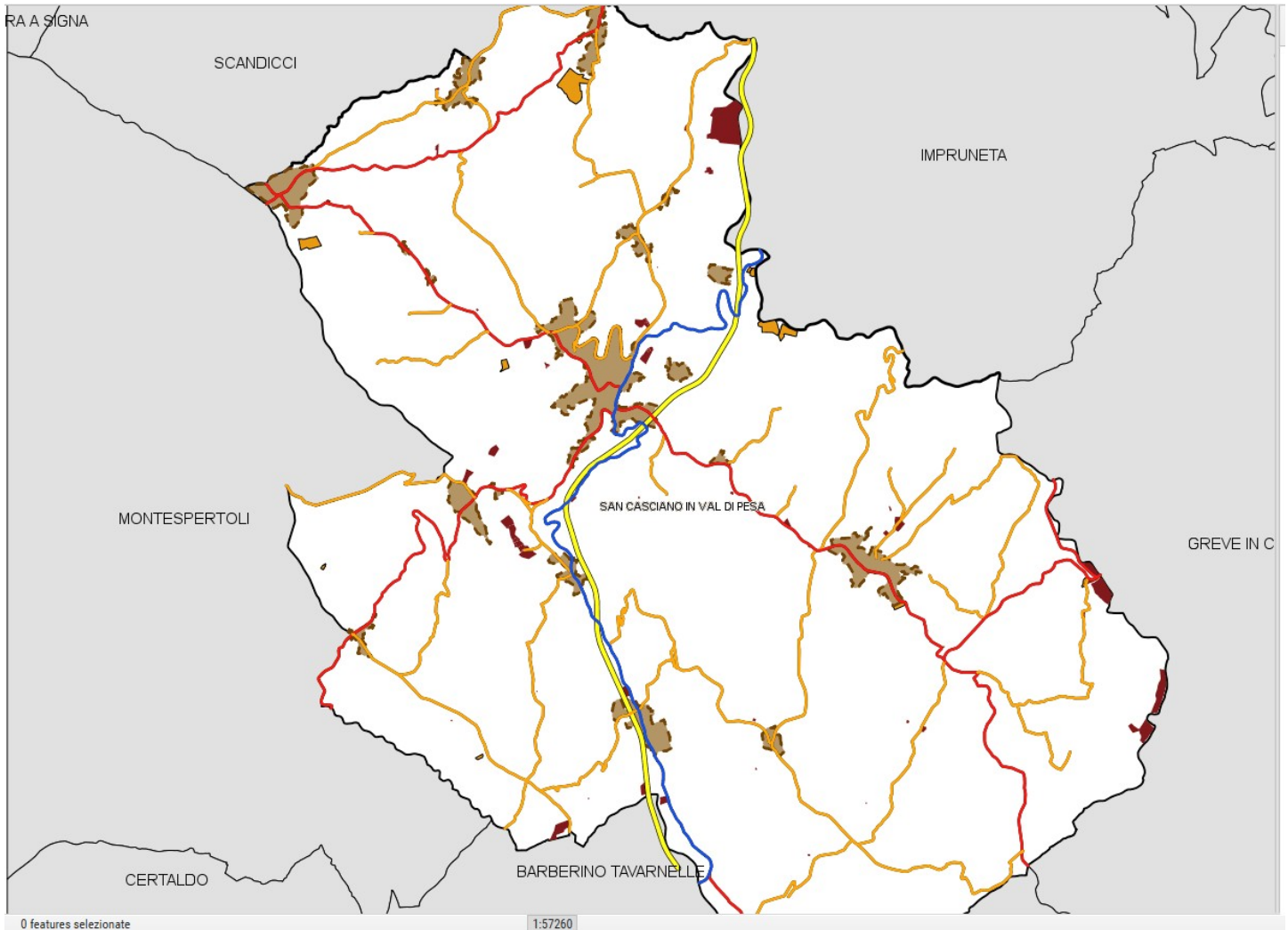
(vedi Allegato 07 – Cartografia - Infrastrutture viarie)

5. Configurazione degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia)

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei gestori dei servizi operanti nel comune con i relativi contatti e riferimenti (vedi allegato nr.2 Rubrica contatti).

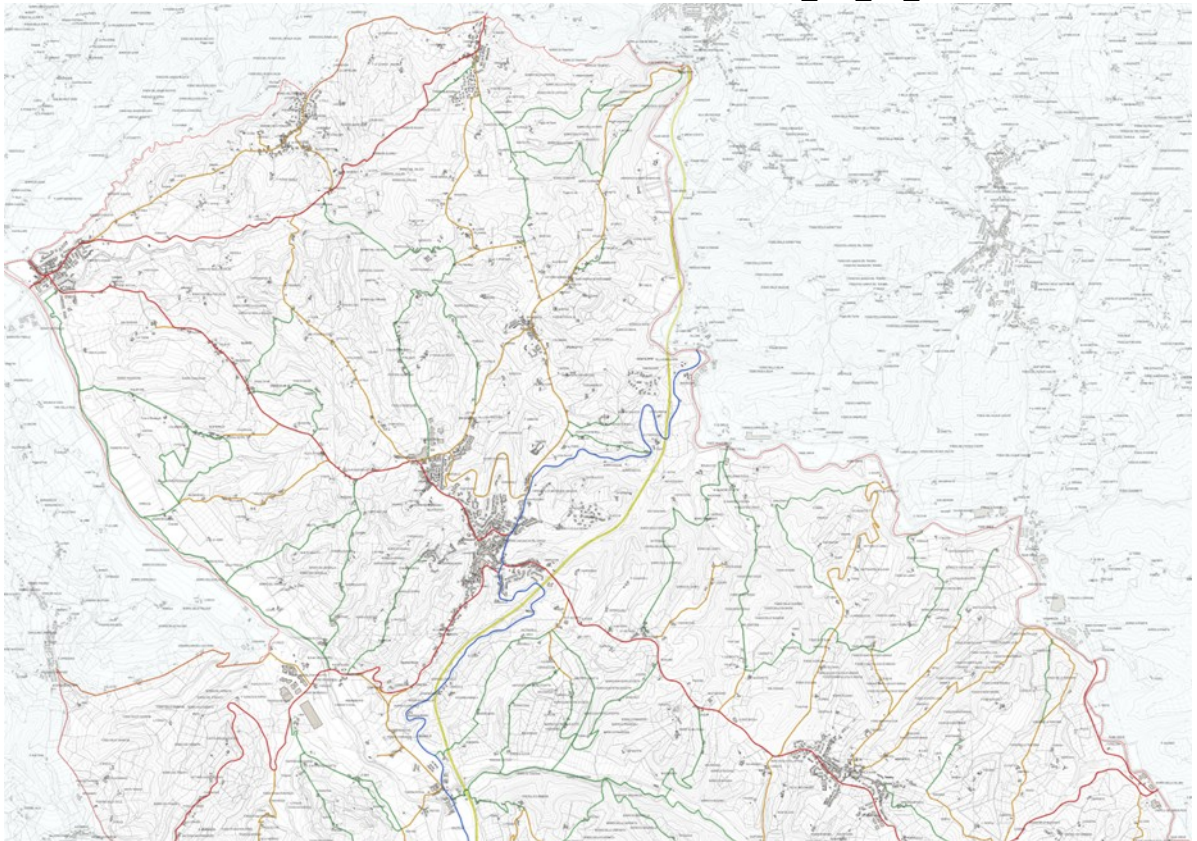
Servizio	Ente Erogatore	Contatti	Note
Rete acquedotto e fognatura	Publiacqua	800 314 314	Segnalazione guasti e perdite (attivo 24h)
Rete gas	Toscana Energia	800-900202 Firenze Tel. 055 43801 - Fax 055 216390/ Pisa Tel. 050 848111 - Fax 050 9711258	Pronto intervento per emergenze dispersioni e guasti
Rete Illuminazione Pubblica	Rti Enelx Enel sole e Mastereletric	800901050 sole.segnalazioni@enel.com	Segnalazioni guasti
Rifiuti Urbani	Alia Spa	numero 800 888 333 da rete fissa, al numero 199 105 105 da rete mobile.	Servizio raccolta a domicilio di rifiuti ingombranti, beni durevoli e e scarti vegetali
Rifiuti Urbani	Alia Spa	800 374 060	Segnalazioni di rifiuti su carreggiata che ostacolano la viabilità stradale o generano situazioni di degrado o impattano sulle condizioni igienico sanitarie
Rete stradale provinciale e regionale	AVR SpA	800.800.502 reteviaria.cittametrofirenze@avrgroup.it	Rete Viaria Città Metropolitana
Rete stradale Siena - Firenze	ANAS Firenze	800.841.148	Numero verde pronto Anas

Estratto cartografia interattiva Piano Operativo - viabilità principale

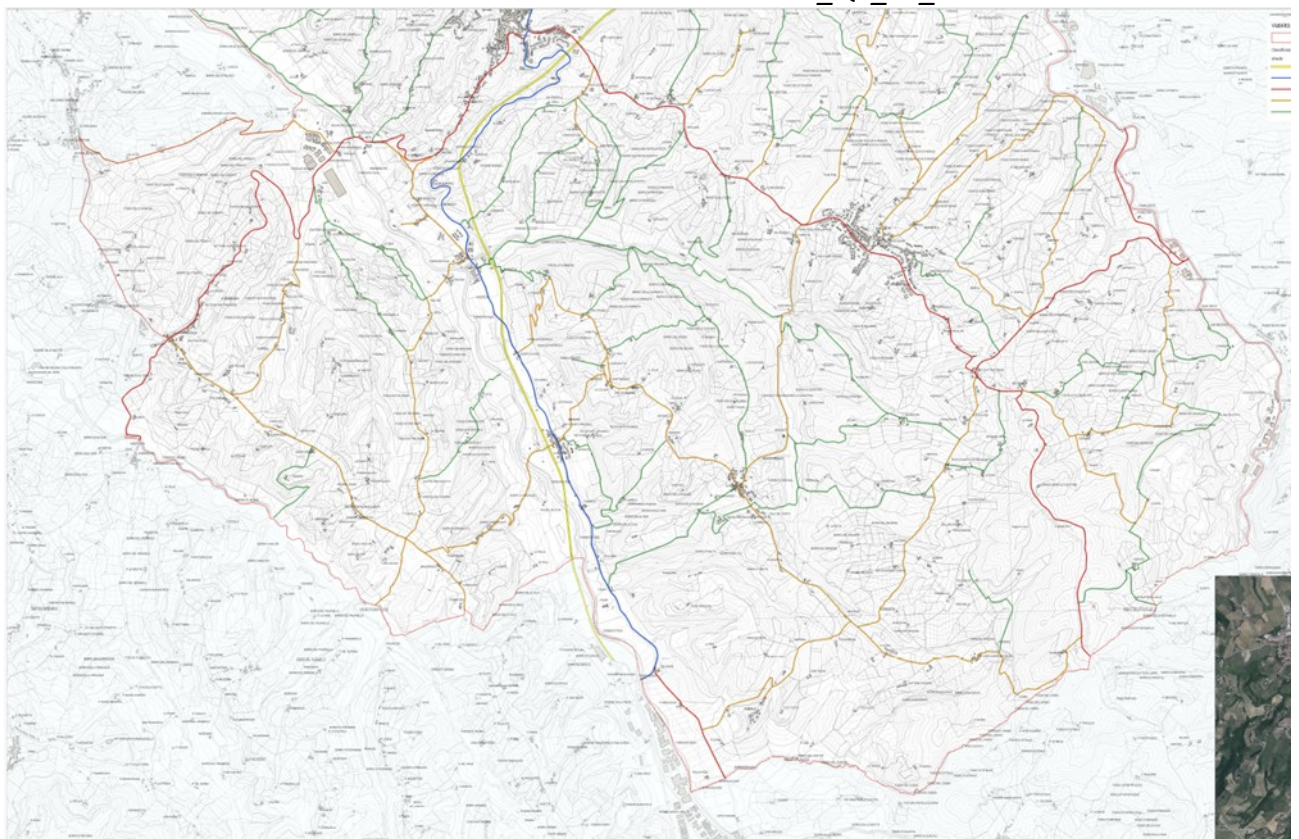


- ☒ ☒ Disciplina dei Centri Urbani e del Territorio Aperto
- ☒ ☒ Territorio Aperto
 - ☒ ☒ Strade
 - Statale
 - Regionale
 - Provinciale
 - Comunale
- ☒ ☒ Territorio urbanizzato
- ☒ ☒ Aree di trasformazione e completamento nel Territorio Aperto
- ☒ ☒ Aree esistenti soggette a disciplina diversa da quella agricola
- ☒ ☒ Territorio Aperto
 - E1 Ambiti ove prevalgono i valori paesaggistici ambientali art.110 NTA
 - E2 Ambiti ove prevale l'utilizzo agricolo consolidato, connotato specificatamente
 - E3 Ambiti che risentono degli impatti/effetto dell'urbanizzazione
- ☒ Aree di riferimento normativo
- ☒ ☒ Limiti amministrativi

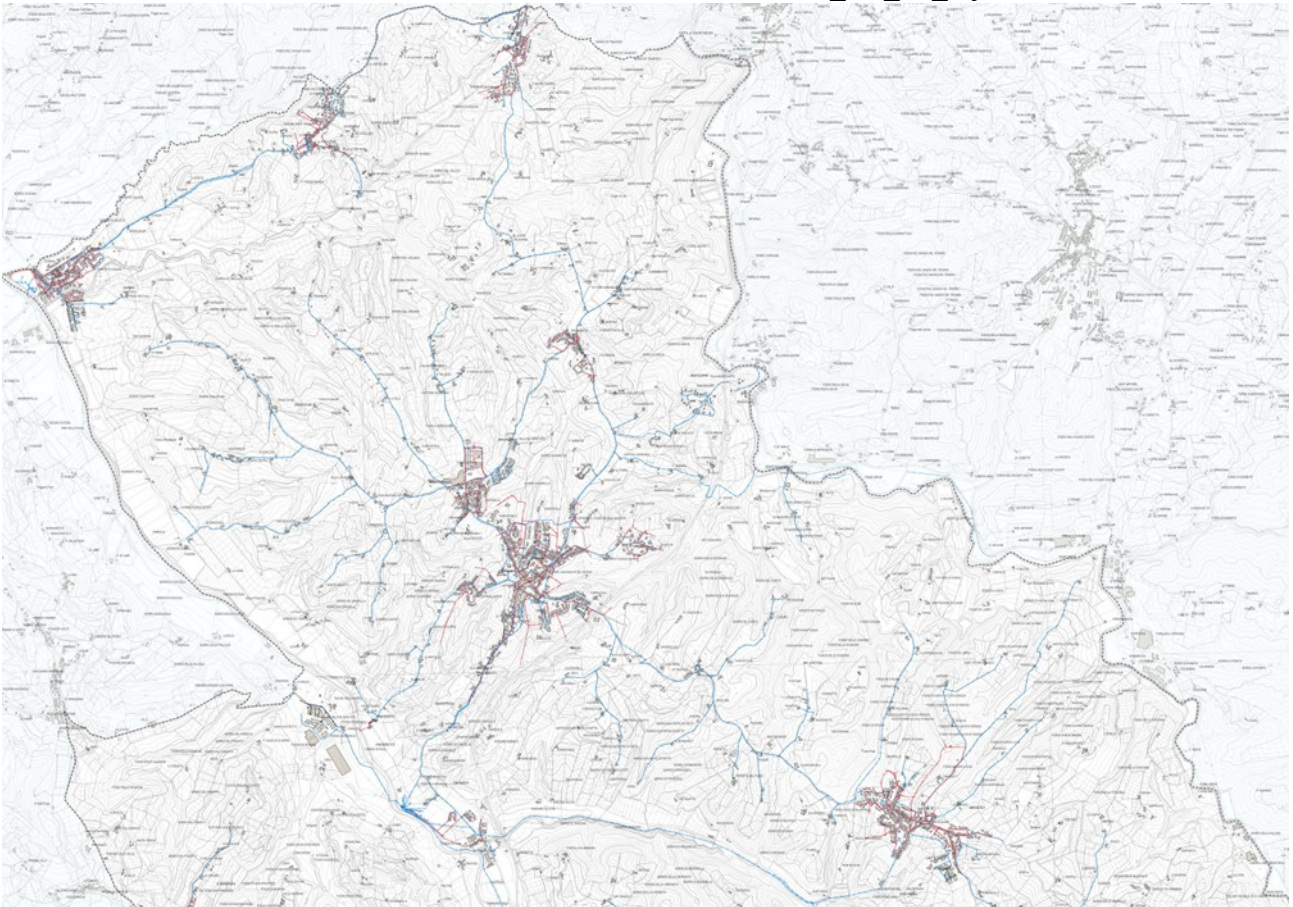
Estratto Piano Strutturale - PS_QC_04_Viabilita - Parte nord



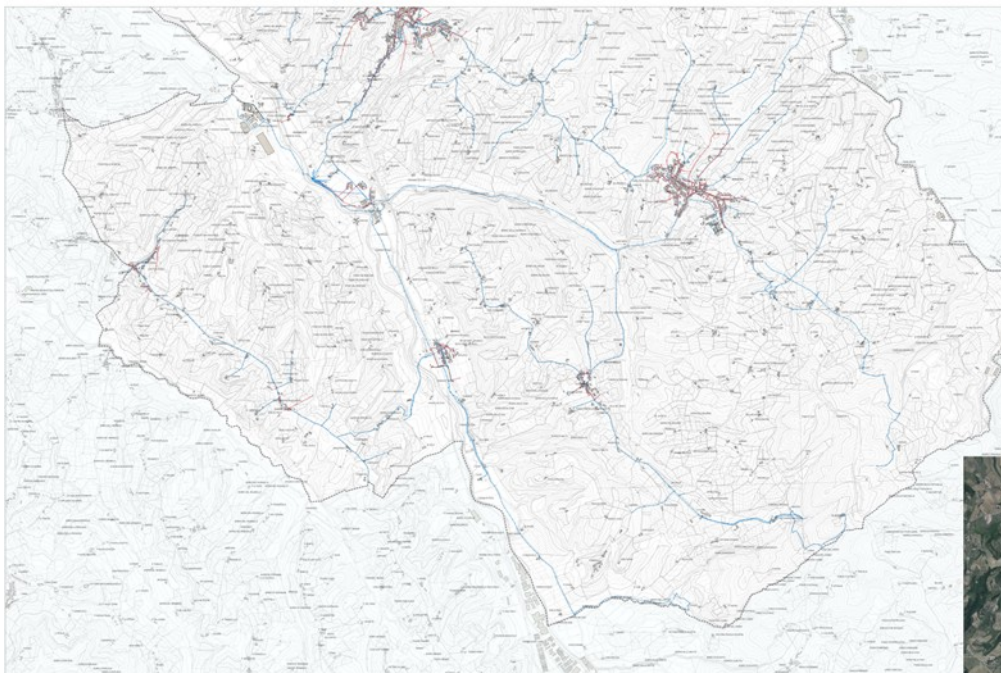
Estratto Piano Strutturale - PS_QC_04_Viabilita - Parte sud



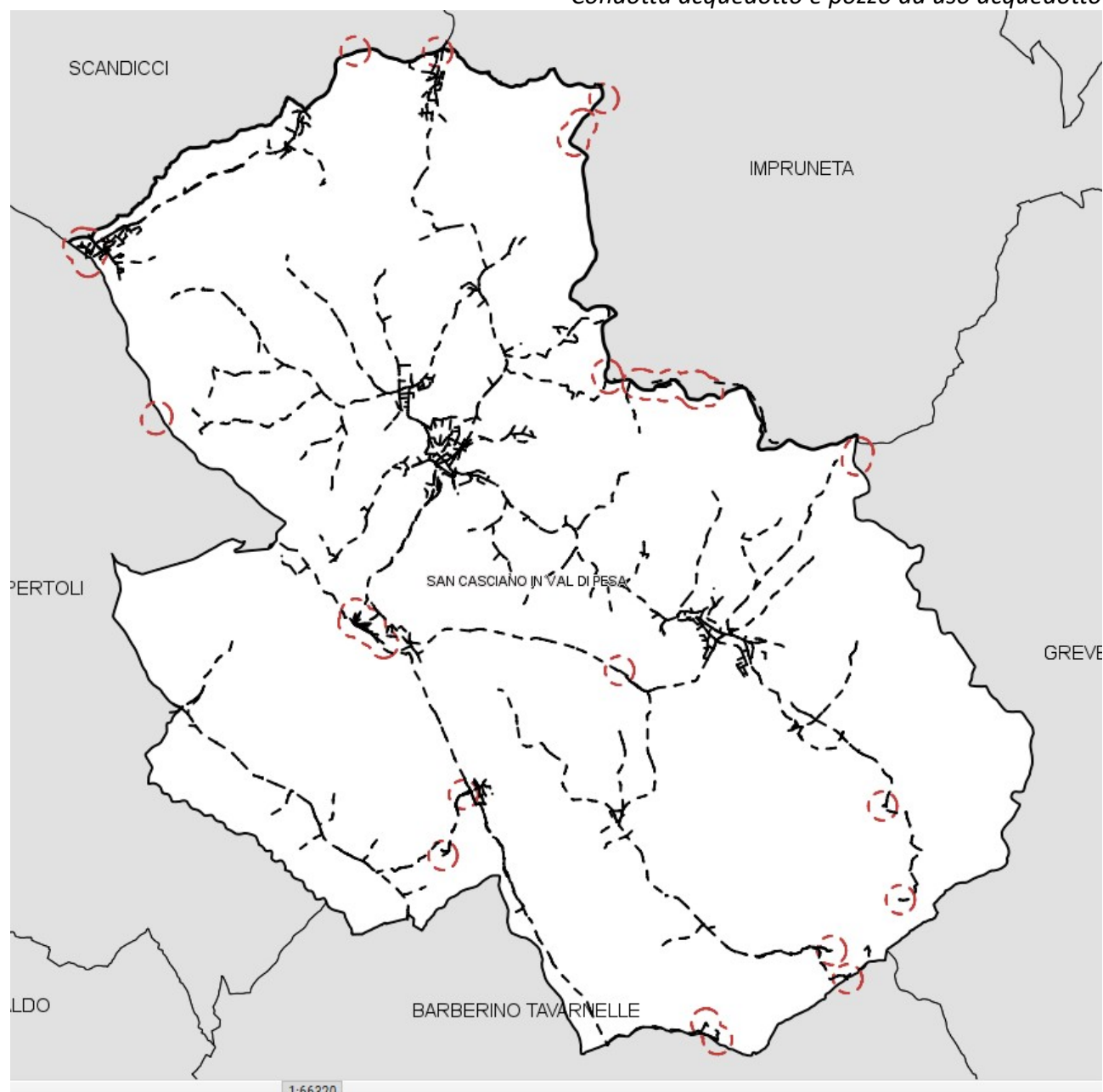
Estratto Piano Strutturale - PS_QC_07_Infrastrutture - Parte nord



Estratto Piano Strutturale - PS_QC_07_Infrastrutture - Parte sud



Estratto cartografia interattiva Piano Strutturale – Pressioni Ambientali
Condotta acquedotto e pozzo ad uso acquedotto

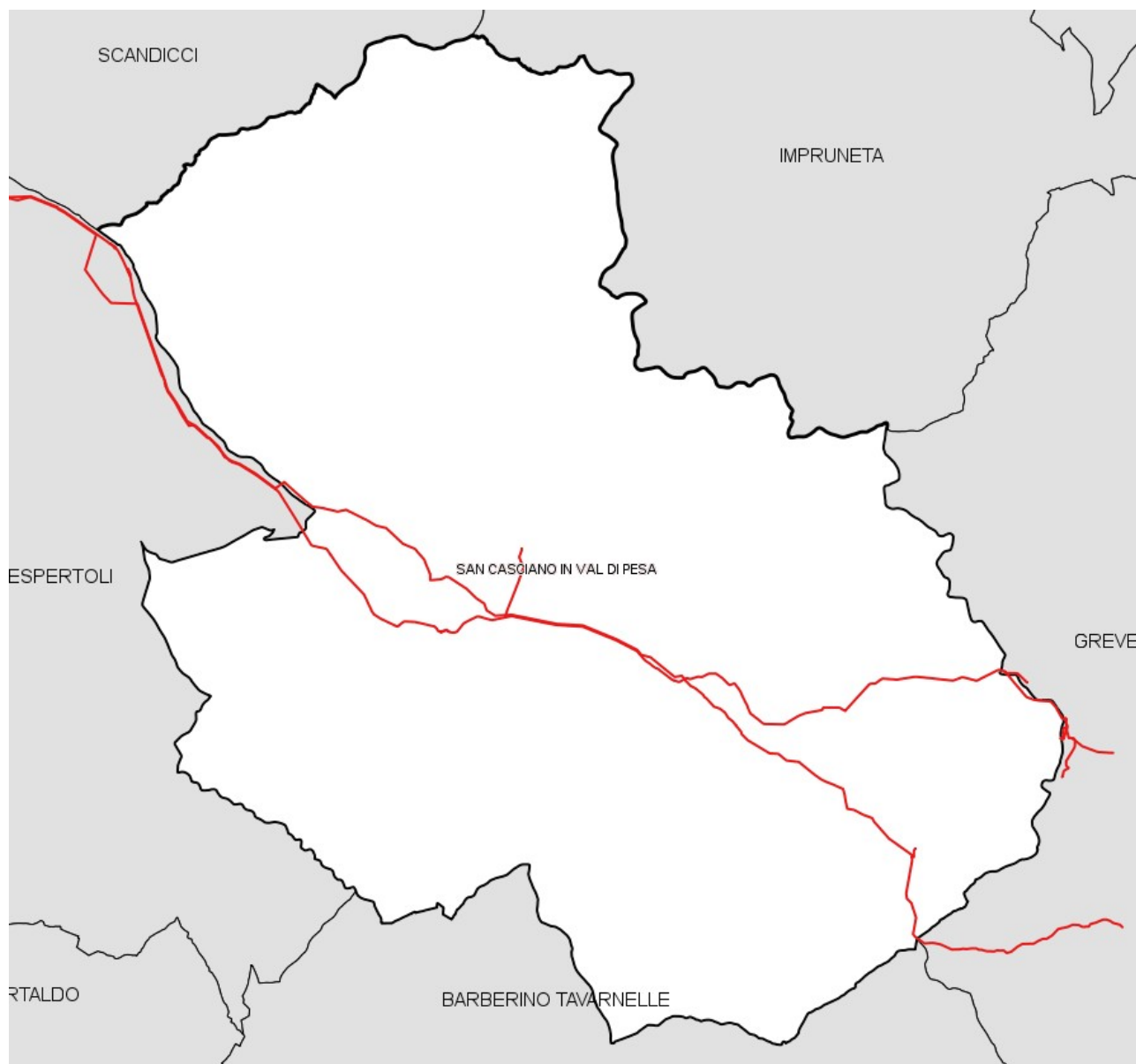


- 1:66320
- ☒ ☒ ☒ QC03 - Pressioni Ambientali
- ☐ ★ Osservatorio Astronomico Torre di Luciana
 - ☐ ★ Stazioni Radiobase
 - ☐ ● Pozzi ad uso acquedottistico
 - ☐ — Tracciato SNAM e Fascia di rispetto come da DM 17/04/2008
 - ☐ — Linee di elettrodotti ad alta tensione e Fascia di rispetto come da
 - ☒ — Condotta acquedottistica
 - ☐ ▨ Aree interessate dal censimento delle bonifiche ambientali
 - ☐ ■ Depuratori
 - ☐ ■ Depuratori - fascia di rispetto 100 mt
 - ☒ L Pozzi ad uso acquedottistico - fascia di rispetto 200mt

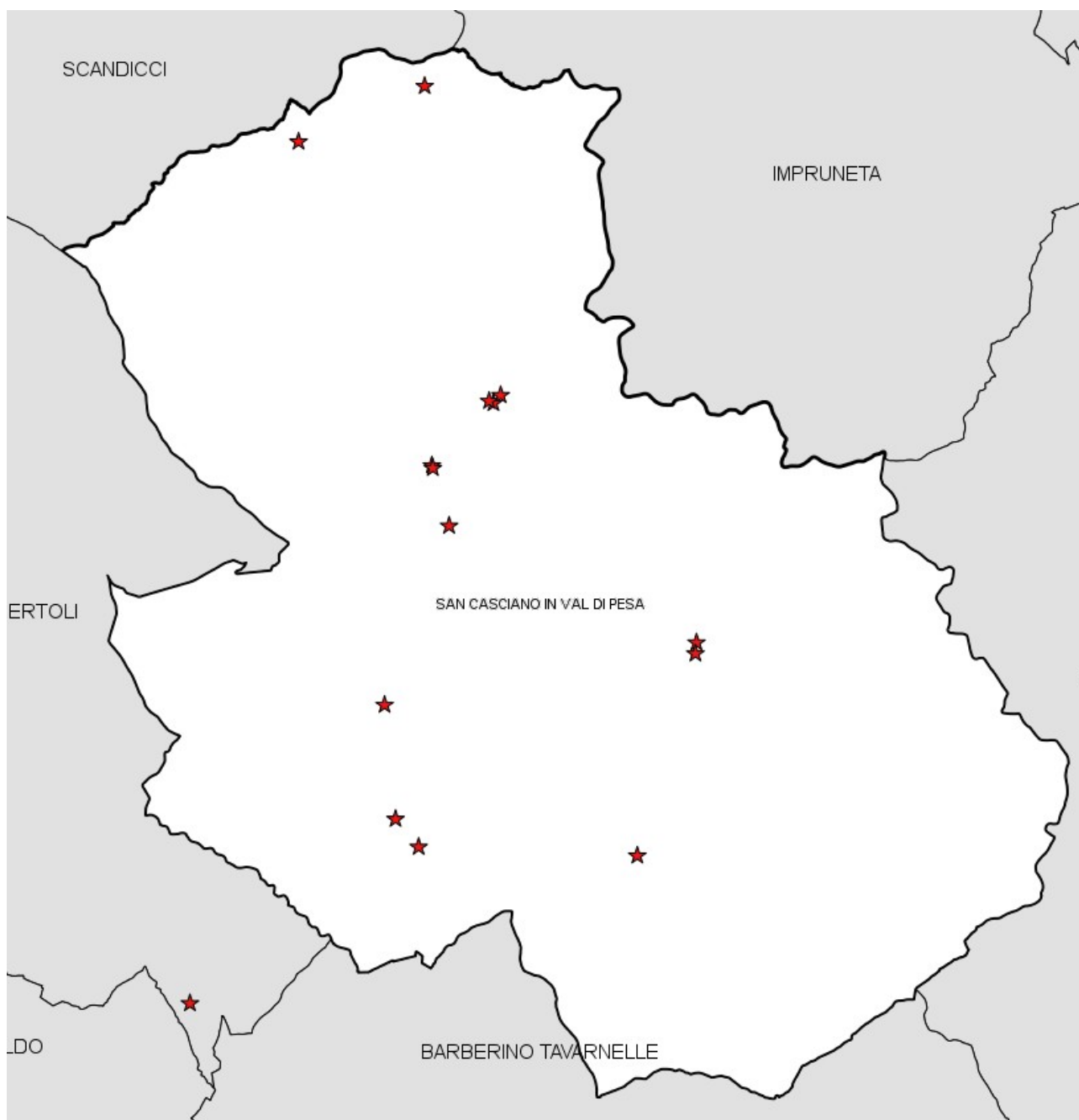
Estratto cartografia interattiva Piano Strutturale – Pressioni Ambientali
Linee di elettrodotti ad alta tensione e Fascia di rispetto come da DM 29 maggio 2008



*Estratto cartografia interattiva Piano Strutturale – Pressioni Ambientali
Tracciato SNAM e Fascia di rispetto DM 17/04/2008*



Estratto cartografia interattiva Piano Strutturale – Pressioni Ambientali
Stazioni Radiobase



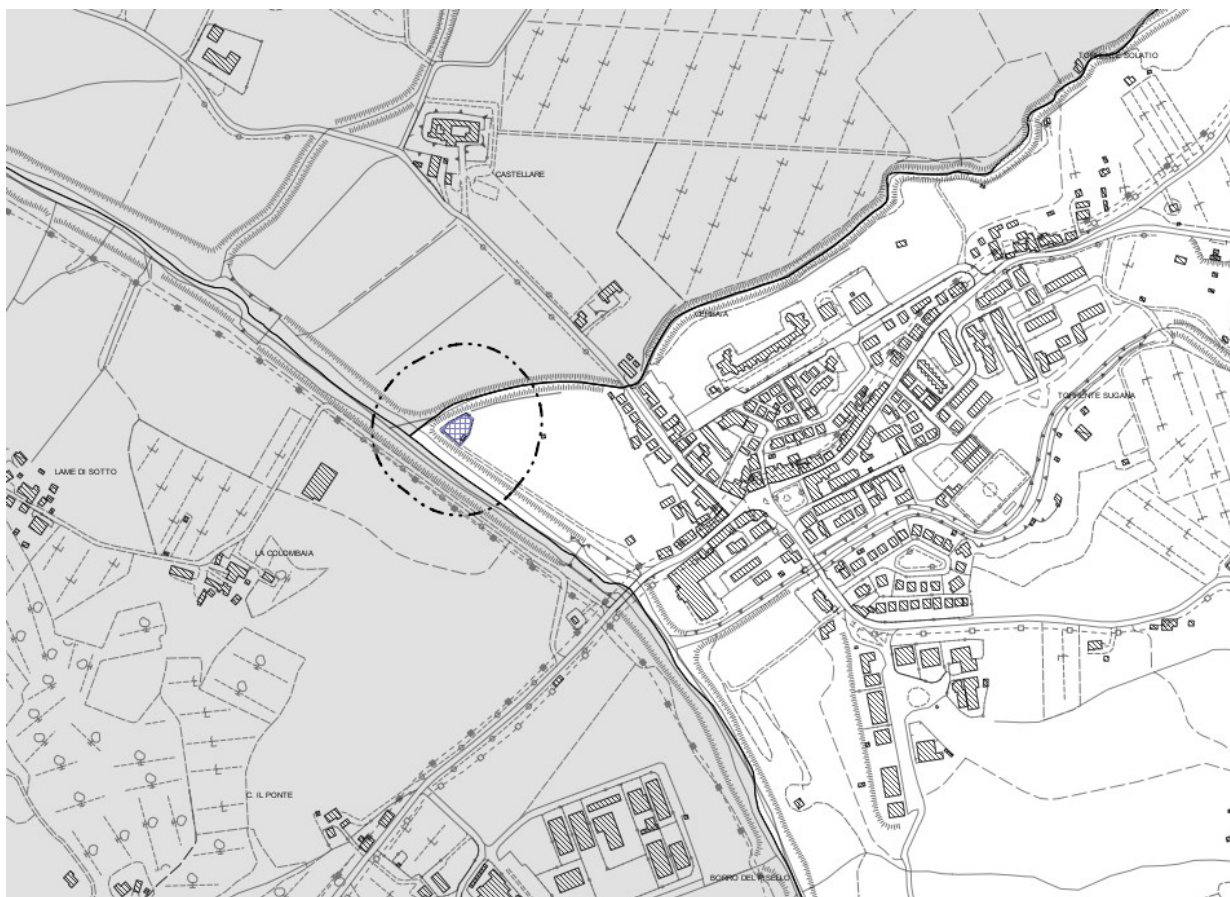
6. Ubicazione delle discariche ed altri elementi utili alla gestione dei rifiuti e macerie derivanti da un evento calamitoso

Siti di Stoccaggio presenti nel territorio comunale:

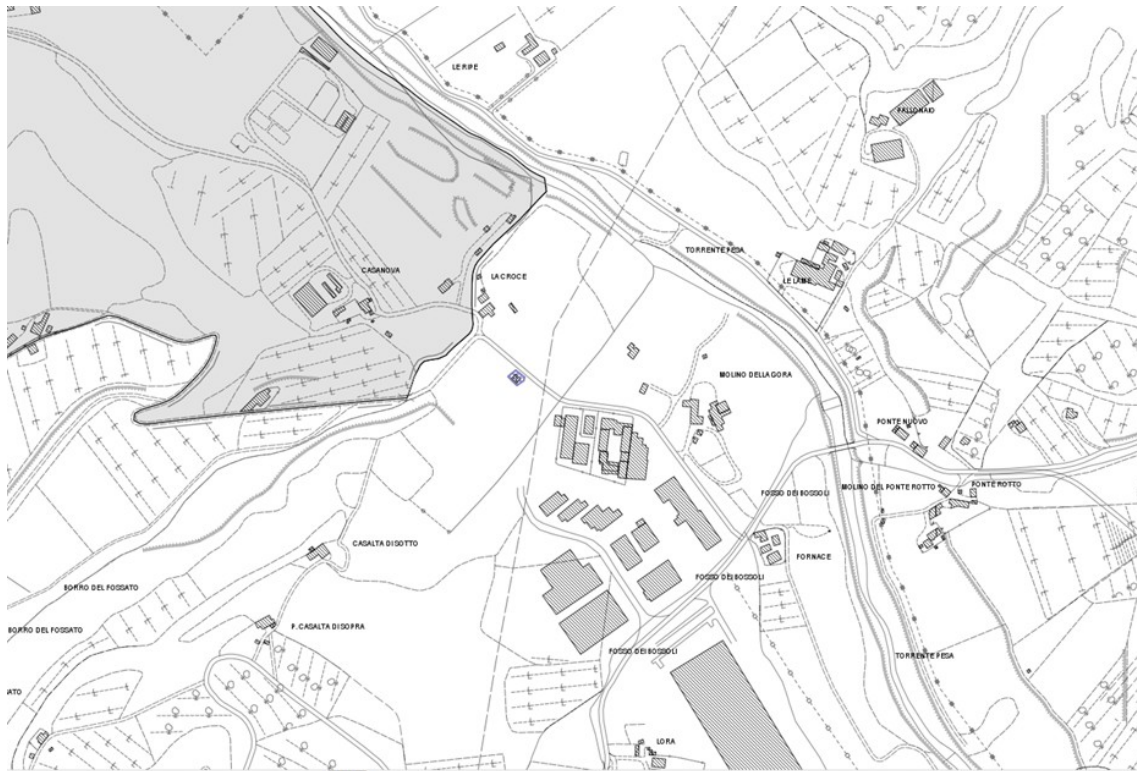
- Centro di raccolta Alia Servizi Ambientali SpA, via Cassia per Siena 27, 55026 – autorizzazione: Determina comunale Suap 2021/0213
- Fornace Fagotti SRL, via Carlo Levi 6, 55026, Autorizzazione num. 10152 (Iscrizione al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti)
- ATM INERTI SRL, Via Pergolato 2/a, autorizzazione 2015/0937 (iscrizione in procedura semplificata art.216 D.Lgs. 152/2006, Autorizzazione gli scarichi idrici, autorizzazione alle emissioni in atmosfera)

Nel territorio comunale sono presenti i seguenti depuratori come da estratti della cartografia interattiva *“Pressioni Ambientali”* del *Piano Strutturale*.

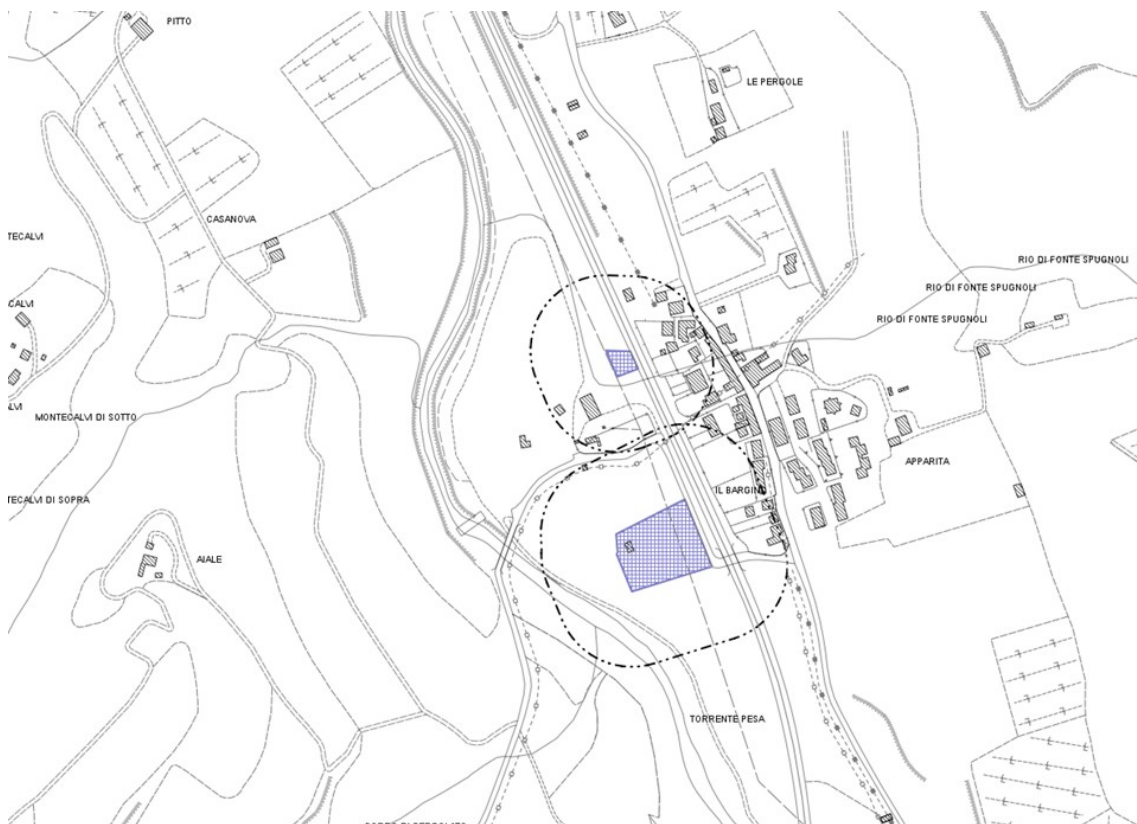
1-Località Cerbaia – Coordinate localizzazione: 43°41'07.1"N 11°07'22.2"E



2- Località Ponterotto – Coordinate localizzazione: 43°38'49.0"N 11°09'25.9"E



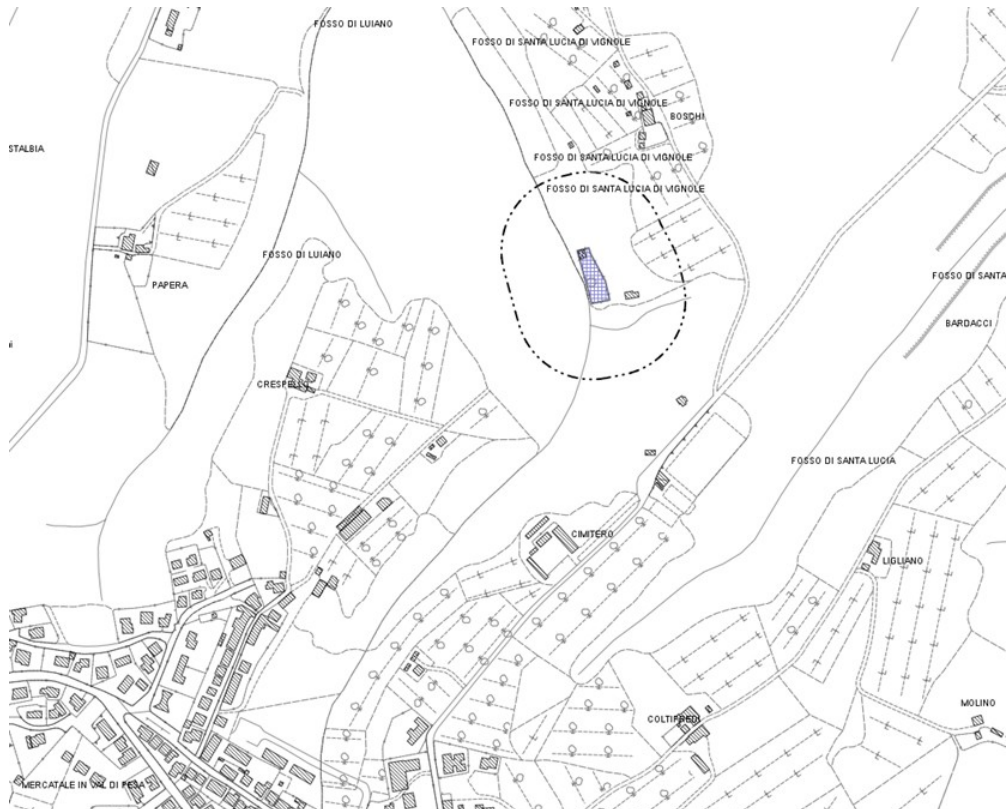
3 -Località Bargino – Coordinate localizzazione: 43°36'51.5"N 11°11'21.7"E



4- Località Calzaiolo – Coordinate localizzazione: 43°36'51.5"N 11°11'21.7"E



5 – Località Mercatale - Coordinate localizzazione: 43°38'30.1"N 11°14'10.5"E



7. Ubicazione delle attività produttive principali, dettagliando in particolare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Si riportano di seguito le aree industriali principali con relativa contestualizzate in relazione ai rischi di incidente rilevante; tali aree dovranno essere sottoposte a monitoraggio sia in fase previsionale che in fase di evento incorso.

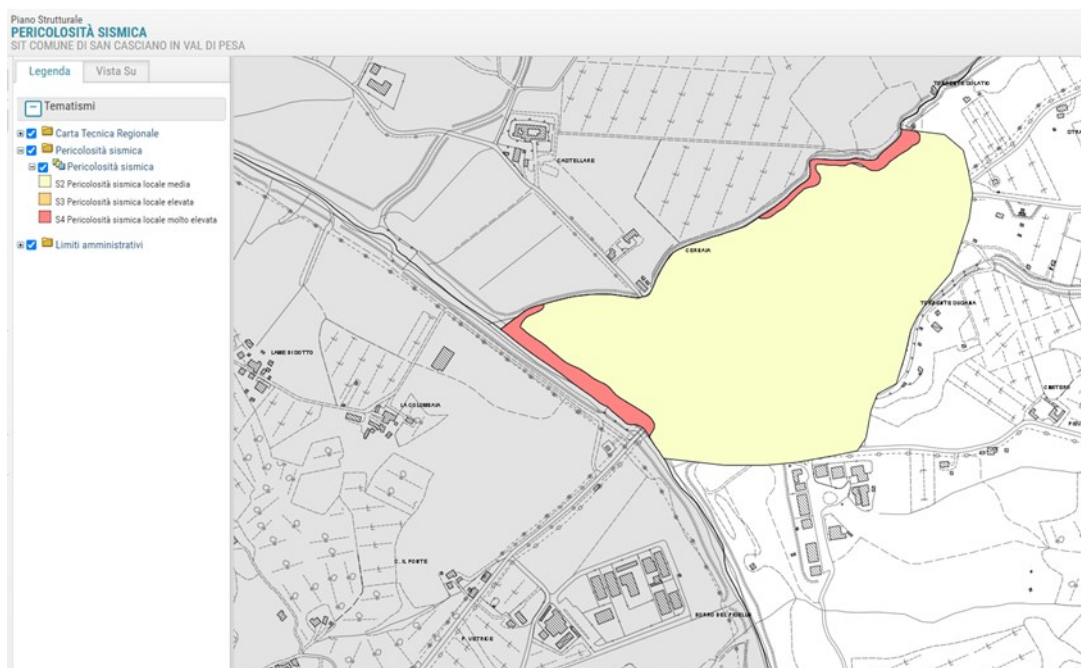
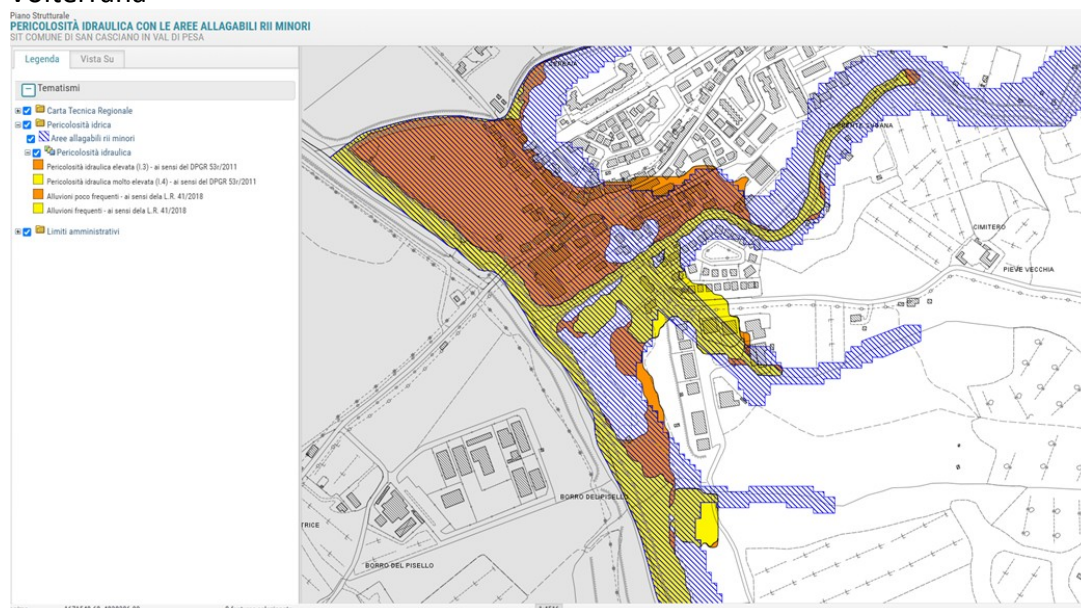
a) Zona San Casciano Nord

- *PIP Cerbaia*: presenza di attività industriali legate principalmente al settore metalmeccanico ed elettronica in prossimità del torrente Sugana

Zona a pericolosità idraulica elevata/molo elevata – aree allagabili rii minori

Zona a pericolosità sismica S2/S4 – media/molto elevata

Viabilità principale di collegamento: strada provinciale SP 12 Val di Pesa/strada provinciale SP4 Volterrana



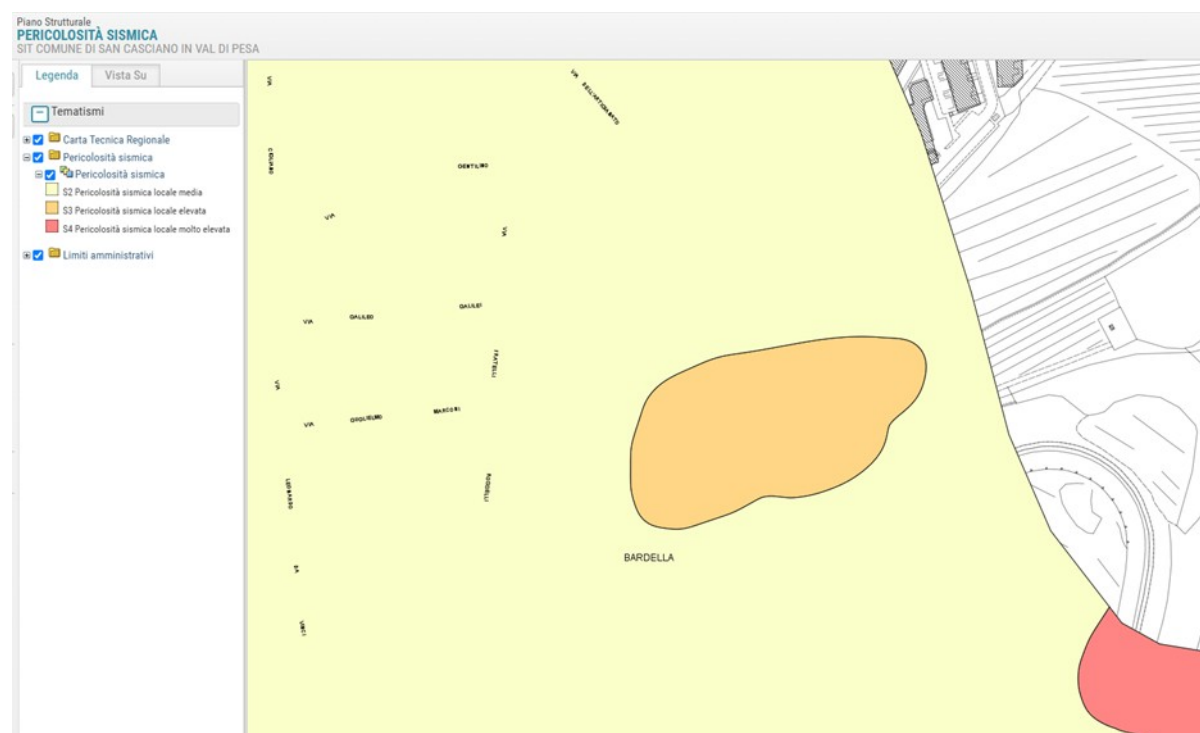
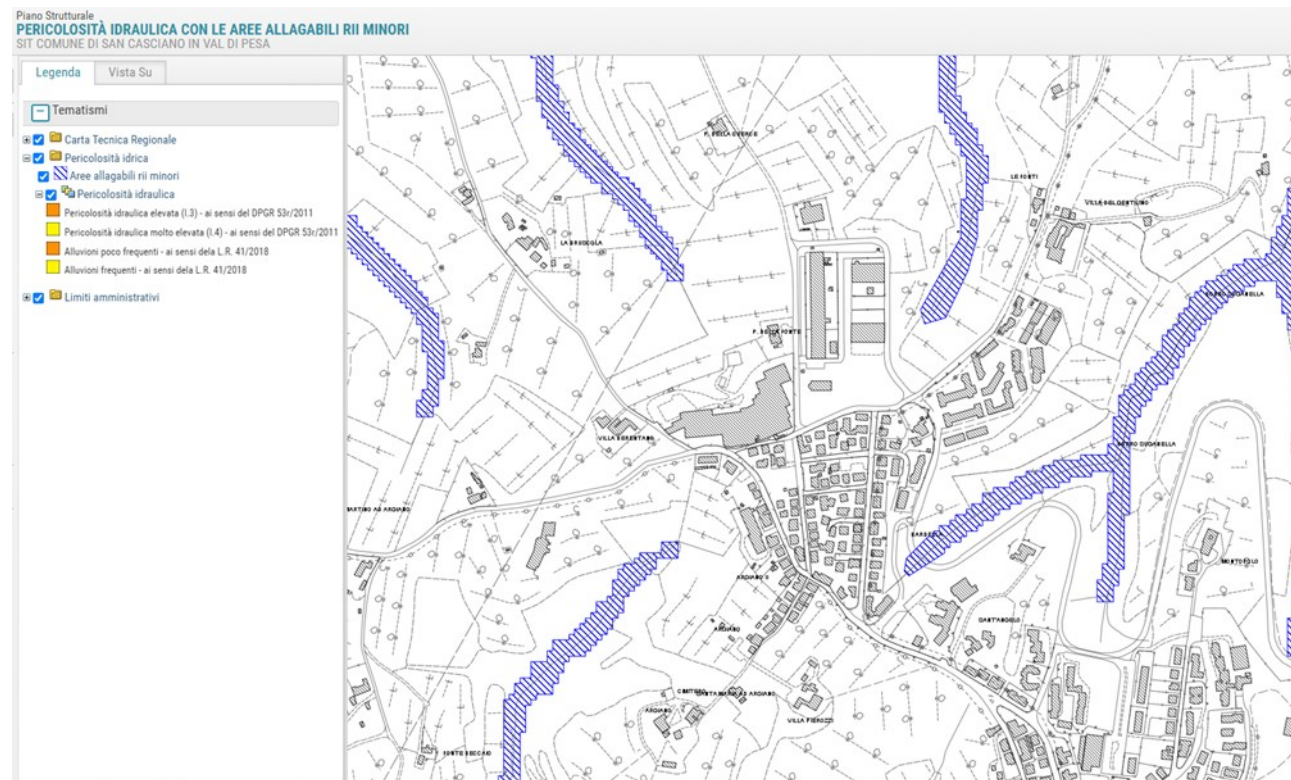
-**PIP Bardella** : presenza di attività industriali legate principalmente al settore metalmeccanico

Zona a pericolosità idraulica: aree allagabili rii minori

Zona a pericolosità sismica S3/S4 – media/elevata

Viabilità principale di collegamento: strada provinciale SP 12 Val di Pesa/circonvallazione

Sandro Pertini



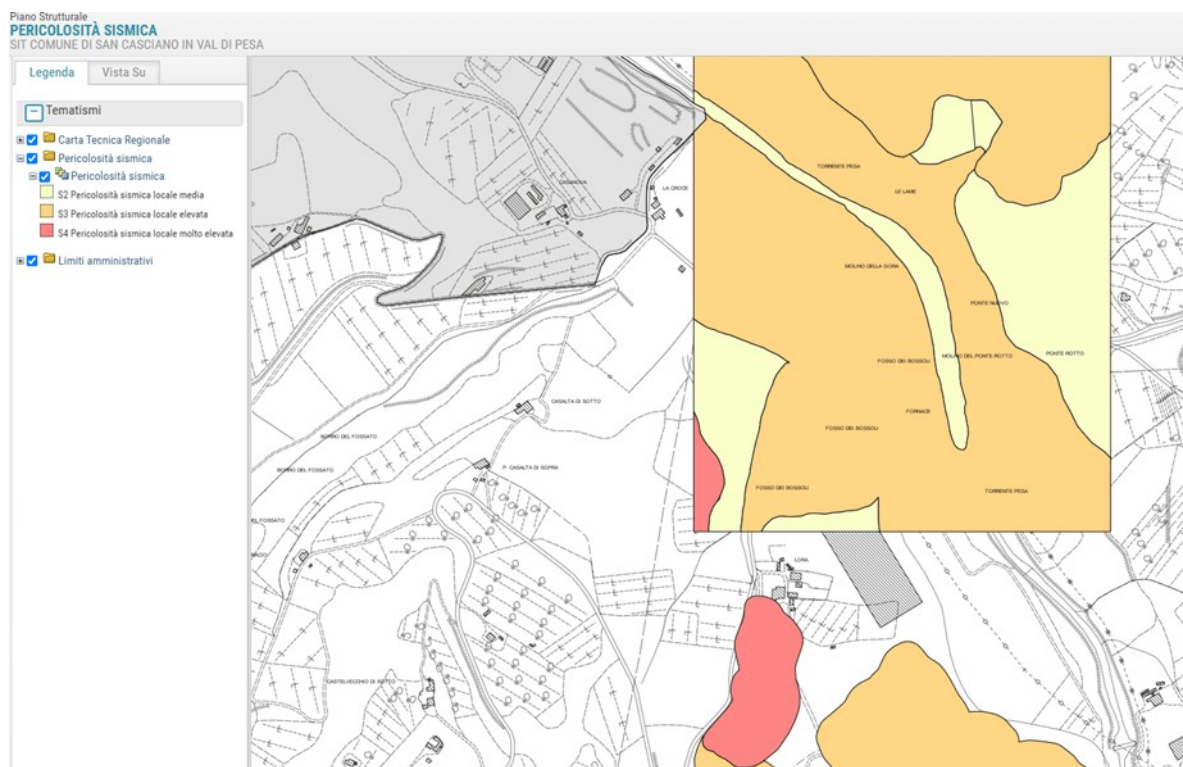
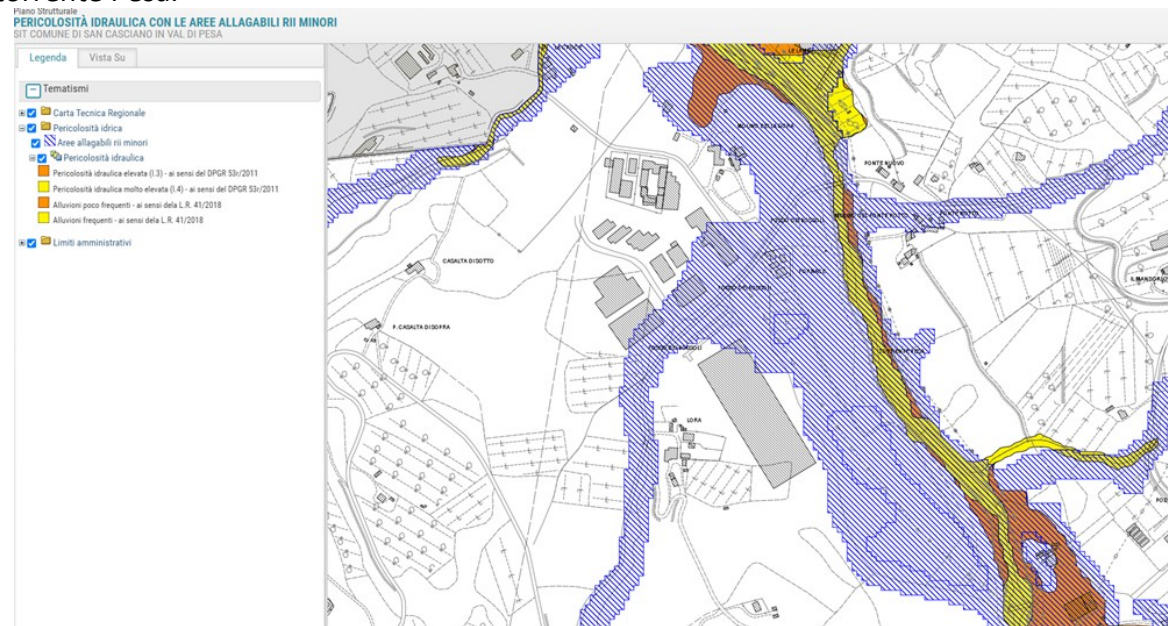
b) Zona San Casciano Sud

- *PIP Ponterotto*: presenza di attività industriali legate al settore metalmeccanico in prossimità del torrente Pesa.

Zona a pericolosità idraulica elevata/molo elevata – aree allagabili rii minori

Zona a pericolosità sismica S3/S4 – media/elevata

Viabilità principale di collegamento: strada provinciale SP93 certaldese con presenza di ponte su borro senza nome in c.a di luce di m 1,75 m e ponte di competenza provinciale sul torrente Pesa.



8. Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi utili alla caratterizzazione dei rischi presenti

La pianificazione urbanistica comunale è costituita dal Piano Operativo e dal Piano Strutturale come di seguito specificato che a seguito della loro approvazione sono stati oggetto di varianti, le quali non hanno modificato gli elementi conoscitivi per la caratterizzazione dei rischi presenti.

PIANO STRUTTURALE: approvato Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 15 novembre 2021, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014; è divenuto efficace 30 giorni decorsi dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione dello strumento, effettuata sul BURT n.7 del 16 febbraio 2022.

Il Piano strutturale rappresenta lo strumento di pianificazione nel quale vengono analizzate le caratteristiche del territorio al fine di poter attuare una sua gestione mirata alla valorizzazione delle sue potenzialità intrinseche. Nel piano si trova un'analisi dettagliata dei seguenti aspetti la cui conoscenza sta alla base di una pianificazione di protezione civile mirata al territorio, partendo dall'acquisizione delle sue peculiarità:

- Orografia/geologia/geomorfologia (legate alla pericolosità sismica);
- Idrogeologia con rappresentazione dei battenti idraulici e magnitudo idraulica (da cui si evince la combinazione del battente, ossia altezza dell'acqua durante l'alluvione e la velocità della corrente);
- Viabilità ed infrastrutture presenti;
- Individuazione delle aree allagabili.

La conoscenza degli elementi sopra indicati permette infatti di approfondire la conoscenza del territorio in modo tale da poter pianificare le azioni di protezione civile in caso di eventi e poter allo stesso tempo individuare le zone da sottoporre a monitoraggio.

PIANO OPERATIVO: Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 14 febbraio 2022 è stato approvato, ai sensi dell'art. 19 della LR 65/2014, il Piano Operativo comprensivo anche delle parti oggetto di adozione parziale di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 15 novembre 2021.

Conclusa la fase di conformazione del PO al PIT/PPR ai sensi dell'art. 21 comma 3 del PIT/PPR e dell'art. 6 comma 7 dell'Accordo tra Ministero dei beni e delle attività culturali e Regione Toscana, è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di approvazione dello strumento sul BURT n. 11 del 16 marzo 2022. Il nuovo Piano Operativo ha acquistato efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT sopra detta.

Il Piano Operativo si basa sui contenuti del Piano Strutturale al fine definire le regole atte alla tutela delle risorse del territorio e corretto utilizzo, la gestione degli insediamenti esistenti e la disciplina delle trasformazioni. Esso è stato redatto analizzando vari aspetti che risultano di

fondamentale importanza se correlati alla conoscenza mirata per le attività di protezione civile, quali:

- Territorio urbanizzato ed aperto;
- Relazione geologica e carta della pericolosità geologica;
- FRANE;
- Carta pericolosità Sismica.

La pianificazione urbanistica è stata effettuata con relativo studio Microzonazione Sismica di livello 1, quale Studio di base che fornisce una prima valutazione della pericolosità sismica locale (Legge Regionale 58/09, OCDPC 171/20214 art.2 c1 lett a) secondo le Specifiche Tecniche Regionali di cui al DGRT n.261/2011 e al DGRT. n. 741/2012, Del. GRT. n.971/2013 e Del. GRT 144/2015.

Attualmente si sta predisponendo lo studio di Microzonizzazione Sismica di livello 2, la cui procedura di redazione è inserita nel Del. GRT. n.144/2015.

Il presente piano di protezione civile andrà a costituire parte integrante del Piano Operativo Vigente.

B) L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari

1 Elenco dei rischi presenti nel territorio

a Rischio Idrogeologico e Idraulico

Tra i rischi naturali è quello che più frequentemente si è manifestato con eventi che spesso hanno provocato effetti devastanti nei territori antropizzati, con danneggiamento grave o distruttivo di insediamenti, infrastrutture, colture, ecc. Questa tipologia comprende sia le alluvioni che le frane. Da quanto detto risulta chiaro che la pianificazione di emergenza redatta ha trovato come base di partenza e di definizione delle procedure operative proprio per il superamento di eventi idrogeologici.

Le valli della Pesa e della Greve, al termine di un tratto più montano dei bacini, in cui sono incise in roccia, si sviluppano in pianure alluvionali che mano a mano che ci si avvicina alla foce in Arno aumentano di dimensione. In tempi quaternari e con particolare riferimento all'Olocene tali pianure si sono tipicamente evolute come sequenza di eventi alluvionali in alvei a fondo mobile. Per rimanere agli episodi più significativi, in tempi storici si sono verificati sia eventi con bassa ricorrenza come l'alluvione del 1966, sia eventi con minore ricorrenza come nei primi anni Novanta. Queste stesse valli sono anche esposte localmente al fenomeno dei flash floods in ragione dei rapidi tempi di corrivazione dei bacini. Esempi sono l'alluvione di San Polo (Greve in Chianti) del 2019 e quella di Grassina (Bagno a Ripoli) del 2022.

Da un punto di vista storico il territorio presenta nel progetto AVI i sotto riportati eventi idraulici significativi:

Eventi idraulici significativi		
26 novembre 1949	4 novembre 1966	26 novembre 1990

Tab. 1 Eventi Idraulici significativi nel periodo 1918-1990 censiti nel progetto AVI (GNDCI-CNR)

Per la definizione di tale aspetto si fa riferimento al P.A.I - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (Rischio Frane) e al nuovo P.G.R.A. - Piano di Gestione Rischio Alluvioni (Rischio idraulico) redatti dall' Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

La pericolosità idraulica sul territorio è principalmente determinata dai corsi d'acqua Greve e Pesa, quest'ultimo determina numerose zone soggette a pericolo da scarso (P.I. 1) a elevato (P.I. 3) che però in generale non interessano strutture e infrastrutture di rilievo; solo nella zona di Calzaiolo, ove confluisce il torrente Terzona, il rischio diviene elevato dato che si trovano esposte strutture abitative e produttive oltre che la via Cassia, importante arteria di comunicazione. Altre aree urbanizzate che possono essere interessate da eventi idraulici della Pesa sono Bargino, Cerbaia e Ponterotto; quest'ultimo, assieme a Calzaiolo, fu interessato dall'evento di esondazione del 1992.

Le numerose aree esondabili della Greve interessano solo occasionalmente strutture e infrastrutture: nelle vicinanze di Mulinuccio ed in località Scopeti, alcuni edifici abitativi risultano esposti a pericolosità elevata

(P.I. 3); tra Testi e Cicciano di Sotto il pericolo medio (P.I. 2) ed elevato coinvolgono edifici a carattere produttivo; in pericolosità moderata si riscontrano invece un insediamento rurale in località il Mulino e, nelle vicinanze dell'incrocio tra la Chiantigiana e la provinciale Grevigiana per Mercatale, edifici non abitativi.

Tra i corsi secondari il Sugana in località Cerbaia determina pericolo moderato per un'area residenziale; il Virginio invece, pur se caratterizzato da numerose aree esondabili, non minaccia beni di rilievo.

Sempre per quanto riguarda il rischio idraulico, in collaborazione con la Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze è stato fatto il censimento dei sottopassi i quali determinano molto spesso situazioni di criticità. Nel Comune di San Casciano V.P. non sono presenti sottopassi.

Per quanto concerne il rischio frana, secondo il PAI il territorio è localmente interessato da pericolosità molto elevata (P.F. 4). Sono presenti numerose zone caratterizzate da pericolosità elevata (P.F. 3a). Da menzionare la frana attiva di Testi, verificatasi nel 2001, che genera tuttora un rischio per la strada provinciale 33 e determina la possibilità di ostruzione del torrente Greve con le relative possibili implicazioni idrauliche e la frana di Santa Lucia Nuova, attivatasi con gli eventi pluviometrici del 1992, anch'essa con possibili influenze sul corso della Greve.

Il territorio comunale è stato interessato negli ultimi anni da eventi emergenziali inerenti al rischio idrogeologico-idraulico. Tali eventi sono derivati sempre da fenomeni meteo intensi (rovesci e temporali) che hanno fortemente inciso sul livello dei corsi d'acqua secondari e su situazioni di dissesto già pregresse. La popolazione è stata spesso coinvolta subendo anche danni alle abitazioni o ai propri beni.

<i>Data</i>	<i>Descrizione eventi accaduti e oggetto di segnalazione di criticità alla Regione Toscana.</i>
Novembre 2012	Intense precipitazioni sono state registrate in più giorni. Innalzamento dei corsi d'acqua primari e minori. Criticità lungo le strade con intervento di squadre comunali e del volontariato. Successivamente intervento del Consorzio di Bonifica per verificare lo stato della Pesa e degli affluenti minori specialmente tra Ponterotto e Cerbaia. Inoltre effettuata la ricamatura di un fosso minore lungo la SP Certaldese in località Fornacette.
21/10/2013	Intense precipitazioni che hanno dato origine a smottamenti, allagamenti stradali ed esondazione di corsi d'acqua. Esondazione del torrente Greve a Ponte a Gabbiano (confine tra San Casciano e Greve). Evacuate 3 famiglie. Strada SP3 Chiantigiana interrotta in vari tratti nei comuni di Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano. Smottamenti sulla viabilità collinare. Per le operazioni di soccorso è stato attivato il Centro Operativo Comunale. Sono state impiegate le squadre comunali e quelle del volontariato.
<i>Data</i>	<i>Descrizione eventi accaduti in Regione Toscana con superamento dei valori di rilievo assoluto nel territorio comunale e limitrofo</i>
29-30 ottobre 2018	Intense precipitazioni diffuse ed intense con superamento dei valori di assoluto rilievo presso le stazioni pluviometriche di Sambuca (comune di San Casciano in Val di Pesa), Greve in Chianti, Barberino Val d'Elsa. In occasione di tale evento non sono stati registrati in situazioni emergenziali e di criticità nel territorio comunale.
27-28 luglio 2019	Intense precipitazioni con superamento dei valori di assoluto rilievo presso la stazione pluviometrica di Greve in Chianti. In occasione di tale evento non sono stati registrati in situazioni emergenziali e di criticità nel territorio comunale.
24-25	Intense precipitazioni diffuse ed intense con superamento dei valori di assoluto rilievo

settembre 2022	presso le stazioni pluviometriche di Sambuca (comune di San Casciano in Val di Pesa), Greve in Chianti, Tavarnelle (comune di Barberino Tavarnelle). In occasione di tale evento non sono stati registrati situazioni emergenziali e di criticità nel territorio comunale.
----------------	--

A conclusione si riportano l'elenco dei pluviometri e degli idrometri da utilizzare per effettuare il monitoraggio sul territorio e la tabella riassuntiva delle fasi operative previste per il Sistema di Allertamento Meteo.

Stazione	Comune	Altezza s.l.m.
S. Giusto	Scandicci	42
Vingone	Scandicci	54
Firenze Genio Civile	Firenze	50
Firenze Università	Firenze	84
Ferrone	Impruneta	150
Strada in Chianti	Greve in Chianti	144
Tavarnelle	Barberino Tavarnelle	374
Lamole	Greve in Chianti	536
Sambuca	San Casciano V.P.	325
Greve in Chianti	Greve in Chianti	254

Tab.1 Pluviometri nel territorio comunale e in quelli adiacenti

Fiume	Idrometro	1° livello	2° livello
ARNO	Firenze Uffizi	3,00 m	5,50 m
GREVE	Greve in Chianti	2,00 m	2,20 m
GREVE	Tavarnuzze	2,60 m	4,80 m
GREVE	Scandicci	2,00 m	3,15 m
EMA	Strada in Chianti	1,50 m	2,00 m
PESA	Sambuca	1,30 m	1,80 m

Tab.2 Idrometri, livelli idrometrici e fasi operative

Per la definizione delle mappe di pericolosità e rischio alluvioni si è preso a riferimento il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) elaborato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Per la redazione del PGRA sono state analizzate non solo la pericolosità dovuta alle alluvioni di tipo fluviale, ma anche la pericolosità da alluvioni derivante da eventi intensi e concentrati (flash flood e situazioni similari alle pluvial flood), situazioni che si verificano sempre di più e che mettono in crisi il sistema di protezione civile, visto la causa-effetto, ridotto a tempi brevissimi.

Le classi di pericolosità fluviale, rispetto al PAI, sono state riviste seguendo le indicazioni della Direttiva europea: pertanto la rappresentazione della pericolosità avviene attraverso tre classi in funzione della frequenza di accadimento dell'evento (quindi con pericolosità elevata si indica una maggiore frequenza di accadimento):

Scarsa	(P1 = azzurro chiaro);
Media	(P2 = celeste);
Elevata	(P3 = blu).

La “mappa della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica” di cui all’art.6 comma 1 della Disciplina di Piano riporta quattro livelli di pericolosità, definiti sulla base del riconoscimento dei dissesti di natura geomorfologica, nonché sulla base dell’analisi di suscettibilità da dissesti di natura geomorfologica che determina la propensione al dissesto.

Nel processo di progressiva implementazione delle mappe a livello di Distretto, richiamato al paragrafo 1.1, allo stato attuale è possibile, per le aree P3b e P2b, che l’origine dei singoli poligoni sia eredità dell’applicazione combinata dei due criteri sopra indicati, cioè del criterio del dissesto e di quello della suscettibilità.

I livelli di pericolosità sopra richiamati sono declinati secondo il seguente schema.

Schema A – Livelli e classi di pericolosità e relativo criterio di attribuzione.

Livello di pericolosità	Classe di pericolosità	Criterio adottato
Molto elevata	P4	<i>Dissesto di natura geomorfologica di stato “attivo”</i>
Elevata	P3a	<i>Dissesto di natura geomorfologica di stato “inattivo potenzialmente instabile”</i>
	P3b	<i>Suscettibilità geomorfologica elevata</i>
Media	P2a	<i>Dissesto di natura geomorfologica di stato “inattivo stabilizzato”</i>

	P2b	<i>Suscettibilità geomorfologica media</i>
Moderata	P1	<i>Suscettibilità geomorfologica moderata</i>

b Rischio Vento Forte

Negli ultimi anni e sulla base degli eventi accaduti (in particolare nei due eventi più intensi, nel 2015 e nel 2018) il vento forte è un fenomeno che può presentarsi in ogni stagione. Le aree più di frequente interessate sono i crinali (dove però non ci sono solitamente beni esposti) e le relative zone sottovento. Nelle aree urbanizzate il rischio è correlato all'azione sulle impalcature, sui cartelloni, sugli alberi; in collina e montagna può essere correlato a modificazioni del manto nevoso e alla propagazione degli incendi boschivi. Nello specifico durante l'evento registrato in data 05/03/2015 è stato necessario attuare interventi sulle alberature con valutazione di stabilità, potature e abbattimenti e ripristino della copertura dell'asilo nido in via Nunzi in località Mercatale.

c Rischio Neve e Ghiaccio

Il rischio neve è strettamente correlato alla stagione invernale ed è fonte di disagi soprattutto per la circolazione stradale. Negli ultimi anni si sono verificati eventi nevosi intensi che hanno colpito tutto il territorio comunale. Gravi disagi si sono avuti sulla viabilità stradale sia collinare che nelle aree pianeggianti. Il blocco delle arterie principali (autostrada e strade a grande scorrimento) ha avuto forti ripercussioni sulla viabilità comunale oltre a creare situazioni emergenziali sulla popolazione bloccata lungo le vie. Partendo da questi episodi il Comune di San Casciano ha redatto un'apposita procedura al fine di predisporre interventi preventivi e mirati durante le nevicate. Tali interventi sono finalizzati prioritariamente a consentire la circolazione dei mezzi di soccorso, nonché mezzi pubblici di trasporto e alla riattivazione della viabilità principale, mentre per lo sgombero della neve dai marciapiedi sarà necessaria la collaborazione delle associazioni di volontariato e dei cittadini.

Si riportano gli ultimi eventi registrati

Data	Descrizione dell'evento
2018	Impiego della squadra reperibile ed attivazione delle associazioni di volontariato oltre ditta esterna con incarico in somma urgenza per sgombero della neve e salatura delle strade comunali e nei percorsi pedonali.
06/01/2026	Apertura dell'"evento" portale SOUP-RT: impiego della squadra reperibile ed attivazione associazioni di volontariato oltre ditta esterna, con incarico in somma urgenza, per operazioni di sgombero delle neve, salatura delle strade comunali e nei percorsi pedonali.

d Rischio Sismico

Il rischio sismico viene stabilito su base statistica e rappresenta la probabilità che, entro un certo periodo di anni, si verifichi una scossa di terremoto di varia intensità producendo un determinato livello di danno. La

valutazione quantitativa del rischio sismico è piuttosto complessa; attualmente viene eseguita principalmente basandosi sull'analisi dei terremoti che hanno colpito nel passato una certa area, sulla conoscenza delle sorgenti sismiche e sul livello di attenuazione in relazione alla distanza dall'epicentro. L'intero territorio comunale è caratterizzato da un rischio modesto e rientra, secondo la classificazione regionale (Fig. 1), nella "zona 3" (aree soggette a possibili eventi caratterizzati da scuotimento modesto).

La carta della pericolosità fornita dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, individua intensità macrosismiche con valori che, come si può ben vedere dalla mappa riportata sempre in figura 9, sono tra i più bassi della realtà toscana se si esclude la costa Tirrenica.

Uno studio promosso dalla Provincia di Firenze in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Firenze (anno 2006) si è occupato di svolgere un'analisi sulla microzonizzazione sismica individuando un fattore di amplificazione locale dovuto a caratteri stratigrafici e topografici (Fig. 1); tale fattore risulta più elevato nell'area occidentale del nostro territorio ed in una piccola porzione settentrionale, in entrambe le situazioni a determinare l'innalzamento dei valori sono principalmente i caratteri stratigrafici che vedono depositi fluviali alternati a litologie più competenti. Lo studio ha inoltre considerato gli edifici esposti al pericolo e la loro vulnerabilità nonché la popolazione esposta.

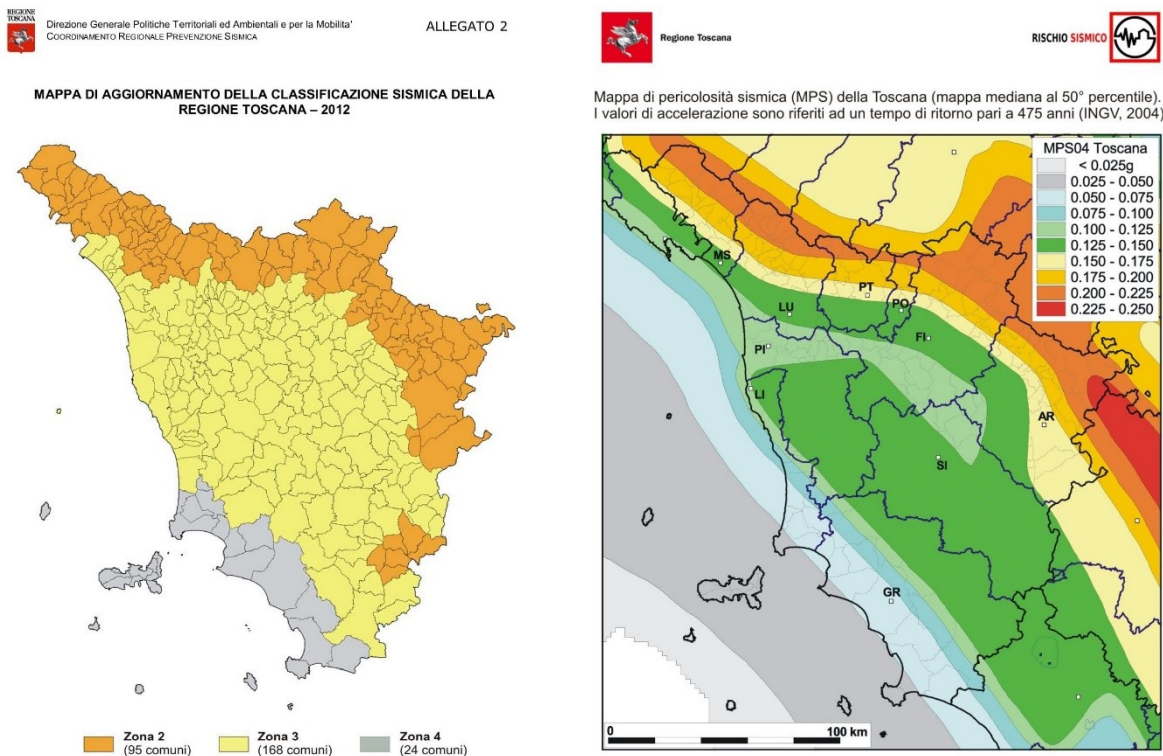


Figura 1 Pericolosità sismica (INGV, 2006) e classificazione sismica dei comuni (Regione Toscana, 2014)

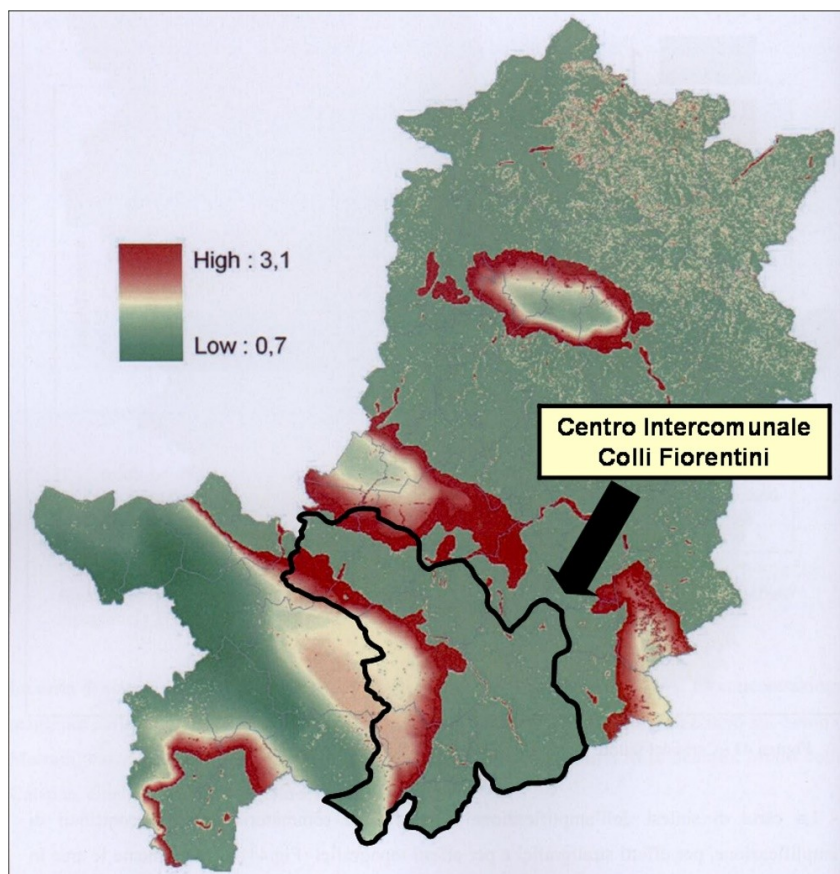


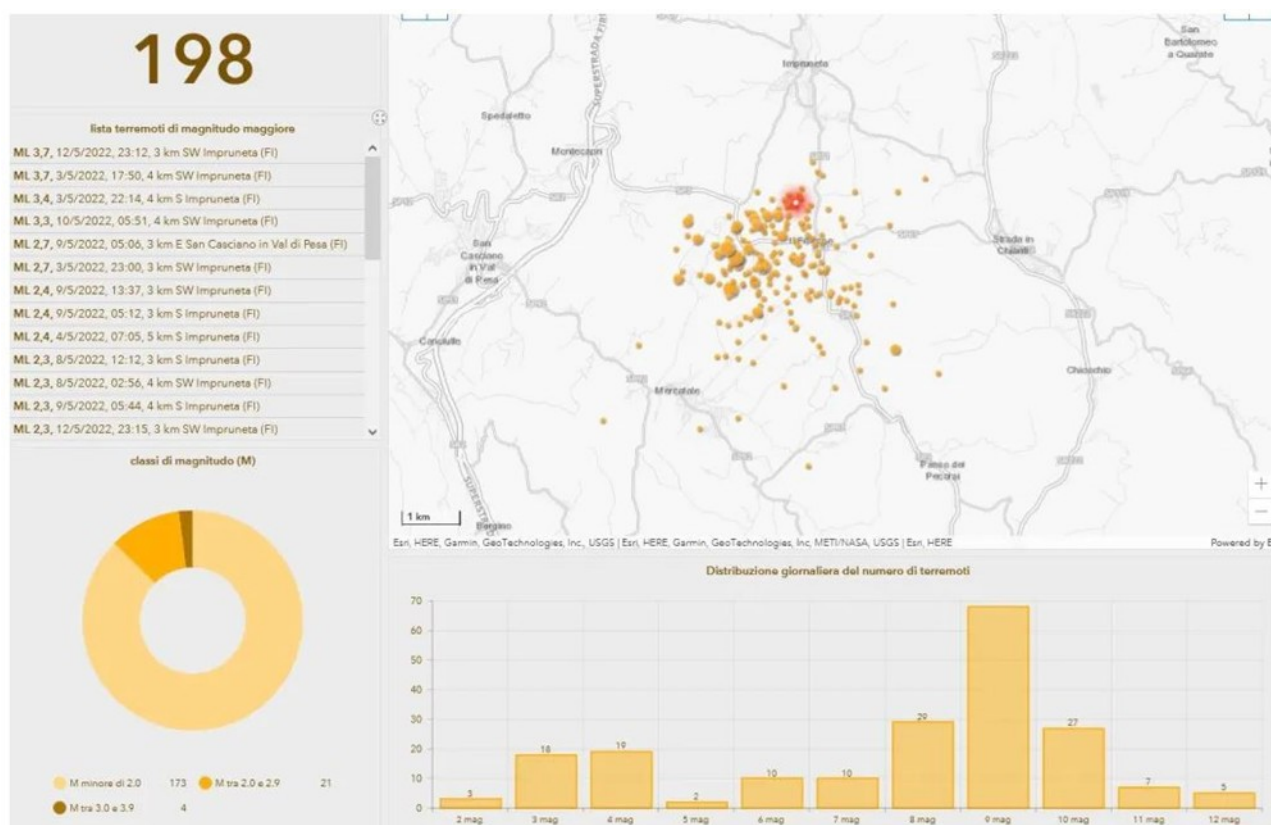
Figura 2 Fattore di amplificazione sismica dovuto a caratteri stratigrafici e morfologici secondo il rapporto prodotto da Provincia di Firenze e Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli studi di Firenze (febbraio 2006)

Eventi sismici dicembre 2014

Dal 18 dicembre 2014 nella zona del Chianti (epicentri tra i Comuni di Greve in Chianti e San Casciano Val di Pesa) sono stati registrati quasi 500 terremoti. L'evento principale, di magnitudo M_w 4.0, è stato registrato il 19 dicembre alle ore 11:36 ed è stato fortemente risentito in tutto il territorio comunale. Questo evento è stato preceduto da due terremoti, il primo di magnitudo M 3.5 la notte tra il 18 e 19 dicembre, il secondo di magnitudo M 3.8 circa un'ora prima. Successivamente, soprattutto nelle prime ore, sono state numerosissime le repliche registrate, molte con magnitudo compresa tra 2.0 e 3.0. Gli eventi sono stati ben avvertiti dalla popolazione per la quale alcuni il comune di San Casciano ha allestito anche delle strutture di ricovero per la notte. Nonostante il gran numero di eventi che si sono verificati, non sono state registrate criticità nei confronti della popolazione (ovviamente tanto panico) né alle strutture se si escludono lievi danni ad edifici già precari ed obsoleti. Si riportano sotto due immagini relative alla sequenza sismica registrata.

Eventi sismici maggio 2022

Il 3 maggio un evento sismico di M 3,7, a 9,5 km di profondità, con epicentro al confine tra il comune di Impruneta e San Casciano. Il 12 maggio si è verificata una seconda scossa di M 3,7, a profondità 8,4 km con epicentro prossimo al primo. Nel periodo intercorso tra le due principali scosse si sono registrati 198 terremoti, di cui 13 con magnitudo superiore a 2.



Fonte INGV - <https://ingvterremoti.com/2022/05/13/evento-sismico-del-12-maggio-2022-ml-3-7-in-provincia-di-fiorenze/>

Infine, ricordiamo che il territorio del Chianti in passato è stato colpito da eventi sismici significativi nel maggio 1895 (M 5,5) ed anche nel marzo 1959, evento che causò danni leggeri ma diffusi proprio all'Impruneta e nel territorio comunale di San Casciano Val di Pesa, non senza qualche danno sporadico anche nello stesso.

Per il rischio sismico si rimanda al **documento di pianificazione speditiva, quale “Elementi per la risposta operativa nazionale di emergenza in caso di sisma”**, definito dal Dipartimento della protezione civile e la Regione Toscana a seguito degli eventi del 2022 che hanno interessato l'area del Chianti fiorentino e Firenze. In tale documento vengono infatti individuati gli elementi per la risposta operativa territoriale (dei comuni afferenti l'area) e nazionale con la rispettiva organizzazione funzionale.

e Rischio di Incendio di Interfaccia Urbano Rurale

Gli incendi boschivi non rientrano direttamente nelle attività della Protezione Civile, ma lo possono diventare se l'incendio minaccia infrastrutture, case, persone (incendio di interfaccia).

"Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè, sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia."

Attualmente, a livello nazionale, la materia è regolata dalla Legge n. 353 del 21.11.2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

La Regione Toscana, con legge regionale. n. 39 del 2000 "Legge Forestale della Toscana", ha adeguato la propria normativa, individuando le competenze degli enti locali, in particolare stabilisce che " la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi costituiscono l'attività antincendi boschivi regionale (AIB)". La regione approva il piano pluriennale regionale AIB, svolgendo la pianificazione, realizzazione e gestione di strutture e infrastrutture per l'AIB, manutenzione degli interventi per la salvaguardia, il ripristino e la ricostruzione delle aree percorse da fuoco, la gestione e impiego dei mezzi, delle attrezzature e del personale, le attività di prevenzione e lotta attiva, il rilevamento dati e statistica, la divulgazione di notizie, l'addestramento e aggiornamento del personale.

L'organizzazione Antincendi Boschivi coinvolge sia strutture regionali che locali e si avvale della collaborazione e supporto di organismi statali quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Dipartimento della Protezione Civile.

La Legge 155/2021 ha modificato l'art.2 della Legge 353/2000 con l'introduzione del concetto di zone di interfaccia urbano-rurale, intendendo le zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

Ci troviamo quindi di fronte a porzioni di territorio dove gli insediamenti sono a stretto contatto con il bosco e con la vegetazione non boscata.

Per la definizione delle tipologie di interfaccia si fa riferimento al Manuale Operativo approvato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.08.2007 che in base alle tipologie abitative riscontrabili opera le seguenti distinzioni:

- interfaccia classica: frammistione tra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (periferie di centri urbani, villaggi, paesi, piccoli borghi, complessi turistici, etc.)
- interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di un territorio ricoperto da vegetazione combustibile
- interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane.

Il Manuale indica in 50 metri la distanza massima di riferimento da valutare per considerare raggruppati gli elementi presenti su una porzione di territorio ed indica approssimativamente in 25-50 metri l'ampiezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente.

Valutati questi parametri, il presente Piano ritiene necessario considerare in 50 metri l'ampiezza dell'area di interfaccia urbano-rurale, differenziando gli interventi di prevenzione in funzione del tipo di insediamento da proteggere:

- i fabbricati isolati a stretto contatto con l'ambiente agro-forestale è necessario che siano dotati di uno spazio difensivo di ampiezza di 30 metri, come definito nel Piano;
- in caso di interfaccia classica o occlusa, cioè in presenza di insediamenti raggruppati tra loro, compresi i campeggi ed i parcheggi, nei territori dei comuni classificati ad alto rischio di incendi boschivi, è necessario realizzare una fascia di protezione di 50 metri di ampiezza o costituire una Comunità Firewise, così come definita di seguito.

Viene, inoltre, individuata una "fascia perimetrale" pari a 200 metri dagli elementi esposti che è di fondamentale importanza relativamente all'attivazione delle procedure di allertamento e operative specifiche di protezione civile previste nei piani di protezione civile comunali.

La Regione Toscana ha individuato la classificazione delle aree boscate a rischio di sviluppo di incendi. Per quanto riguarda la classificazione del rischio finalizzata alle misure di prevenzione degli incendi boschivi è stata adottata una metodologia specifica che tiene conto degli elementi meteo climatici, statistici e territoriali. Ciò ha permesso di ripartire il territorio toscano in tre livelli di rischio:

RISCHIO	CODICE/COLORE
BASSO-NULLO	BA
MEDIO	ME
ALTO	AL

Tutti i comuni afferenti al Centro Intercomunale Colli Fiorentini rientrano nella categoria ad **alto rischio**.

Durante tutto l'anno, la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Toscana si occupa del servizio Antincendi Boschivi (AIB). Nei mesi estivi luglio-agosto tale attività è invece svolta dalla Sala Operativa Provinciale Integrata di Firenze (SOPI) che, oltre all'attività istituzionale, si occupa anche del servizio Antincendi Boschivi (AIB) in qualità di sede del Centro Operativo Provinciale di Firenze (COP). Sempre con riferimento al Piano AIB regionale 2023-2025, in caso di incendio di interfaccia tramite la piattaforma SOUP RT viene attivata la procedura di allertamento del sistema di protezione civile rispetto alla possibilità del rischio di incendio in area di interfaccia urbano-rurale, contattando la SOPI che a sua volta avvisa il comune. Il Comune, una volta avvisato, mette in atto le procedure specifiche allegate al presente piano.

La Città Metropolitana di Firenze in ambito ANCI ha redatto un opuscolo informativo inerente questa tematica che detta le buone pratiche da seguire per evitare i rischi collegati agli incendi di bosco e di vegetazione che possono svilupparsi in prossimità delle abitazioni.

BUONE PRATICHE PER GLI INCENDI DI INTERFACCIA



Alcune importanti indicazioni da seguire per evitare i rischi collegati agli incendi di bosco o di vegetazione che possono svilupparsi in prossimità delle abitazioni.

Se la tua casa si trova in una zona in prossimità di aree boscate o all'interno di aree caratterizzate dalla presenza di una vegetazione molto densa, è opportuno seguire alcune semplici regole di comportamento per ridurre il rischio che gli incendi di vegetazione si propaghino alle abitazioni.

FARE PREVENZIONE

Manutenzione dell'area "verde" confinante all'abitazione

Nella **prima fascia** intorno all'abitazione, con un raggio di distanza di almeno 10 m, è consigliato adottare le maggiori precauzioni riducendo il carico di combustibile vegetale. In quest'area bisogna prioritariamente considerare la tipologia delle specie presenti, e la loro distribuzione nelle spazio è preferibile pertanto utilizzare piante a bassa capacità di infiammabilità (ad esempio, evitare l'uso di macchia mediterranea, piante oleose e resinose), limitandone la distribuzione e la continuità nello spazio verticale e orizzontale.

Nella **seconda fascia**, di 10-30 m, è consigliato comunque operare una riduzione del carico, seppur in misura minore rispetto alla prima fascia. La copertura arborea non dovrebbe essere superiore al 40%. In caso di terreno in sensibile pendenza è opportuno aumentare la distanza tra le chiome, e tra queste e l'abitazione.

Di seguito, si riportano alcune **buone pratiche** per creare e mantenere le aree sopra indicate:

- taglia regolarmente l'erba;
- mantieni la base delle chiome degli alberi a minimo 2.5 m dal terreno per evitare la continuità verticale tra il suolo e la chioma;
- mantieni le chiome degli alberi distanti tra loro almeno 2.5 m e distanti 5 m da tetti e strutture;
- per scongiurare l'effetto "miccia" evita la presenza di siepi senza elementi di discontinuità o siepi che terminano adiacenti all'abitazione;

- mantieni le piante del giardino bene irrigate;
- predisponi una riserva idrica multifunzionale (1,5 m³ di acqua)

Gestione delle strutture e buone norme

- mantieni i tetti e le grondaie pulite dal deposito di aghi e foglie;
- mantieni sfiiati e altre aperture pulite da foglie ed aghi, ed eventualmente installa una rete metallica a maglia stretta;
- nella prima fascia (10 m) è consigliato l'installazione di un impianto di irrigazione;
- è utile dotarsi di un tubo dell'acqua di una lunghezza adeguata per poter operare su tutti i lati dell'abitazione;
- installa gazebo e tende da sole con telo richiudibile;
- proteggi con particolare attenzione i serbatoi di GPL;
- non creare accumuli di legna e altro materiale facilmente combustibile adiacente all'abitazione;
- ricorda sempre dove si trovano le valvole di chiusura del gas ed il quadro generale della corrente elettrica;
- conosci il piano di protezione civile comunale ed i numeri d'emergenza;
- conosci quali sono le aree di attesa dove recarsi in caso d'evacuazione;
- consulta il bollettino sul rischio incendio boschivo.

Per la realizzazione della carta degli edifici a rischio incendio interfaccia è stata utilizzata la seguente metodologia:

- Buffer a 200 m dell'edificato comunale.
- Selezione dei poligoni di Buffer sopra descritti intersecanti gli usi del suolo vegetati.
- Attribuzione di coefficienti in base al tipo e densità della vegetazione, pendenza, presenza di incendi pregressi.
- Moltiplicazione dei coefficienti per l'attribuzione dei poligoni alle classi di pericolosità.
- Creazione della carta di pericolo di incendio interfaccia.

g) Rischio Dighe

Nel comune dell'Impruneta è presente la diga "di interesse nazionale" denominata Casalone i cui effetti, in caso di collasso o manovre sugli organi di scarico, determinano il rischio diga su una porzione limitata del comune di San Casciano in val di Pesa. La diga è dotata di un documento di protezione civile approvato dalla Prefettura di Firenze ed allegato al presente piano.

Tutte le caratteristiche dell'invaso ed i valori di riferimento degli organi di scarico sono dettagliati nel documento di protezione civile. Di seguito si riportano solo alcune caratteristiche generali.

Le principali caratteristiche dell'invaso sono:

Altezza diga ai sensi 584/94	Volume invaso ai sensi 584/94	Quota massima regolazione	Quota massima invaso	Tipologia costruttiva
22,05 m	0,187 Mm ³	191,10 m s.l.m	192,26 m s.l.m	Terra omogenea

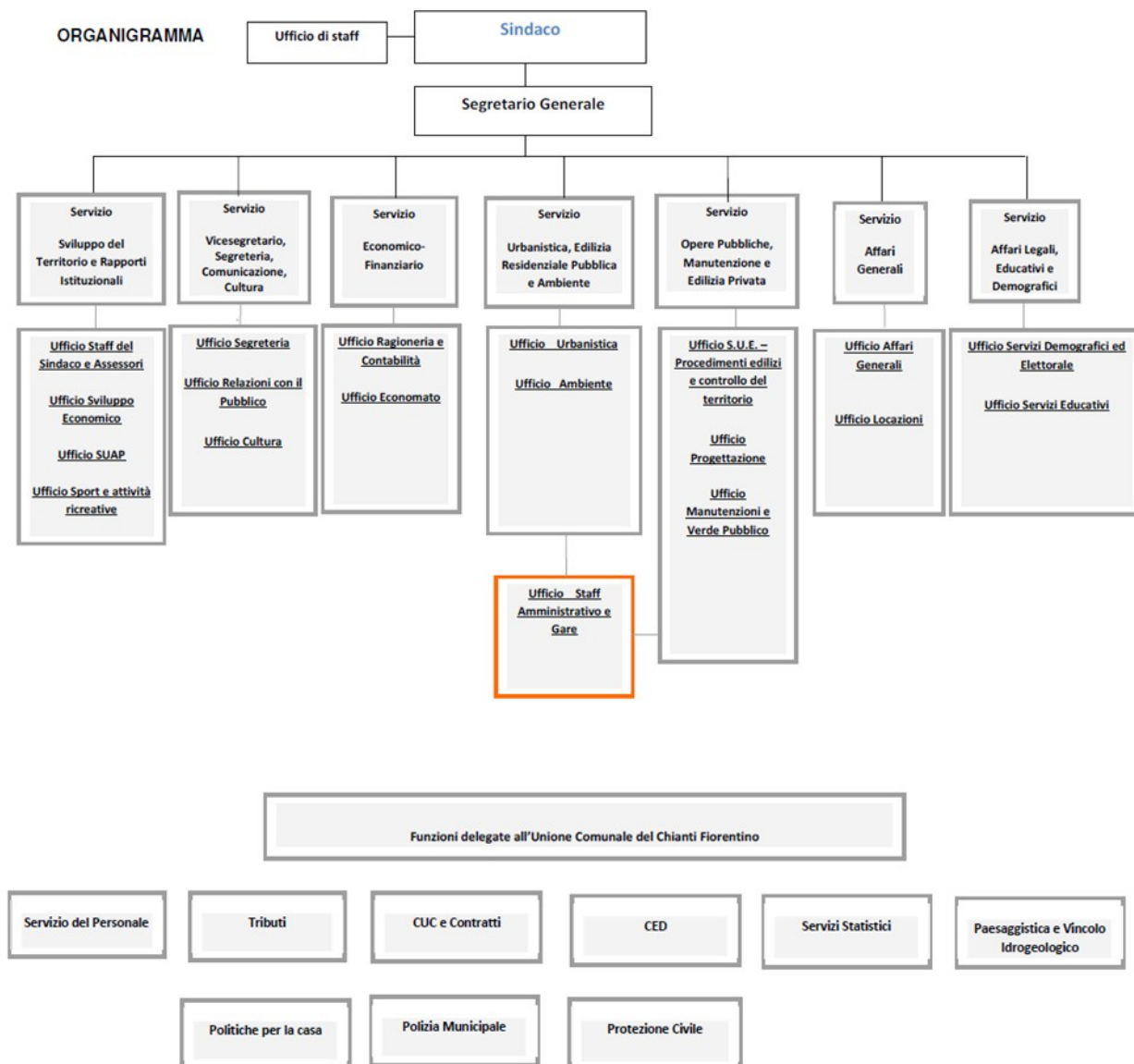
I principali valori di riferimento delle portate di scarico sono:

Q0	Qmin	Delta Q	Qmax
4 m ³ /s	4 m ³ /s	3 m ³ /s	10 m ³ /s

C) Modello d'intervento

1) Organizzazione complessiva del Comune e dei suoi uffici

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa risulta essere strutturato internamente come riportato nel seguente organigramma:



2) Organizzazione della struttura di protezione civile in ordinario

La struttura di Protezione Civile comunale in ordinario è composta da:

- Sindaco
- Vicesindaco
- Assessore con Delega alla Protezione Civile
- Comandante Polizia Municipale
- Responsabile Servizio Associato Protezione Civile e rispettivo referente comunale nella figura del Responsabile “Servizio Opere Pubbliche, Manutenzione e Edilizia Privata”
- Tecnico di Protezione Civile

3) “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata”: organizzazione della struttura della gestione associata per le attività a supporto dei Comuni, come previsto nell’atto associativo

La nuova convenzione stipulata tra l’Unione Comunale del Chianti Fiorentino e i Comuni di Impruneta, Lastra a Signa e Scandicci il 07 Dicembre 2022 rep. 148 esplicita quali compiti dell’ente intercomunale i seguenti:

1) Programmazione ed attuazione delle attività dirette alla gestione associata del servizio di protezione civile e antincendio boschivo.

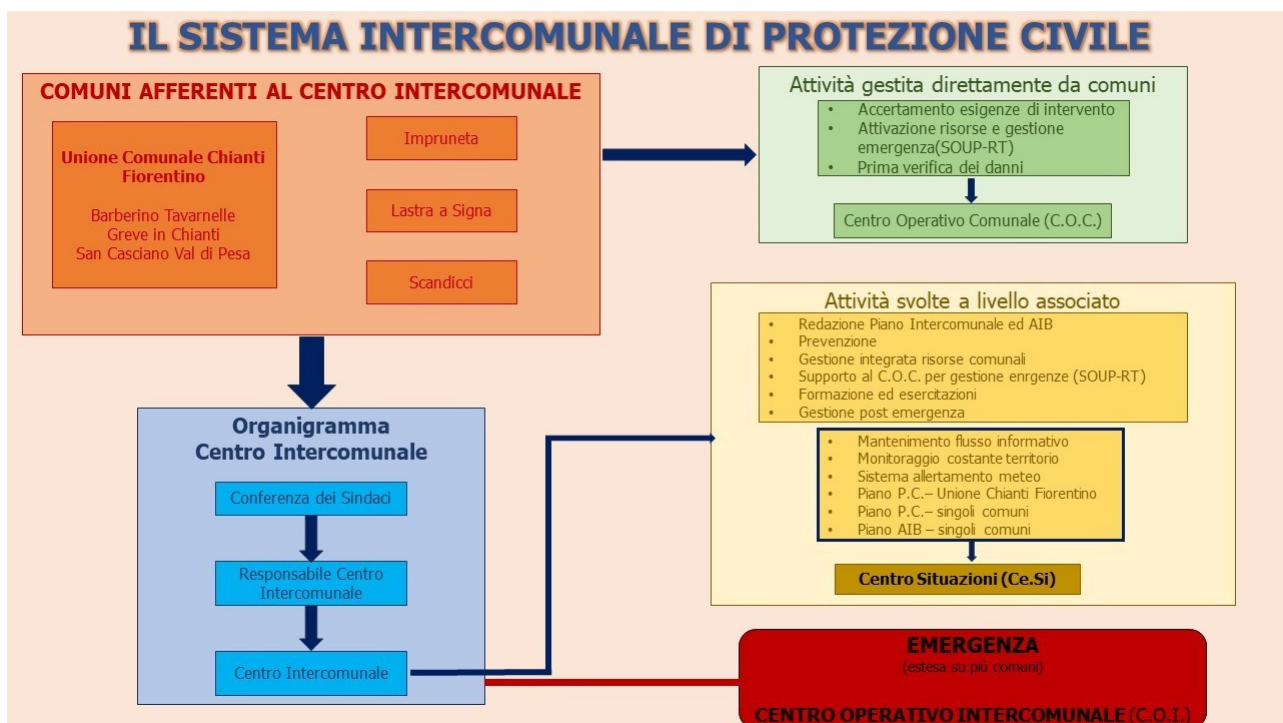
2) L’Ufficio Associato di Protezione Civile (UAPC) provvede:

- Redazione ed aggiornamento costante dei piani di protezione civile comunali, ai sensi e per gli effetti di legge;
- Verifica del piano di protezione civile comunale tramite esercitazioni;
- Iniziative di informazione alla popolazione circa i rischi presenti sul territorio e le previsioni del piano di protezione civile ed altre iniziative volte allo sviluppo della conoscenza delle tematiche della protezione civile;
- Informazione tramite la gestione dell’esistente portale web, unico per tutto l’ambito intercomunale ed accessibile tramite link anche dai portali dei singoli Comuni associati.
- Attività di centro situazioni – H24 - comprendente tutte le funzioni appositamente previste dalla normativa vigente;
- Mantenimento e verifica della corrispondente organizzazione prevista nel piano per la sua gestione;
- Svolgimento delle attività di prevenzione secondo normativa vigente;
- Organizzazione integrata di uomini e mezzi da affiancare ai singoli Enti nella gestione dell'emergenza realizzata sulla base del piano comunale, in modo da garantire una migliore copertura del servizio su tutto il territorio degli Enti associati. L'organizzazione integrata delle risorse comprende anche il coordinamento operativo, sempre in accordo e collaborazione con il Comune in emergenza.
- Redazione ed aggiornamento del Piano comunale antincendio boschivo secondo normativa vigente;
- Aggiornamento dei piani AIB entro il 31 marzo di ogni anno mediante la procedura informatizzata on-line;

- Formazione del personale addetto alla protezione civile anche mediante organizzazione di esercitazioni nei singoli Enti o tra più Enti;
- Attivazione per conto dei Comuni delle associazioni di volontariato secondo le modalità previste dalla Regione Toscana per l'applicazione dei benefici di legge;
- Programmazione della formazione per il personale del volontariato;
- Supporto ai Comuni nella gestione della post-emergenza, intesa come gestione delle pratiche di danno alle imprese ed ai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, sopralluoghi tecnici per la compilazione delle schede, attività di informazione al pubblico);
- Supporto alla Regione Toscana e Città Metropolitana nella gestione di eventi emergenziali a carattere provinciale e nazionale;
- Attività di comunicazione e informazione rivolta alla popolazione al di fuori dell'emergenza, finalizzata a migliorare la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le misure di autoprotezione e gli elementi fondamentali della pianificazione di protezione civile.

Nella presente pianificazione è stato previsto che nel caso di evento emergenziale con estensione territoriale a livello provinciale, e relativa attivazione da parte del Prefetto di Firenze del Centro Operativo Misto, questo corrisponderà territorialmente al Centro Intercomunale mentre le funzioni gestionali saranno corrispondenti a quelle previste per il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.). L'invio di personale tecnico a supporto del C.O.I. da parte di Prefettura e Città Metropolitana di Firenze sarà concordato e coordinato con gli stessi Enti.

Secondo quanto esposto il Centro Intercomunale Colli Fiorentini può essere definito come Centro Operativo Intercomunale.



Sistema Intercomunale di Protezione Civile e principali competenze del Centro Intercomunale e dei Comuni

4) Organizzazione della struttura di protezione civile del Comune finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l'allertamento, la ricezione di segnalazioni e attivazione in emergenza (attività di Centro Situazioni, reperibilità e presidio tecnico)

Nel presente paragrafo vengono descritti i compiti, le funzioni e l'organizzazione che fanno riferimento alle varie figure ed alle strutture operative a livello comunale e intercomunale. Quanto riportato deriva principalmente dalle linee guida a livello nazionale e regionale oltre che dalle specifiche scelte effettuate a livello di gestione associata.

Attività del Centro Intercomunale "Colli Fiorentini"

La gestione del flusso informativo e l'attività di Centro Situazioni

Secondo quanto previsto dalla normativa regionale l'attività di **Centro Situazioni (Ce.Si)** deve prevedere:

- il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- la verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
- il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne, che svolgono attività di Centro Operativo, nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e con gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile.

L'attività di Ce.Si. viene svolta a livello associato. Ai Comuni rimane esclusivamente l'obbligo di garantire i contatti informativi con la struttura intercomunale e la ricezione delle comunicazioni relative al Sistema di Allertamento Meteo Regionale oltre che di curare, in relazione al flusso di informazioni, i collegamenti interni alle proprie strutture di coordinamento ed operative

All'organizzazione e gestione del Ce.Si. Intercomunale è preposto l'Ufficio Associato di Protezione Civile che garantisce lo svolgimento delle relative attività h 24, 365 giorni all'anno. Per garantire la semplicità delle comunicazioni telefoniche il numero del Ce.Si. è unico: 055 088 0818.

ATTIVITA' H24 365 GIORNI	U.A.P.C. <i>(Ufficio Associato di Protezione Civile)</i>	Telefono 055 088 0818
-------------------------------------	--	--

Contattabilità del Ce.Si. Intercomunale

Attività ordinarie

Il Ce.Si. Intercomunale garantisce la ricezione e trasmissione in un qualsiasi momento di informazioni ed avvisi inerenti alle attività di protezione civile e provvede a mantenere permanentemente un quadro aggiornato della situazione territoriale sia dal punto di vista degli eventi in corso che delle varie azioni adottate.

Le informazioni recepite saranno poi prontamente riferite ai soggetti interessati ed alla SOPI Città Metropolitana di Firenze.

In condizioni ordinarie il Ce.Si. Intercomunale esegue un monitoraggio giornaliero della situazione meteo-idrologica e di quella sismica tramite la consultazione di siti internet del Centro Funzionale Regionale e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Ricezione, verifica ed invio di segnalazioni

Le segnalazioni di criticità in atto o previste ed ogni informazione utile ai fini delle attività di protezione civile pervengono al Ce.Si. Intercomunale per via telefonica o altro tipo di comunicazione.

Al pervenire di una segnalazione il Ce.Si. Intercomunale procede a verificarla contattando inizialmente il Comune interessato poi successivamente altri enti o associazioni sul territorio. In seguito, avviene lo scambio informativo con la SOPI della Città Metropolitana. Ove necessario, in particolare **qualora dalle prime informazioni si identifichi una situazione di possibile pericolo o siano necessarie ulteriori notizie di conferma, il Ce.Si. promuove una verifica tramite sopralluoghi in loco**. Questi potranno essere svolti direttamente sia dai tecnici dell'U.A.P.C. sia dalle squadre comunali di pronto intervento o dalle squadre di volontari che, inviate dai Comuni su richiesta del Ce.Si. Intercomunale, agiranno per conto di questo e ad esso renderanno conto della situazione.

Non appena in possesso di una informazione significativa, il Ce.Si. provvederà a comunicarla prontamente ai Comuni di pertinenza, al responsabile del U.A.P.C. (se Comune dell'Unione), alla SOPI e ad altri eventuali enti interessati.

In caso di criticità in atto sul territorio, verrà aperta una criticità e sarà mantenuta aggiornata sul portale SOUP-RT.

I soggetti preposti all'invio/ricezione di segnalazioni ed alle comunicazioni con il Ce.Si. Intercomunale sono:

- Comuni afferenti al centro Intercomunale ed in particolare:
- Sindaco, Vicesindaco ed Assessore alla Protezione Civile
- Responsabile U.A.P.C. Unione Chianti Fiorentino
- Responsabile Protezione Civile Comunale
- Tecnici
- Polizia Municipale
- C.O.C.
- Città Metropolitana di Firenze (SOPI e responsabili P.C.)
- Regione Toscana (S.O.U.P. e responsabili P.C.)
- Prefettura di Firenze
- stazioni di Polizia del territorio intercomunale
- stazioni dei Carabinieri del territorio intercomunale
- stazioni di Vigili del Fuoco del territorio intercomunale
- associazioni di volontariato impegnate in attività di protezione Civile
- Ce.Si. Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Val d'Elsa
- Ce.Si. Centro Intercomunale Arno-Sud-Est
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- Altri enti istituzionali in funzione delle necessità

Sono esclusi dalle comunicazioni con il Ce.Si. Intercomunale i privati cittadini che, come specificato in seguito, si relazioneranno direttamente con il Comune di competenza tramite le strutture appositamente attivate ed i recapiti telefonici dedicati.

L'evento sarà poi monitorato aggiornando la Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze ed il SOUP-RT.

Attività in situazioni anomale o in emergenza

Il monitoraggio ed il flusso di informazioni, di cui sopra, vengono intensificati in tutte le situazioni particolari in cui si può prospettare un pericolo o nelle emergenze. **Durante le emergenze il Ce.Si. è preposto a fornire tutto il possibile supporto al C.O.C., all'U.d.C.C., al C.O.I. o a chi comunque gestisce l'emergenza**; a tal fine dovrà mantenersi in continuo contatto con le strutture comunali per fornire ogni utile informazione.

Il Ce.Si. Intercomunale è competente anche per l'organizzazione integrata di uomini e mezzi da affiancare ai singoli Comuni nella gestione dell'emergenza. Tale attività è esplicitamente prevista tra quelle a carico del Centro Intercomunale dalla convenzione per la gestione associata di protezione civile stipulata nel 2022 ed ha la finalità di garantire una migliore copertura del servizio su tutto il territorio intercomunale.

Attività inerenti al sistema di allertamento meteo

Per quanto concerne il sistema di allertamento meteo regionale il Ce.Si. Intercomunale svolge un'attività quotidiana di prevenzione e monitoraggio meteo. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il Ce.Si. intercomunale ha il compito di verificare la ricezione degli avvisi di criticità (Allerta – Codice Giallo/Arancio/Rosso) inviati ai Comuni da parte della Città Metropolitana di Firenze. A quest'ultima ne rende conto trasmettendo apposito report di verifica via mail.

Ove il Bollettino di valutazione delle criticità regionali preveda situazioni di **“criticità ordinaria” (Codice Giallo)** per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani), è attivato il livello di **“ALLERTA CODICE GIALLO”** del quale il Ce.Si. Intercomunale rende partecipi i Comuni mediante i seguenti canali:

- Contattando telefonicamente il Sindaco, in alternativa il Vicesindaco, in alternativa Assessore P.C, in alternativa il Responsabile PC comunale, informando sui fenomeni previsti e sulle conseguenti possibili criticità.
- Inviando un messaggio whatsapp a dei numeri prestabiliti che costituiscono il Presidio Tecnico Comunale (Sindaci, Vicesindaci, Assessori P.C., Responsabile Comunale P.C., tecnici, Polizia Municipale e reperibili), informando sui fenomeni previsti e sulle conseguenti possibili criticità.
- Inviando mail ai Sindaci con allegato il pdf dell'ADOZIONE STATO DI ALLERTA REGIONALE.

Oltre a questo, redige un apposito report che sarà trasmesso via mail alla Città Metropolitana di Firenze.

Quando il Bollettino di valutazione delle criticità regionali preveda situazioni di **“criticità moderata/elevata” (Codice Arancio/Rosso)** per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani), è attivato il livello di **“ALLERTA CODICE ARANCIONE” e “ALLERTA CODICE ROSSO” con relativa emissione di Avviso meteo regionale.**

Compito del Ce.Si. Intercomunale è la verifica telefonica della ricezione dell'avviso da parte dei Comuni; il risultato di tale attività viene comunicato alla Città Metropolitana di Firenze spedendo il relativo report mail.

Con ALLERTA CODICE ARANCIONE vengono convocate riunioni giornaliere (o più volte al giorno) con la Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze e Prefettura di Firenze.

In caso di ALLERTA con CODICE ROSSO vengono contattati i Sindaci per la diretta attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) a partire dall'orario di inizio allerta.

In stato di “ALLERTA”, qualora il Ce.Si. Intercomunale non sia in grado di contattare uno o più Comuni ne informa la Città Metropolitana di Firenze che provvederà a informare la Regione. In allerta il Ce.Si. Intercomunale intensifica il monitoraggio meteo seguendo l'evoluzione dei fenomeni sul sito del Centro

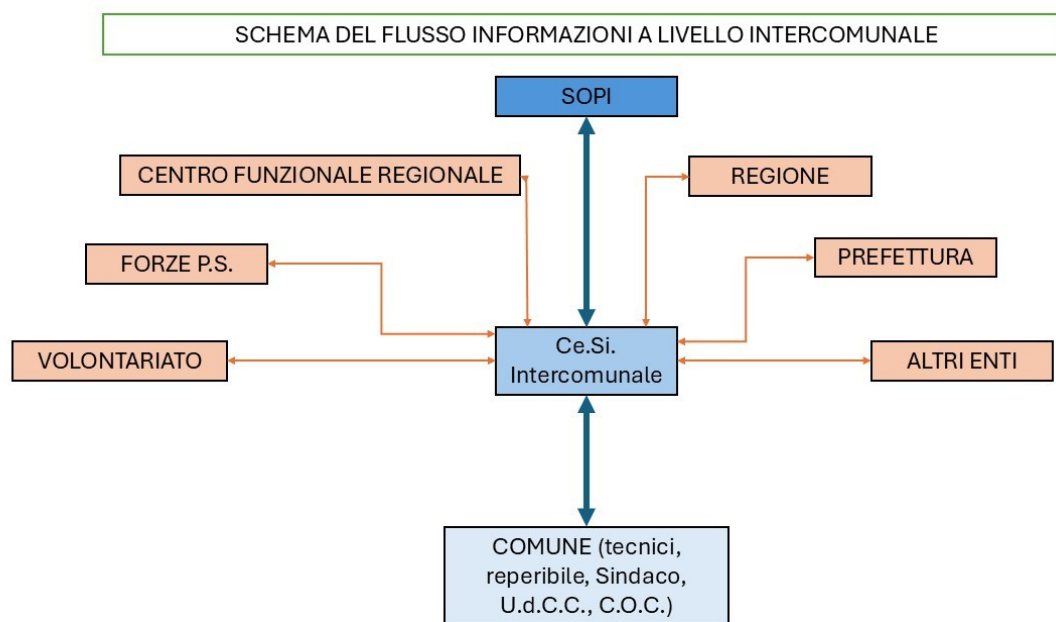
Funzionale Regionale (C.F.R.) e tenendosi in stretto contatto con la SOPI della Città Metropolitana di Firenze e con i Comuni. I Comuni verificano la reperibilità delle proprie squadre operative ed i contatti con le associazioni di volontariato. In funzione della situazione verificano, anche con il supporto del Ce.Si. Intercomunale, la necessità di attivare il C.O.C. durante lo stato di allerta, come previsto dalla normativa vigente.

Situazioni di blocco delle comunicazioni ordinarie e di impossibilità operativa

Il mantenimento del flusso informativo, descritto nei paragrafi precedenti, sarà garantito anche in condizioni di collasso dei normali mezzi di comunicazione (telefono, internet) utilizzando la rete di radiocollegamento provinciale e gli apparati radio forniti dalla Città Metropolitana di Firenze. Il Ce.Si. Intercomunale è dotato di un apparato radiotrasmittente che risiede presso la sede dell'U.A.P.C. mentre ogni comune dispone di un apparato che è affidato al Responsabile Comunale di Protezione Civile. Sarà possibile inoltre, in tali situazioni, avvalersi del supporto dei radioamatori; questi, qualora sia dichiarato lo stato di emergenza, potranno operare in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente.

Qualora per motivi che esulano dalla sua organizzazione il Ce.Si. Intercomunale non sia in grado di assolvere ai suddetti compiti prioritari verrà immediatamente contattata la SOPI CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE chiedendo lo svolgimento dell'attività sostitutiva.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL Ce.Si. INTERCOMUNALE
Ricezione avvisi meteo e di criticità
Trasmissione ai Comuni di avvisi meteo e di criticità
Verifica ricezione di avvisi meteo e di criticità da parte dei Comuni
Redazione e trasmissione di report inerente alla verifica degli avvisi alla Città Metropolitana di Firenze
Comunicazione ai Comuni dello Stato di Allerta
Ricezione delle segnalazioni sulle criticità in atto
Prima verifica delle segnalazioni di criticità ricevute
Gestione criticità sul portale SOUP-RT
Monitoraggio meteo-idrologico e sismico tramite internet
Ricezione di ogni informazione significativa da parte dei vari soggetti preposti
Comunicazione ai Comuni di ogni informazione significativa inerente al territorio di competenza
Comunicazione alla SOPI di ogni informazione significativa inerente all'intero territorio intercomunale
Ricezione e trasmissione richieste di uomini e mezzi nella gestione integrata delle emergenze comunali
Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione nella gestione delle emergenze comunali



Schema della gestione del flusso di informazioni a livello Intercomunale

Attività del Comune

Il Sindaco in emergenza

Il sindaco durante un'emergenza svolge le seguenti attività:

- convoca ed attiva nella sede individuata o se non agibile presso altra sede alternativa pianificata, il Centro Operativo Comunale e i responsabili delle funzioni di supporto (secondo le esigenze dell'evento);
- convoca se necessario l'Unità di Crisi comunale;
- mantiene i contatti con la Prefettura e la Città Metropolitana di Firenze per seguire l'evolvere della situazione;
- dispone, presso la sede comunale o se non agibile presso la sede alternativa individuata nella pianificazione, la presenza continua di almeno un incaricato in grado di ricevere le comunicazioni dall'esterno, notificarle a chi di competenza e fornire le notizie richieste (U.R.P., sportello del cittadino);
- congiuntamente al responsabile delle attività di Protezione Civile dà il via a tutte le attività d'intervento previste inoltrando, tramite il Centro Intercomunale Colli Fiorentini, alla Città Metropolitana di Firenze le richieste per adeguare l'apparato di Protezione Civile alle esigenze dell'emergenza;
- invia le strutture di cui è autorità (per esempio Polizia Municipale, ecc..) presso le aree di attesa designate in pianificazione, per una prima valutazione dei disagi verificatisi e informare la popolazione su cosa è accaduto, il comportamento da adottare, il programma di intervento che si sta effettuando e l'area di accoglienza in cui recarsi;
- invia alla Prefettura ed alla Città Metropolitana di Firenze una relazione contenente la sintesi delle attività giornaliere;
- Dispone e coordina tutte le attività necessarie per gestire un'emergenza (in fase di allertamento, evento in corso e superamento dell'emergenza).

L'Unità di Crisi Comunale

L'Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.) è un organo consultivo del Sindaco, convocato dal Sindaco stesso che opera nel caso in cui l'evento sia stato di notevole intensità e che quindi per il superamento dell'emergenza risultano necessari poteri decisionali e ordinanze straordinarie.

È composto da:

- Sindaco;
- Vicesindaco;
- Assessori;
- Comandate Polizia Municipale;
- Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- Altre figure convocate dal Sindaco (responsabili uffici tecnici, polizia municipale, anagrafe...);
- Eventuali rappresentanti di enti esterni (ad esempio: comandante caserma Carabinieri locale, referente USL sanitario, referente USL veterinario, etc...).

In emergenza supporta le decisioni del Sindaco e fornisce gli indirizzi operativi al Centro Operativo Comunale.

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile

Il Responsabile Comunale di Protezione civile è il referente principale del Sindaco e svolge le attività riportate a seguire.

In situazione ordinaria:

- in accordo e collaborazione con i tecnici dell'U.A.P.C. provvede all'aggiornamento e alla verifica dei dati comunali inseriti nel Piano Intercomunale di Protezione Civile con cadenze stabilite.

In emergenza:

- Informa il Centro Situazioni Intercomunale ed eventualmente la Città Metropolitana di Firenze, la Regione e la Prefettura sugli eventi e sulle procedure d'intervento attuate e da attuare;
- Attiva su mandato del Sindaco il C.O.C. convocando i responsabili delle funzioni di supporto, il responsabile della sala stampa e il responsabile della Segreteria;
- Organizza e garantisce la turnazione per il presidio del C.O.C. per almeno le prime 48H;
- Coordina l'attività dei responsabili delle singole funzioni nelle fasi di attenzione, preallarme, allarme e durante la gestione dell'emergenza;
- Attiva l'ufficio di relazioni con il pubblico
- Gestione delle funzioni secondo normativa vigente del settore AIB:
 - assicurazione del vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento;
 - aggiornamento dell'elenco di automezzi e macchine operatrici disponibili, previo apposito censimento, nell'ambito del comune.

Presidio tecnico (Sistema di allertamento meteo regionale)

Come previsto dalla normativa vigente concernente il Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale, tra le attività previste per i Comuni in caso di emissione di allerta meteo c'è la predisposizione di un presidio tecnico a supporto del Sindaco, in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento meteo e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto.

Predetto presidio è istituito in ogni Comune afferente al Centro Intercomunale ed è formato da:

- Sindaco
- Vicesindaco
- Assessore alla Protezione Civile
- Responsabile Comunale di Protezione Civile
- Tecnici preposti alla Protezione Civile
- Reperibili
- Polizia Municipale.

Tali figure vengono avvisate dal Ce.Si. Intercomunale a partire dallo stato di Allerta Gialla.

Sempre il Ce.Si. Intercomunale provvede ad inviare informazioni relative al monitoraggio meteo.

La struttura del presidio tecnico del Comune di San Casciano in Val di Pesa è composta da:

Presidio tecnico (in caso di emissione di allerta meteo)

Comune di San Casciano	Sindaco
	Vicesindaco
	Responsabile Protezione Civile
	Tecnico Protezione Civile
	Comandante Polizia Municipale
	Vice-Comandante Polizia Municipale
	Tecnico Reperibile
	Operaio Reperibile

5) Organizzazione del COC – Funzioni di supporto e soggetti responsabili - Organizzazione dell'Unità di Crisi

Il C.O.C. rappresenta il “braccio operativo” del comune e attua gli interventi necessari per il superamento della situazione d'emergenza. Seguendo le linee guida del “Metodo Augustus” le responsabilità e le attività del C.O.C. sono divise in più funzioni di supporto ciascuna con un proprio responsabile e coordinate dal Responsabile Comunale di Protezione Civile cui fa capo il Sindaco; le funzioni di supporto sono le seguenti:

Funzioni di supporto

1. Tecnico scientifica – Pianificazione
 2. Sanità e Assistenza Sociale, Veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali, mezzi e risorse umane
 5. Servizi Essenziali e attività scolastica
 6. Censimento danni e complessi edilizi
 7. Strutture Operative locali e Viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione funzioni aggiuntive
- A. Responsabile Sistemi informativi
 - B. Servizi contabili
 - C. Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico
 - D. Responsabile Ufficio Stampa

Per ogni funzione sono previsti due responsabili che sovrintendono ad una serie di attività sia in situazione ordinaria che in emergenza e altro personale a disposizione per svolgere le attività.

Al fine di gestire e facilitare lo scambio di informazioni sia in regime ordinario, sia in caso di allertamento meteo ed evento in corso, si prevede la costituzione di un gruppo Telegram per i componenti del COC.

1.5.1 Funzione 1: Tecnico-scientifica – Pianificazione

La funzione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie parti scientifiche e tecniche per l'interpretazione dell'evento in corso.

Attività in emergenza

- 1 Analizza costantemente l'evolversi dell'evento in corso individuando le possibili conseguenze;
- 2 Segnala prontamente al Ce.Si. le criticità in corso nel territorio comunale, eventi anomali ed eventuali carenze organizzative e/o operative;
- 3 Segnala al Responsabile del C.O.C. le zone dove occorre far evacuare la popolazione e si coordina con la Funzione 7 (Viabilità) per le modalità di avviso e sgombero;
- 4 Propone gli interventi tecnici da effettuarsi prontamente per ridurre i rischi;
- 5 Individua i centri e i nuclei abitati per i quali adottare dei piani di recupero;
- 6 Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura e della Soprintendenza;
- 7 Fornisce la cartografia necessaria alle strutture di soccorso;
- 8 Richiede l'intervento dei tecnici ARPAT per la valutazione di eventuali danni ambientali in corso o conseguenti (rischio indotto) dell'evento verificatosi;
- 9 Attiva i necessari concorsi tecnico-scientifici per il supporto nelle attività logistiche e decisionali.

1.5.2 Funzione 2: Sanità - Assistenza sociale e veterinaria

La funzione ha lo scopo di assistere la popolazione colpita organizzando la ricettività, la distribuzione di medicinali, l'assistenza medica e psicologica.

Attività in emergenza

- 1 Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato sanitario;
- 2 Richiede l'invio di autoambulanze e volontari in aiuto degli inabili presenti nel Comune;
- 3 Contatta l'ARPAT per la valutazione delle problematiche riguardanti l'igiene ambientale;
- 4 Collabora con la Funzione 9 (Assistenza alla popolazione) per la distribuzione e gestione dei posti letto nei campi;
- 5 Raccordarsi con l'A.S.L. per:
 - l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA).
 - l'apertura H24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci.
 - l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
 - predisporre l'assistenza psicologica alla popolazione colpita
- 6 Collabora con la Funzione 1 (...) per organizzare le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.

1.5.3 Funzione 3: Volontariato

La funzione dovrà coordinare e mantenere i collegamenti con il volontariato. I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, saranno individuati riguardo alla gravità dell'emergenza da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Attività in emergenza

- 1 Si coordina con la Segreteria istituita dal COC per la registrazione dei volontari richiesti;
- 2 Coordina l'impiego dei volontari inviati;
- 3 Fornisce ai volontari i mezzi disponibili per gli interventi di soccorso;
- 4 Se necessario, individua, d'intesa con il Responsabile della Funzione 1 e 9, nuove aree d'ammassamento per i soccorritori.
- 5 Accoglie i volontari giunti da fuori e registra le generalità.
- 6 Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento
- 7 Provvedere al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione).
- 8 Predisporre e coordinare l'invio di volontari nelle Aree di Attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione.
- 9 Predisporre e coordinare l'invio di volontari nelle Aree di Ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti.
- 10 Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre Funzioni di supporto (come Sanità, Servizi Essenziali, Strutture Operative, ecc).

1.5.4 Funzione 4: Materiali, mezzi e risorse umane

Questa funzione acquisisce notizie in merito alle reali disponibilità dei materiali e mezzi in dotazione all'amministrazione comunale e, in accordo e collaborazione con i tecnici dell'U.A.P.C, riguardo ai mezzi dei comuni afferenti al Centro Intercomunale e delle eventuali aziende private che si rendono disponibili in caso d'emergenza.

Attività in emergenza

- 1 Verifica lo stato di approvvigionamento materiali e mezzi del magazzino comunale;
- 2 Organizza e gestisce le squadre di operai comunali secondo il piano di reperibilità del Comune;
- 3 Individua le aziende esterne fornitrici di materiali e mezzi che potrebbero essere necessarie;
- 4 Allerta le ditte convenzionate che dispongono di materiali e mezzi utili;
- 5 In accordo con il Responsabile del C.O.C. effettuata la richiesta all'U.A.P.C. di materiali e mezzi messi a disposizione dai comuni consorziati e dalla Città Metropolitana di Firenze;
- 6 In accordo con la Funzione 9 tiene i rapporti con la Regione per quanto riguarda le risorse di soccorso;
- 7 Esegue e coordina i lavori di urbanizzazione delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, container e tende;
- 8 Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi,
- 9 Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili;
- 10 Registra e trasmette al Responsabile dei Servizi Contabili, l'ammontare ed il genere di spese sostenute dal Comune per incarichi e acquisti a ditte private.

1.5.5 Funzione 5: Servizi essenziali e attività scolastica

La funzione ha lo scopo di garantire la continuità dei servizi in rete in accordo con le ditte erogatrici, le quali saranno chiamate ad ottemperare i primi interventi per ristabilirne la continuità. Inoltre, si occuperà anche dell'attività scolastica prevedendo le operazioni di soccorso e la messa in sicurezza degli edifici.

Attività in emergenza

- 1 Attraverso la Polizia Municipale, le Forze di Polizia o delle squadre di volontariato eventualmente inviate, s'informa sulla situazione di ogni singola scuola, valutando il soccorso necessario e la eventuale richiesta di verifica dell'agibilità alla Funzione 6;
- 2 Garantisce la continuità dell'erogazione dei servizi;
- 3 Dispone, attraverso la società gestore, il controllo immediato della funzionalità dell'acquedotto e della potabilità dell'acqua;
- 4 Invia dove necessario le squadre di pronto intervento delle singole ditte erogatrici come stabilito nella pianificazione;
- 5 Invia soccorsi sanitari 112 o volontari nelle scuole come previsto nella pianificazione ordinaria o nel Piano Scuola Sicura;
- 6 Si occupa dell'installazione dei collegamenti con le reti principali - luce, acqua, metano, e pubblica fognatura – nelle aree di accoglienza;
- 7 Garantisce i rifornimenti ai negozi alimentari per poter svolgere la normale attività così da essere di supporto al superamento dell'emergenza;
- 8 Ristabilisce al più presto l'attività scolastica prevedendo anche strutture alternative. (Tende, container, magazzini ecc.);
- 9 Garantisce i rifornimenti idrici in caso di inquinamento delle falde acquifere;
- 10 Si adopera affinché sia garantito il servizio P.T. e bancario.

1.5.6 Funzione 6: Censimento danni e complessi edilizi

La funzione rivela l'entità dei danni prodotti dall'evento determinando lo stato d'agibilità delle strutture, le persone coinvolte (ferite o decedute), gli interventi urgenti da eseguire, le spese da sostenere, le ordinanze da far emanare al Sindaco.

Attività in emergenza

- Provvede all'immediato controllo di tutti gli edifici pubblici comunali e le scuole segnalate dalla Funzione 5 al fine di verificarne l'agibilità;
- Verifica l'agibilità degli edifici di proprietà di altri enti pubblici non provvisti di un proprio Ufficio tecnico;
- Invia tecnici per un primo sopralluogo nelle aree più colpite previste nella pianificazione;
- Raccoglie gli esiti dei sopralluoghi per una prima quantificazione dei danni e per organizzare in modo coordinato l'invio delle squadre d'intervento;
- Trasmette all'U.A.P.C. le schede di rilevamento danni ente o i dati necessari per la loro compilazione;
- Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai privati cittadini organizzando le squadre di verifica;
- Mantiene contatti con gli organi scientifici (Ordini professionali, Università, CNR ecc.) per un eventuale intervento d'emergenza in supporto;
- Giornalmente relaziona al Sindaco ed al C.O.C., i danni arrecati a edifici pubblici, storico-artistici, privati, attività commerciali, agricole, zootecniche;

- Assieme alla Funzione 2 e Funzione 9 stila il bilancio della popolazione evacuata, ferita, dispersa e/o deceduta;
- Predisporre in accordo con il Sindaco provvedimenti amministrativi al fine di garantire la pubblica incolumità a seguito dei verbali redatti dall'apposita commissione e/o VV.F.;
- Crea un archivio digitale e cartaceo per le ordinanze amministrative emanate;
- Funge da supporto alla Funzione 4 (Materiali e mezzi) per il coordinamento tecnico dei lavori di somma urgenza.
- Si raccorda con i tecnici di ARPAT per la valutazione degli eventuali danni ambientali.

1.5.7 Funzione 7: Strutture operative e viabilità

La funzione avrà il compito di coordinare le strutture istituzionalmente preposte alla viabilità presenti nel Comune, le quali saranno incaricate delle prime ricognizioni sul territorio. Inoltre, regolamenteranno la circolazione per favorire la viabilità delle strutture di soccorso.

Attività in emergenza

- In collaborazione con il Responsabile del C.O.C., invia le squadre del Corpo della Polizia Municipale, squadre comunali e volontari, per una prima ricognizione;
- Contatta la Prefettura di Firenze per l'invio delle Forze di Polizia;
- Informa il Responsabile del C.O.C. sulle criticità in atto al sistema viario e predisporre l'informativa anche al Ce.Si. Intercomunale;
- Gestisce l'arrivo e l'intervento delle strutture operative, indicando gli eventuali ostacoli presenti sulle strade;
- Giornalmente relaziona sugli interventi realizzati e sulle forze impiegate;
- Organizza un servizio di antisciacallaggio nelle aree evacuate;
- Si occupa dei collegamenti e contatti con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Dare le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni.
- Predisporre il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero, per indirizzare e regolare gli afflussi dei soccorsi.
- Raccordarsi con la Funzione 3 (Volontariato).
- Occuparsi dei problemi legati alla radiofonia.
- Occuparsi di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile in raccordo con le associazioni di volontariato.

1.5.8 Funzione 8: Telecomunicazioni

Questa funzione ha il compito della riattivazione delle telecomunicazioni per poter gestire il flusso delle informazioni a livello comunale durante l'emergenza. Dovrà essere garantito il funzionamento delle reti telefoniche (fisse e mobili), connessioni Internet e radio VHF.

Attività in emergenza

- Gestisce la dislocazione nel territorio comunale dei radioamatori per garantire le prime comunicazioni;

- Avverte i gestori di telefonia fissa e mobile in caso di interruzione delle linee;
- Allestisce il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti;
- Garantisce la comunicazione tra le funzioni di supporto e le squadre inviate ad operare sul territorio;
- Garantisce l'efficienza della radio provinciale;
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

1.5.9 Funzione 9: Assistenza alla popolazione

La funzione dovrà fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà. Si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Si dovrà inoltre garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione.

Attività in emergenza

- Censisce le persone senza tetto;
- Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale necessario ed urgente;
- Predispone, in accordo con la Funzione 4 la fornitura per la prima assistenza alimentare alla popolazione colpita;
- Si occupa assieme alla Funzione 2 dello smistamento della popolazione nelle aree di accoglienza o nelle strutture;
- Stabilisce un capo campo e un capo magazzino per ogni area coinvolgendo i gruppi di volontariato;
- Comunica al Responsabile del C.O.C., qualora ce ne sia la necessità, di richiedere alla Città Metropolitana di Firenze le risorse necessarie per la popolazione;
- Assicura le mense nei campi;
- Provvede allo stoccaggio dei materiali di soccorso;
- Conserva l'archivio delle richieste firmate dai cittadini;
- Conserva l'archivio delle consegne di tende e altri materiali ai cittadini.
- Rivolgere al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.

Compiti aggiuntivi nel caso d'istituzione del C.O.I

- Fornisce al Responsabile della Funzione 9 del C.O.I i dati relativi alla popolazione rimasta senza tetto, alloggiata nelle tende o in altri posti di ricovero;
- Formula al C.O.I le richieste per i beni di prima necessità occorrenti nelle aree di accoglienza per la popolazione.

1.5.10 Altre attività e figure a servizio del C.O.C.

Responsabile Sistemi Informativi

Questa funzione garantirà il perfetto funzionamento di tutti gli strumenti informatici in dotazione al C.O.C. Dovrà provvedere alla manutenzione e all'approvvigionamento dei materiali consumabili.

Servizi contabili

Questa funzione ha il compito di supportare, in emergenza, l'attività del Comune in tutte le procedure d'acquisizione e spesa, gestendo d'intesa con le altre funzioni la relativa contabilità a norma delle vigenti disposizioni di legge; in caso di attivazione del C.O.I prenderà nota delle spese sostenute da parte del C.O.I riguardante il territorio comunale.

Segreteria

- La Segreteria, attiva in emergenza, lavora in luogo adiacente ma indipendente dalla Sala Operativa;
- Garantisce il collegamento di tutti gli operatori della Sala Operativa con l'esterno, ne snelliscono il lavoro e assicurano lo smistamento alle persone competenti di tutte le segnalazioni pervenute via filo o su carta;
- Provvede al rifornimento di materiale di cancelleria per il C.O.C.;
- Di concerto con il Responsabile della Funzione 4 organizza le turnazioni del personale.

Strumentazione utile: telefoni, PC, fotocopiatrice, stampanti, collegamento Internet.

Ufficio Relazioni con il Pubblico in emergenza

A supporto dell'attività d'informazione alla popolazione dovrà essere attivato all'interno del C.O.C. un numero telefonico (LINEA DIRETTA CON IL CITTADINO), al quale i cittadini possono rivolgersi per avere qualsiasi notizia riguardante l'evento. Gli addetti a ricevere le chiamate devono essere informati degli interventi attuati, dei provvedimenti da attuare e devono essere in grado di comunicarli alla popolazione, e di consigliare i cittadini sui comportamenti da tenere.

Il responsabile di questa funzione si coordina con il Responsabile di Protezione Civile e con il Ce.Si. Intercomunale per conoscere l'evolversi della situazione e pianificare le informazioni da dare alla popolazione; mantiene inoltre i contatti con il personale dislocato nelle frazioni aggiornandolo sulle informazioni da dare alla popolazione locale. Inoltre, deve aggiornare la popolazione circa l'evolversi della situazione attraverso trasmissioni televisive, volantini, manifesti, comunicazioni con altoparlanti e dibattiti comunicando chiaramente COSA È ACCADUTO, COSA STA ACCADENDO, COSA POTRÀ ACCADERE, il programma d'intervento, cosa deve fare la popolazione ed i risultati ottenuti con gli interventi già attuati.

Strumentazione: telefoni, PC, stampante, fotocopiatrice, radio collegata con il C.O.C.

Relazioni con la stampa

Presso la sede del C.O.C. o in altro luogo idoneo sarà allestita una sala stampa per convocare i giornalisti e diramare le informazioni ufficiali.

È importante che il responsabile dei rapporti con i mass-media sia una figura unica ed individuata in sede di pianificazione: è consigliabile in genere fare riferimento al Sindaco o al Responsabile Comunale di Protezione Civile. Questa figura deve relazionarsi strettamente con il Ce.Si. Intercomunale in modo che il quadro delle informazioni date sia concorde ed univoco a livello intercomunale.

Strumentazione: telefoni, fotocopiatrici, PC, televisore con televideo.

È utile ed opportuno che le notizie siano diffuse in modo capillare tramite i giornali, le radio e le TV nazionali e locali.

6) Sede del COC e ipotesi di utilizzo degli spazi

Ubicazione

Denominazione	Sede centro operativo comunale/ sede V.V.F./comando forestale
Proprietà	Amministrazione comunale
Via	Via Cigliano 2
Telefono	055 820316
Fax	-----
E-mail	info@comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it sindaco@comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it
Coordinate Geogr.	E 1675683,13 N 4837174,78

Tipologia strutturale

Tipologia costruttiva	Cemento armato
N° piani (utilizzati)	p.t. e p.1
Suddivisione interna	Sala operativa, sala riunioni, bagni

Caratteristiche esterne

Spazi esterni	parcheggio
Possibilità atterraggio elicotteri	nelle vicinanze (coord. GB E 1676470 N4835888)
Illuminazione esterna	sì

Caratteristiche interne

Strumentazioni informatiche e operative	Postazione fissa con PC
Strumentazione già presente nella sede	Stampante
Rete intranet	sì
Collegamento internet	Sì
Apparti radio	no
Altre dotazioni	

7) Centri di Assistenza (strutture di ricovero della popolazione temporanee coperte) – vedi allegato “tavole cartografiche”

8) Strutture ricettive presenti: L’elenco aggiornato delle strutture ricettive presenti nel territorio comunale è tenuto dall’Ufficio Sviluppo Economico e Turismo;

9) Aree di Attesa per la popolazione scoperte – vedi allegato “tavole cartografiche”

10) Aree di ammassamento soccorritori e risorse- vedi allegato “tavole cartografiche”

11) Aree di Assistenza (aree di ricovero della popolazione per attendamento campale) vedi allegato “tavole cartografiche”

12) Zone di atterraggio elicotteri in emergenza -

Si specifica che nel territorio comunale sono state individuate due aree, una presso località la Botte – Calzaiolo ed una presso località Vignano entrambe con manto in erba naturale. Si precisa inoltre che il territorio ha caratteristiche che consentono l'atterraggio degli elicotteri in molte zone, anche prossime alle principali frazioni, al fine di favorire l'eventuale arrivo delle strutture di coordinamento al COC.

13) Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso:

La possibilità di utilizzare le infrastrutture di accessibilità e mobilità (viaria, ferroviaria, ed aerea) presenti sul territorio dipenderà sia dallo scenario di danno, ma anche dallo stato e dalla tipologia delle singole strutture coinvolte, che dovranno essere verificate da parte dei soggetti responsabili delle varie infrastrutture per attestarne la relativa fruibilità per i soccorsi. Il principale **punto di accesso** all’area del Chianti fiorentino ritenuto funzionale a garantire la miglior accessibilità all’area di intervento è il casello autostradale di Firenze Impruneta (parcheggio casello), ove possono convergere eventualmente le colonne mobili e le risorse attivate per la gestione dell’emergenza.

Il secondo punto di accesso è l’uscita dell’Autopalia di Tavarnelle, dove è presente anche un parcheggio e una buona ricettività anche per mezzi pesanti nell’area industriale di Sambuca, individuabile per l’ingresso da SUD. La viabilità principale dell’area del Chianti Fiorentino è costituita dall’asse autostradale A1 nel tratto compreso, in provincia di Firenze, tra Barberino del Mugello e Montevarchi in entrambi i sensi di marcia (nord-sud). L’accessibilità dell’area, provenendo da sud, è garantita attraverso il raccordo autostradale Siena-Firenze (di competenza ANAS), mentre l’accessibilità da ovest è garantita dall’asse della Strada di grande collegamento FI-PI-LI (gestione da parte della Città Metropolitana di Firenze), con uscita principale all’altezza di Montelupo Fiorentino (FI). Le vie principali di penetrazione sono la SR 2 Cassia e la SR 222 Chiantigiana entrambe di competenza della Città Metropolitana di Firenze. Il sistema ferroviario per l’accesso all’area non è sviluppato e può essere considerato solo come estrema necessità e soluzione intermedia di avvicinamento al territorio comunale.

14) Verifica di coerenza elementi strategici con risultanze dell’analisi CLE (se effettuata).

Si precisa che l’Analisi CLE al momento non è stata al momento effettuata.

15) Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza

Nel comune è presente un ecocentro gestito da Alia. Il centro si trova in loc Canciulle, via cassia n. 27. Al centro tutti i cittadini possono conferire i propri rifiuti (non derivanti da produzione industriale). Il centro è aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato, con orari differenziati.

In caso di un evento emergenziale, nel quale sia necessario stoccare e gestire un grande volume di rifiuti, che non può essere smaltito solo con un rafforzamento delle procedure ordinarie di recupero dei rifiuti da parte dell'azienda Alia, in raccordo e secondo le indicazioni concordate in sede di coordinamento sovracomunale (CCS e/o Unità di crisi regionale) si procede all'attivazione di un'area di stoccaggio rifiuti "straordinaria". L'area è stata individuata:

- Parcheggio Bargino, via Cassia per Siena, antistante la "cantina Antinori" (come da tavola allegata).

16) Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale

(aree idonee per strutture abitative per l'emergenza SAE post sisma).

Al momento non sono state individuate suddette aree.

17) Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza

La città metropolitana ha dotato ogni comune e struttura operativa centrale (sala operativa VVF, sala operativa 118, SOUP, ecc.) di un apparato radio con frequenza dedicata alla protezione civile. La maglia radio provinciale costituisce il sistema alternativo per le comunicazioni in emergenza. Il comune di San Casciano in Val di Pesa è dotato della radio con selettiva "534".

18) Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni

(vedi rubrica allegato nr 2)

19) Strutture e organizzazione operativa del volontariato territoriale

Le organizzazioni di volontariato che collaborano con l'Amministrazione Comunale sia in fase preventiva che di gestione emergenziale sono le seguenti:

- **Racchetta ODV Sezione di San Casciano, Associazione di volontariato onlus** - Prevenzione, Repressione incendi boschivi, Ecologia, Protezione Civile e Pubblica utilità

L'associazione di volontariato svolge attività nel settore antincendi boschivi, protezione civile e servizi di pubblica utilità attraverso la stipula di convenzioni per l'esecuzione operativa; al momento si specifica che l'Unione Comunale del Chinati Fiorentino ha stipulato con La Racchetta una convenzione per i servizi di protezione civile e sorveglianza, avvistamento e repressione degli incendi boschivi nel territorio. Tale convenzione stabilisce che l'associazione:

- partecipa in caso di calamità naturale ed in altre situazioni di emergenza, in collaborazione con le strutture operative dei comuni, assicurando una reperibilità H24 tenendo conto dei piani comunale di reperibilità e l'impiego di propri mezzi e personale;

- svolge un servizio di avvistamento degli incendi boschivi e di vegetazione e mette a disposizione per il servizio di repressione di eventuali focolai di incendi boschivi o di vegetazione personale e mezzi per l'intervento;

- svolge attività di informazione presso le strutture scolastiche del territorio, volta alla sensibilizzazione ed alla conoscenza dei pericoli;

- diffonde gli strumenti di comunicazione fra le associazioni di Volontariato e le Istituzioni operanti nel settore di protezione civile.

- **Protezione Civile della Misericordia di San Casciano e Mercatale in Val di Pesa**: l'associazione collabora con il comune attraverso il Servizio "Area Emergenze" operativo nel territorio per dare aiuto e supporto in fase di gestione emergenziale.

20)Eventuali elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate

Come riportato nel **documento di pianificazione speditiva, quale "Elementi per la risposta operativa nazionale di emergenza in caso di sisma"**, definito dal Dipartimento della protezione civile e la Regione Toscana a seguito degli eventi del 2022, è stato individuato il seguente centro di coordinamento intercomunale (COM-CCA) a supporto delle attività poste in essere dai singoli comuni e gestioni associate:

COM: FI-06, denominazione COLLI 6, Edificio Palestra Scuola Primaria del capoluogo, via Giuseppe Ungaretti 19. (coordinate di riferimento: 43.66351104510736, 11.181669729456956). A livello di ambito, i COM-CCA sono stati individuati congiuntamente dalla Regione e dalla Città Metropolitana, unitamente alla Prefettura-UTG di Firenze.

21) Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica: le segnalazioni in periodo ordinario possono essere inviate tramite le seguenti modalità:

- direttamente allo sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) - via Machiavelli 56 - piano terra - dal lunedì al venerdì ore 8.30-12.30; lunedì e giovedì anche ore 15.00-18.30
- tramite posta elettronica all'indirizzo info@comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it
- tramite posta elettronica certificata (P.E.C. - solo da P.E.C.)
all'indirizzo comune.sancascianovp@postacert.toscana.it
- compilando il form on line all'indirizzo: <https://www.comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it/segnala-disservizio#/login>

22)Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento da parte del Comune e conseguente allertamento interno, per rischi che lo prevedono

(NB le modalità di gestione delle informazioni saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D)

La DGRT 1526/2025, definisce le modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale per gli eventi potenzialmente prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica.

In particolare, sono specificate le relazioni tra gli scenari previsti, i codici colore, gli stati di allerta e le fasi operative, come specificato nei paragrafi successivi.

Quotidianamente la Regione Toscana emette i seguenti bollettini sul sito internet del Centro Funzionale:

- Bollettino meteo regionale
- Bollettino di vigilanza meteo regionale
- Bollettino di valutazione delle criticità

I documenti relativi al sistema di allertamento (**Bollettini e Avvisi**) sono emessi e resi disponibili giornalmente ad orari stabiliti sul sito www.cfr.toscana.it: ciascun destinatario del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica autonomamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità. In particolare, il bollettino di valutazione delle criticità esprime il livello di criticità prevista per ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna zona di allertamento in cui è diviso il territorio regionale secondo un'articolazione su tre livelli a cui sono assegnati dei codici di colore definiti a scala nazionale:

Criticità	Comunicazione esterna	Fase operativa
Nessuna criticità	Normalità	Normalità
Criticità ordinaria	Allerta codice giallo	Attenzione – Giallo
Criticità moderata	Allerta codice arancio	Attenzione – Arancio
Criticità elevata	Allerta codice rosso	Pre-allarme

I livelli di criticità vengono definiti per ogni fenomeno meteorologico in base alla delibera basandosi su soglie e criteri di riferimento. Tutte le informazioni e disposizioni contenute nei Bollettini e negli Avvisi sono dettagliati **per zone di allertamento**, definite a livello regionale, che **per il territorio del Comune di San Casciano V.P. è la A3**.

AREA METEO	ZONA DI ALLERTA	COMUNI
A	A3 Arno - Firenze	Greve in Chianti
		Impruneta
		Lastra a Signa
		San Casciano Val di Pesa
		Scandicci
		Barberino Tavarnelle
	A5 Valdelsa - Valdera	Barberino Tavarnelle

Aree meteo e zone di allerta omogenee del C.I. Colli Fiorentini

Il Comune di San Casciano V.P. fa parte del Centro Intercomunale Colli Fiorentini, il quale svolge funzione di Centro Situazioni (Ce.Si.).

Tutte le comunicazioni di Allerta Meteo arrivano al Ce.Si. Intercomunale dalla Città Metropolitana di Firenze, il quale effettua una telefonata al Sindaco (o, in caso di irraggiungibilità, al Vicesindaco o Assessore di PC o Responsabile Comunale PC) per informarlo dell'allerta ed invia il report di avvenuta trasmissione alla SOPI.

I rischi per cui vengono emesse le allerte sono:

- Idrogeologico-idraulico reticolo minore
- Idraulico
- Temporal forti con rischio idrologico-idraulico reticolo minore
- Vento
- Mareggiate
- Neve
- Ghiaccio

Viene inoltre inviato un messaggio informativo di tutte le informazioni dello scenario di evento previsto al gruppo WhatsApp del Presidio Tecnico Comunale. Il Centro Intercomunale Invia, inoltre, una mail ai sindaci del CI con l'ADOZIONE STATO DI ALLERTA REGIONALE.

23) Modalità di progressiva attivazione del Comune per fasi operative

(NB le condizioni di riferimento di attivazione delle fasi rispetto ai livelli di allertamento ed all'evoluzione dell'evento saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D)

Fasi operative

Il Sistema Locale di Protezione Civile è modulato su diverse fasi operative ad attivazioni progressive, le quali dipendono sia dalle fasi previsionali (ovvero allerte meteo con relativo codice colore), che dall'evoluzione della situazione in atto (evento in corso), ovvero dalla gravità dell'evento.

Le fasi operative con evento in corso a scala locale risultano così articolate:

➤ **Fase operativa di NORMALITA'**

Indica lo **stato di normale operatività**, nel quale deve trovarsi ogni sistema di Protezione Civile.

➤ **Fase operativa di ATTENZIONE**

La Fase Operativa di ATTENZIONE si attiva direttamente **a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla e, su valutazione, anche in assenza di allerta meteo.**

È caratterizzata da:

- attivazione del flusso delle informazioni con la Sala Operativa regionale, la Prefettura UTG e Ce.Si. Provinciale (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento;
- verifica della reperibilità dei componenti dell'Ufficio Tecnico comunale e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività;
- monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza.
- opportunità di attivare il presidio territoriale comunale.
- informazione alla popolazione della previsione e dell'effettiva evoluzione dell'evento e dei comportamenti di prevenzione e di autoprotezione.

➤ **Fase operativa di PRE-ALLARME**

La Fase Operativa di PRE-ALLARME si attiva direttamente **a seguito della emanazione di livello di allerta meteo Arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta meteo.**

Prevede:

- si valuta attivazione dell'Ufficio Tecnico Comunale/COC, la cui strutturazione può incrementare progressivamente (Funzioni di Supporto);
- coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefetture UTG, Provincia, Regione);
- informazione generale alla popolazione, con il supporto ed il coordinamento del Ce.Si. Intercomunale/COI;
- attivazione e gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati, ecc.);

- predisposizione delle misure di gestione dell'eventuale emergenza, nel caso in cui i fenomeni e/o gli effetti dell'evento evolvessero negativamente.

➤ **Fase operativa di ALLARME**

La Fase Operativa di ALLARME si attiva **su valutazione per i diversi livelli di allerta meteo o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.**

Prevede la piena operatività del Sistema Locale di Protezione Civile, sia in previsione di evento, sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi attivati.

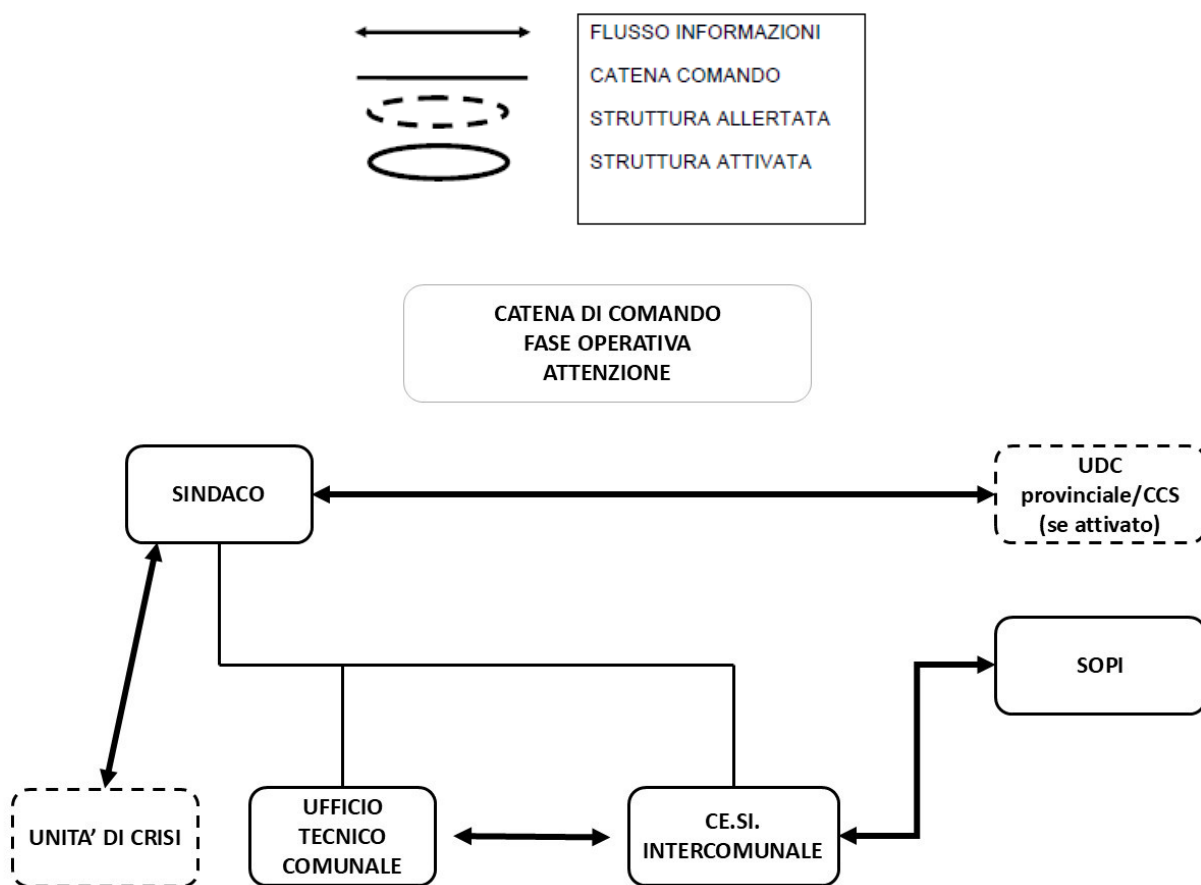
Catene di comando per le diverse fasi operative

Allo scopo di chiarire i rapporti tra i diversi attori del Sistema Locale di Protezione Civile e del Centro Intercomunale Colli Fiorentini, e quindi definire e allocare responsabilità e decisioni, sono stati predisposti i diagrammi di flusso delle diverse fasi operative.

Fase operativa di ATTENZIONE: Catena di comando

In fase operativa di ATTENZIONE, il Sistema Locale di Protezione Civile è organizzato come di seguito riportato:

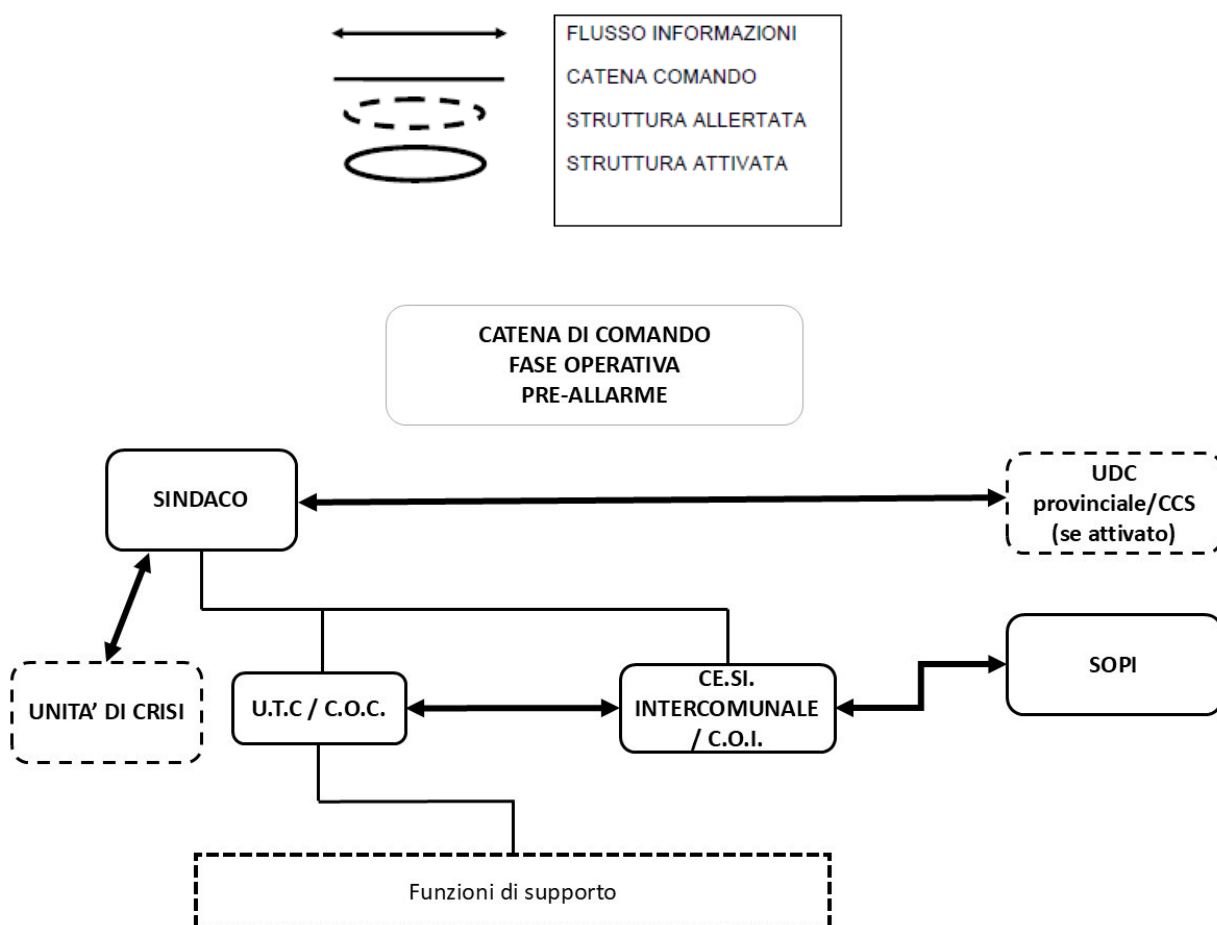
- Il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si. Intercomunale) si coordina con il/i Sindaco/i e con l'Ufficio/i Tecnico/i Comunale/i, concordando le eventuali azioni prudenziali da adottare.
- L'Ufficio Tecnico Comunale mantiene aggiornato il Sindaco e, tramite la sua autorità, l'intera Struttura Comunale sui pericoli che possono verificarsi sul territorio, adottando misure precauzionali.



Fase operativa di PRE-ALLARME: Catena di comando

In fase operativa di PRE-ALLARME, il Sistema Locale di Protezione Civile è organizzato come di seguito riportato:

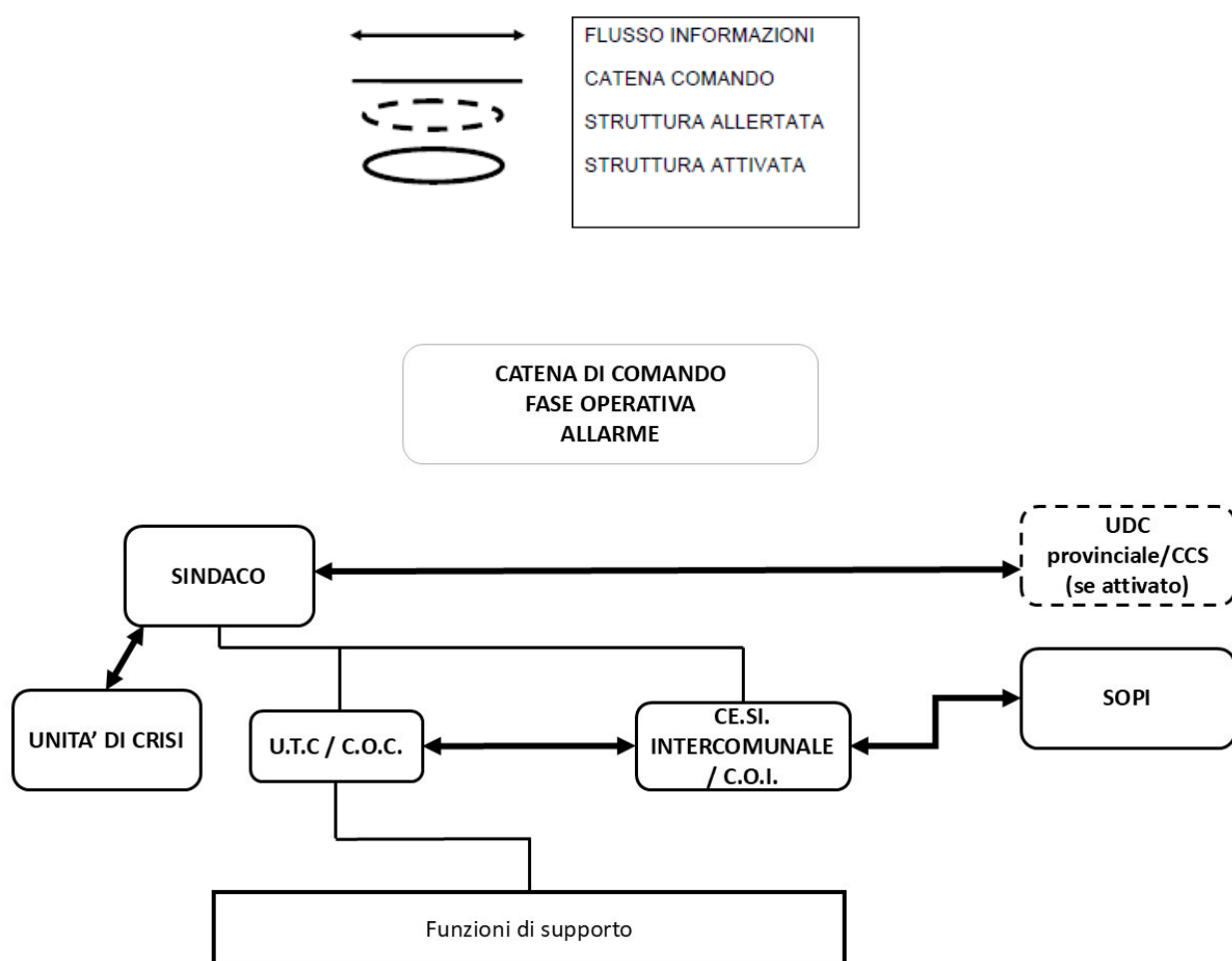
- **Il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si. Intercomunale) si mette in comunicazione con il/i Sindaco/i e l'Ufficio/i Tecnico/i Comunale/i, valutando, di comune accordo, l'opportunità di attivare funzioni di supporto (metodo Augustus) per il monitoraggio della situazione a livello intercomunale.**
- **Il Sindaco, a livello comunale, valuta l'attivazione del C.O.C.**



Fase operativa di ALLARME: Catena di comando

In fase operativa di ALLARME, il Sistema Locale di Protezione Civile è organizzato come di seguito riportato:

- Durante questa fase operativa, che può interessare uno o più Comuni, **il Sindaco o i Sindaci (o loro delegati) convocano e presiedono l'Unità di Crisi**, la quale ha a disposizione per fronteggiare l'emergenza, le risorse del Centro Operativo Intercomunale Colli Fiorentini e del Centro Operativo Comunale.
- La macchina dei soccorsi è coordinata impiegando sul campo un **Operatore Tecnico Comunale/Intercomunale** il quale avrà a disposizione la collaborazione di tutte le funzioni di supporto (Metodo Augustus), oltre che tutte le risorse ritenute necessarie del Sistema Locale di Protezione Civile.



24)Raccordo informativo con livello provinciale (Provincia – Prefettura) e articolazioni territoriali delle strutture regionali e statali (si rimanda alla sezione C, punti 1-2-3-4)

La collaborazione tra il Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze e la Prefettura di Firenze, con il tempo, si è consolidata e regola quotidianamente tutte le forme e l'attività di protezione civile nel territorio metropolitano.

Questo risultato è frutto di un accordo che i due enti hanno stipulato nel 2014 per avviare un percorso di coordinamento operativo integrato e la costituzione di una **Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)**.

Visto la rilevanza ed i risultati che ha portato tale attività, alla luce del nuovo quadro giuridico, a Gennaio 2022 è stato siglato un nuovo “Protocollo d’intesa tra la Prefettura di Firenze e la Città Metropolitana di Firenze per la pianificazione ed il coordinamento operativo nella gestione delle emergenze”.

Il nuovo protocollo consolida i punti cardine del precedente documento: in particolar modo, conferma la necessità di continuare nel perseguire economie di scala, attraverso il ruolo della **Sala Operativa Integrata, al fine di centralizzare in un’unica Sala Operativa gli organismi statali, gli Enti locali e gli altri soggetti competenti a fronteggiare l'emergenza per operare in modo coordinato e congiunto, massimizzando l'efficacia della risposta ed evitando rischi di duplicazione e di sovrapposizione delle attività**. Allo stesso tempo il nuovo documento introduce nuovi ed importanti concetti indispensabili per una gestione della protezione civile sempre più improntata nelle attività di previsione e prevenzione (pianificazione condivisa, banche dati condivise, protocolli operativi unitari, ecc), creando le basi per una gestione dinamica ed operativa in caso di evento ed applicando il concetto di attivazione modulare delle fasi operative (attenzione, pre-allarme ed allarme) attraverso soglie ed indicatori precursori di evento. In funzione di ciò il documento specifica che **le strutture di coordinamento dell'emergenza sono la SOPI, l'Unità Di Crisi (UDC) ed il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)**, in funzione del livello di attivazione.

25)Informazione alla popolazione in emergenza

I cittadini possono ricevere allerte meteo/protezione civile attraverso *App Cittadino Informato*, per dispositivi mobili, sviluppata da Anci Toscana e Regione Toscana. In situazioni di emergenza il Comune gestirà le attività di informazione alla popolazione, attraverso il *Canale Whatsapp*, piattaforma digitale alla quale tutti i cittadini possono iscriversi, per comunicazioni dirette in tempo reale per avvisare tempestivamente, indicare comportamenti da tenere (come evacuare, mettersi al riparo) e fornire dettagli sull'evento in corso.

26)Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza:

si rimanda al punto 17.

27)Procedure amministrative in emergenza per garantire il soccorso, l'assistenza alla popolazione e la continuità amministrativa (NB le procedure amministrative saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D)

28)Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento.

L'attività di censimento danni e rendicontazione è svolta ai sensi della Delibera Regionale n. 247 del 13 marzo 2023 e da disposizioni specifiche emanate, dal Commissario nominato per la gestione dell'emergenza in occasione di ogni evento. Pertanto, non è possibile definire un modello standard di lavoro. A prescindere dalle modalità di dettaglio è necessario che tutte le criticità siano censite

nell'applicativo SOUPRT, anche con il supporto della Gestione associata dei Colli fiorentini. Successivamente alla prima fase è cura del Comune la gestione amministrativa in attuazione delle indicazioni del Commissario e delle ordinanze specifiche; tale fase è svolta di norma tramite l'applicazione regionale "Fenix".

Per la verifica di agibilità **post sisma** si fa riferimento al documento di **pianificazione speditiva, quale "Elementi per la risposta operativa nazionale di emergenza in caso di sisma"** dove si riporta che la valutazione del danno e dell'agibilità è fatta attraverso la procedura che si avvale dell'uso delle schede Aedes per le quali la Regione Toscana dispone di propri tecnici (circa 60) formati, abilitati e iscritti nel Nucleo Tecnico di valutazione. A questi si aggiungono altri tecnici provenienti dagli Enti locali e Pubbliche Amministrazioni toscane ad oggi pari a circa 40 elementi.

Sono anche disponibili professionisti iscritti albi e ordini professionali oltre che associazioni professionali che, previo superamento della formazione, possono essere utilizzati in parallelo ai tecnici delle PA oltre che del personale tecnico del MIBAC in caso di edifici vincolati.

La Regione Toscana ha, inoltre, sviluppato e sperimentato positivamente, anche in occasione dell'evento di Barberino del Mugello 2019, un sistema di gestione delle schede Aedes completamente informatizzato e georiferito (GeoSisma).

L'attività di censimento del danno e valutazione dell'agibilità segue le disposizioni di cui alle "Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo post-sisma" del 12 febbraio 2021 che prevedono anche il raccordo con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, particolarmente per la gestione della Fase 0 e della Fase 1.

La localizzazione delle segreterie di censimento dei danni e valutazione dell'agibilità avviene in funzione dell'effettivo scenario.

29) Assistenza sociosanitaria e veterinaria di competenza comunale, in particolare modalità di coordinamento in emergenza tra la struttura comunale, l'azienda sanitaria competente per territorio ai sensi della Direttiva PCM 7/01/2019 e l'organizzazione degli interventi di assistenza sociale e veterinaria in raccordo con la pianificazione regionale.

Sono stati individuati i referenti dell'azienda USL Toscana Centro in ambito sanitario e veterinario competenti per il territorio comunale di San Casciano in Val di Pesa ai sensi della normativa vigente.

Il **referente veterinario, USL TOSCANA CENTRO** Dipartimento della Prevenzione UFC Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare Firenze 1 ha fornito l'elenco delle aziende attive presenti nel territorio comunale che si occupano di allevamento di bovini, ovi-caprini, suini, avicoli ed equidi; da tale elenco sono state individuate le aziende con allevamento intensivo superiore ai 50 capi .

Nello specifico risultano essere presenti:

- nr 1 azienda per l'allevamento di equidi:

GEA SSA: CODICE AZIENDA 038FI353

-nr 2 aziende per l'allevamento di ovicapriini;

CORZANO E PATERNO: CODICE AZIENDA 038FI009

NIEDDU GIOVANNINO: CODICE AZIENDA 038FI010

In caso di emergenza sarà contattato il referente per supporto alla gestione dell'emergenza del Comune.

In caso di necessità supporto, si fa riferimento agli enti sovracomunali, come la Sala Operativa Provinciale ed il CCS, per il raccordo operativo durante l'emergenza.

30) Assistenza alla popolazione con fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori

Il referente sanitario, USL TOSCANA CENTRO, Dirigente Medico Responsabile di Presidio - Presidio Impruneta, Presidio Reggello, Presidio Incisa Valdarno, SOSD Coordinamento Sanitario Servizi Zona Sud-Est è stato contattato al fine di poter localizzare la presenza di persone fragili al fine di poter strutturare le operazioni di assistenza in caso di emergenza.

In caso di emergenza sarà contattato il referente per supporto alla gestione dell'emergenza del Comune.

In caso di necessità supporto, si fa riferimento agli enti sovracomunali, come la Sala Operativa Provinciale ed il CCS, per il raccordo operativo durante l'emergenza.

31) Riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali

In caso di emergenza saranno contattati i **numeri verdi dei servizi essenziali locali** per garantire la continuità del servizio come da allegato n. 2

Per un quadro più esaustivo in relazione ai contatti eventualmente utili, consultare il presente Piano di Protezione Civile al: capitolo A - paragrafo 5 - *“Elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti di infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori”*.

D) Pianificazioni di protezione civile per rischio specifico

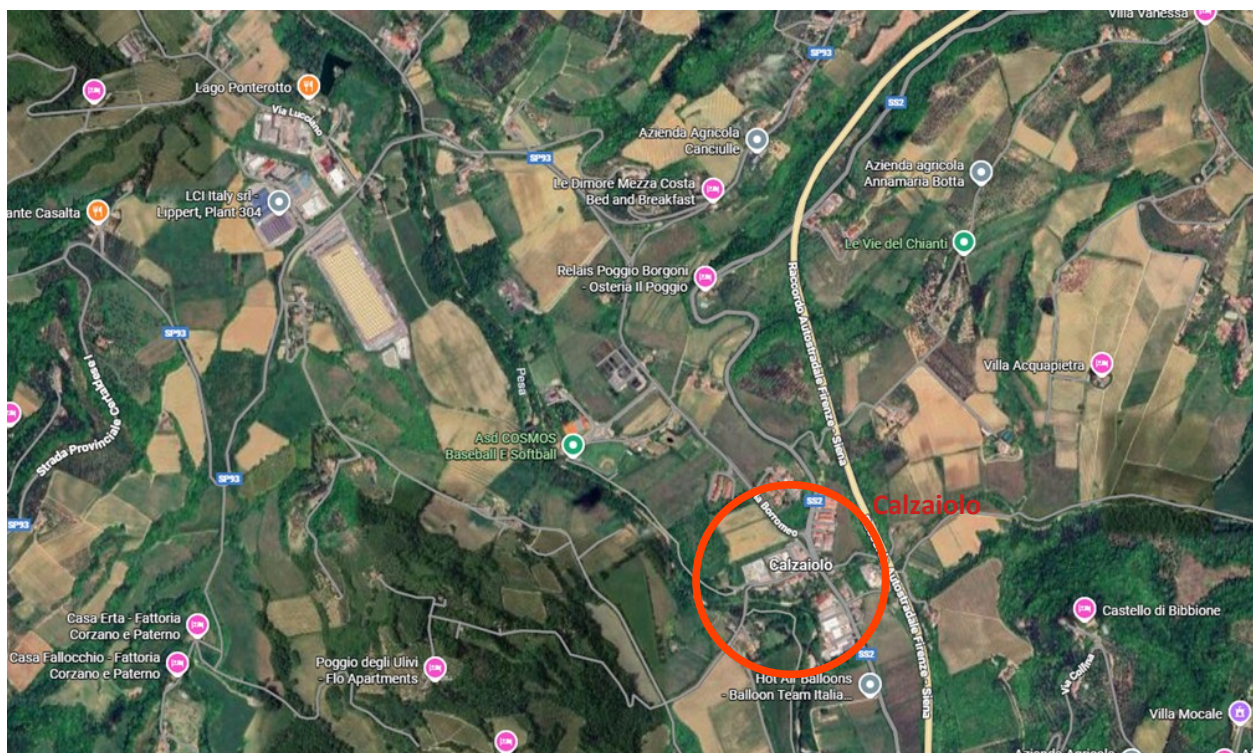
Caratterizzazione specifica della pericolosità e degli scenari di rischio

➤ Rischio idrogeologico e Idraulico

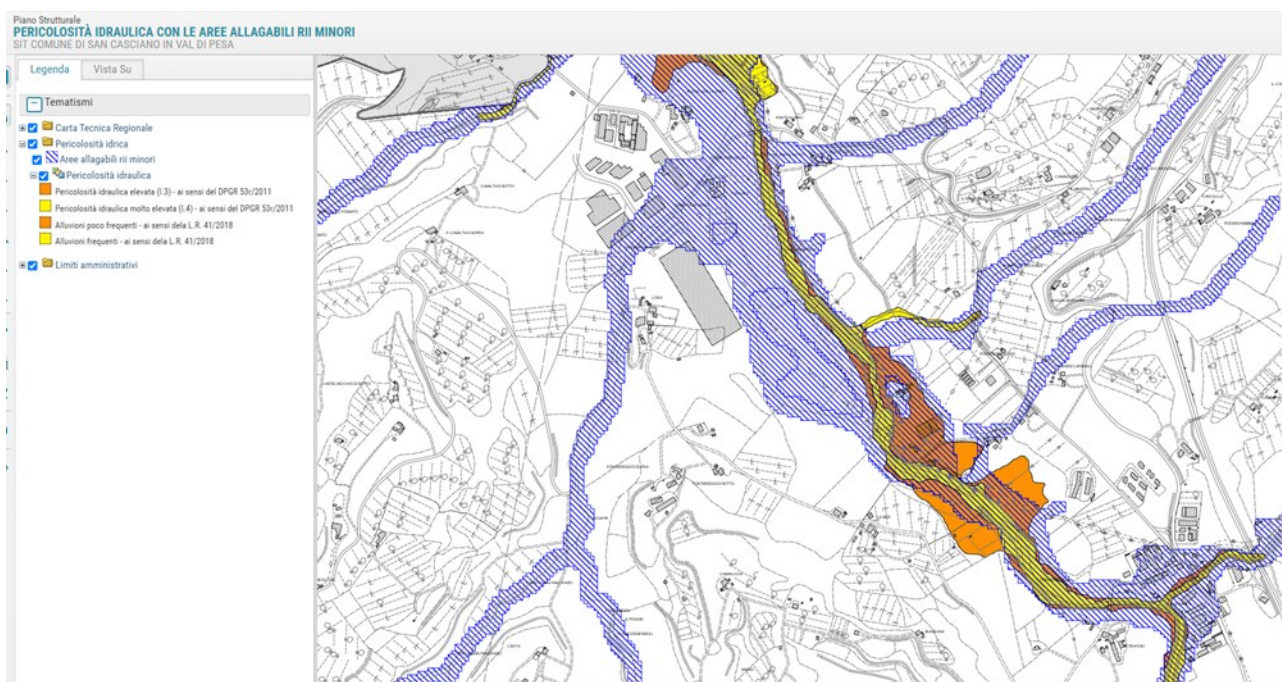
Nel territorio amministrativo di San Casciano in Val di Pesa, il rischio idraulico più significativo si localizza principalmente nelle aree sottoelencate dove potrebbero verificarsi scenari di straripamento e/o potenziali rotture arginali o fenomeni di risalita delle acque impossibilitate a defluire per l'incapacità di ricezione da parte dei principali corsi d'acqua. Considerando gli eventi calamitosi registrati negli ultimi anni si sottolinea che trattasi di eventi di carattere idraulico ed idrogeologico, derivanti nella maggioranza da fenomeni meteoroclimatici intensi, quali rovesci e temporali che hanno inciso fortemente sul reticolo dei corsi d'acqua, con il verificarsi soprattutto di situazioni di dissesto idraulico che hanno coinvolto la popolazione. Si elencano di seguito le zone soggette a rischio idraulico presenti nel Comune da attenzionare e dove potrebbero registrarsi fenomeni di allagamento per la loro collocazione in prossimità dei corsi d'acqua.

- **Località Ponterotto - Calzaiolo:** zona residenziale ed industriale con presenza di edifici ubicati in prossimità del torrente Pesa.

Localizzazione:



Estratto Carta PS - Pericolosità Idraulica con le Aree Allagabili rii minori



Le aree indicate ricadono soggette a “rischio allagamento rii minori” e pericolosità idraulica che oscilla tra moderata “P2” ed elevata “P3” (più diffusa in prossimità del Calzaiolo). Il rischio risulta particolarmente elevato proprio per la presenza degli insediamenti produttivi e residenziali che si aggiungono alle arterie di collegamento (strada Provinciale SP93 Certaldese e la via Cassia per Siena) di rilievo per l’intero comprensorio. Sempre in prossimità della località Ponterotto, anche se in area non soggetta a pericolosità moderata o elevata P2 e P3, si ravvisa comunque la presenza di un fossato laterale alla strada SP93 Certaldese (localizzato nell’estratto sopra riportato) che in corrispondenza del “ponte” di innesto con via di Luciano, ha dato luogo a fenomeni di esondazione e tracimazione, causati dall’occlusione delle tubature presenti al di sotto del livello stradale dal materiale e detriti derivanti dalla zona a monte, non permettendo lo scorrimento dell’acqua. In attività ordinaria si prevede pertanto l’attività di monitoraggio e ripulitura delle tubature presenti sotto il ponte.



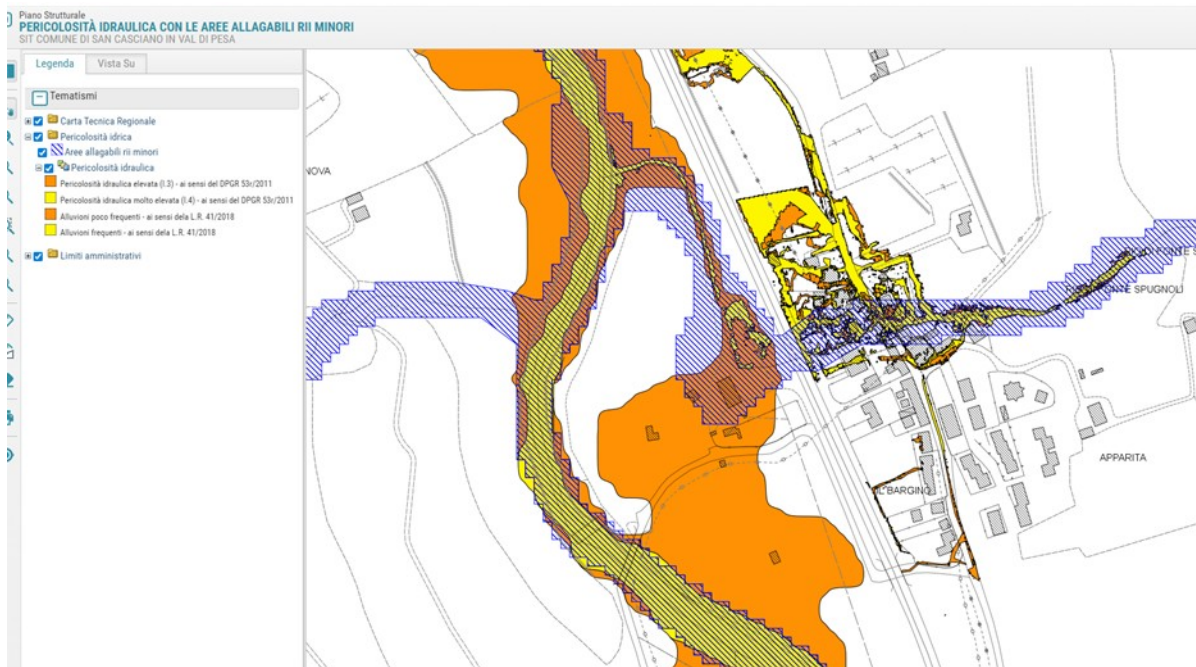


Si precisa inoltre che per la zona del Ponterotto, l'Amministrazione ha previsto la realizzazione di nuove aree destinate a parcheggio e relativi camminamenti pedonali che porteranno ad una riorganizzazione del traffico e della sosta delle autovetture che ad oggi vengono parcheggiate lungo la strada e potrebbero risultare di ostacolo in caso di fenomeni di allagamento/esondazione.

Eventuali interventi ed operazioni, sia in stato di allerta che in emergenza saranno programmati coordinandosi con il Responsabile HSE dell'azienda "Laika Caravans S.p.A", quale stabilimento industriale tra i più estesi e con maggior numero di dipendenti che lavorano in sede con conseguente aumento della circolazione di mezzi ed afflusso di persone. (Vedi rubrica allegato 02).

-**Località Bargino**: zone residenziali situate in prossimità del torrente Pesa.

Localizzazione:



Estratto Carta PS - Pericolosità Idraulica con le Aree Allagabili rii minori

La zona ricade per la maggior parte a rischio allagamento rii minori e pericolosità idraulica tra P2 (moderata) e P3 (elevata). Il rischio risulta quindi particolarmente elevato proprio per la presenza di

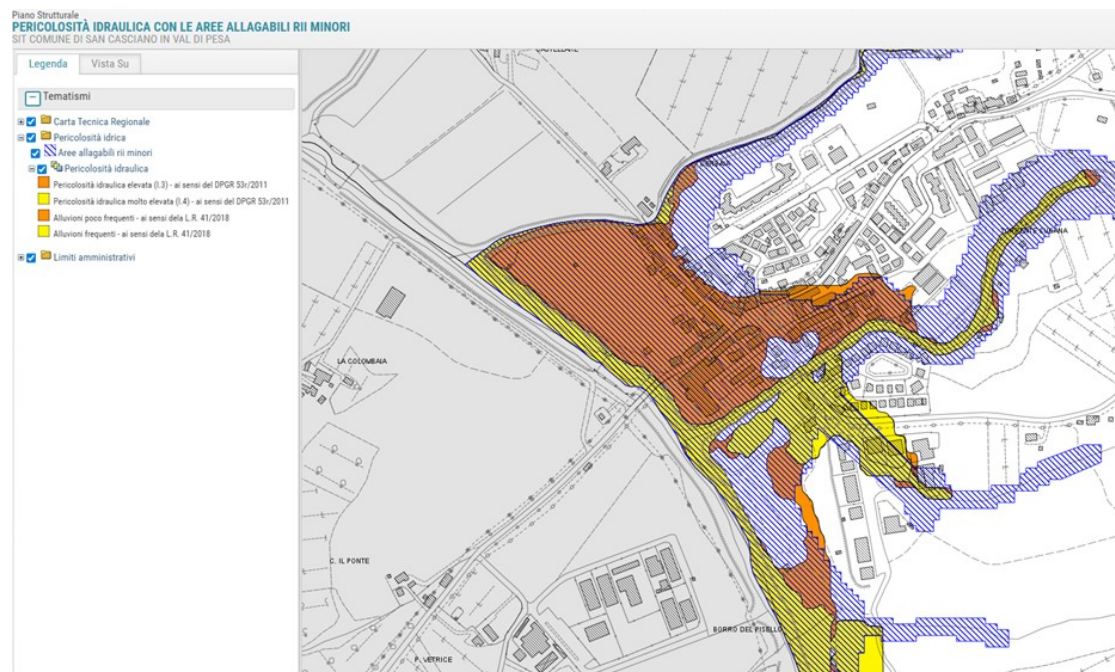
SOTTOPASSO su VIA DI PERGOLATO

FOSSATO DA MONITORARE

Localizzazione:



Estratto Carta PS - Pericolosità Idraulica con le Aree Allagabili rii minori

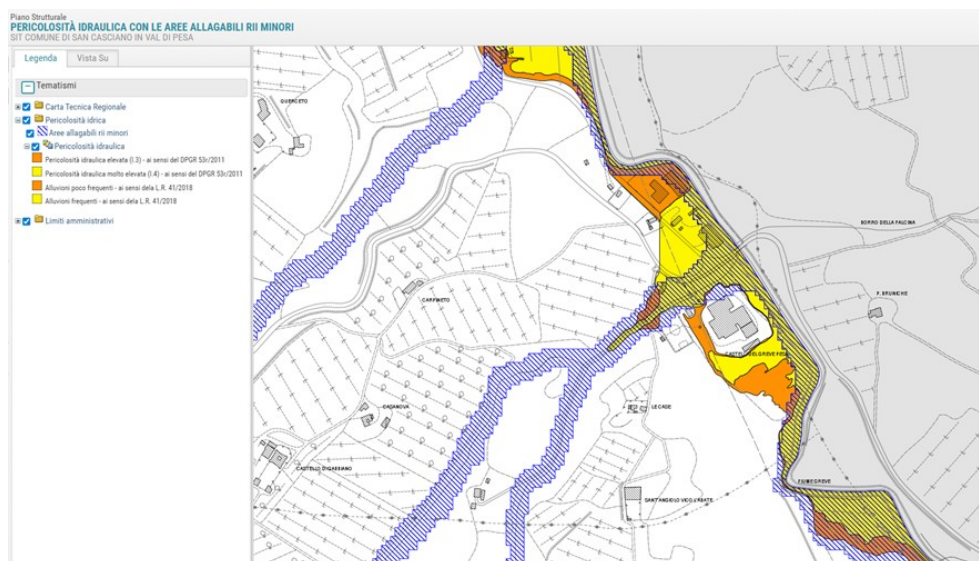


La zona predetta risulta totalmente soggetta ad una pericolosità idraulica che oscilla per lo più tra “moderata - P2” ed “elevata” - P3” (quest’ultima di gran lunga più diffusa, come indicato nell’estratto carta PS): il rischio risulta quindi particolarmente elevato proprio per la presenza di numerosi insediamenti abitativi, produttivi e commerciali, cui si aggiungono le infrastrutture viarie (strada provinciale 4 Volterrana di collegamento con Chiesanuova, e Montagnana, e la SP12 strada provinciale di collegamento con il comune di Scandicci).

- **Località Ponte a Gabbiano:** zone residenziali ed industriali situate in prossimità del fiume Greve al limite del confine con il Comune di Greve.

Localizzazione:

Estratto Carta PS - Pericolosità Idraulica con le Aree Allagabili rii minori



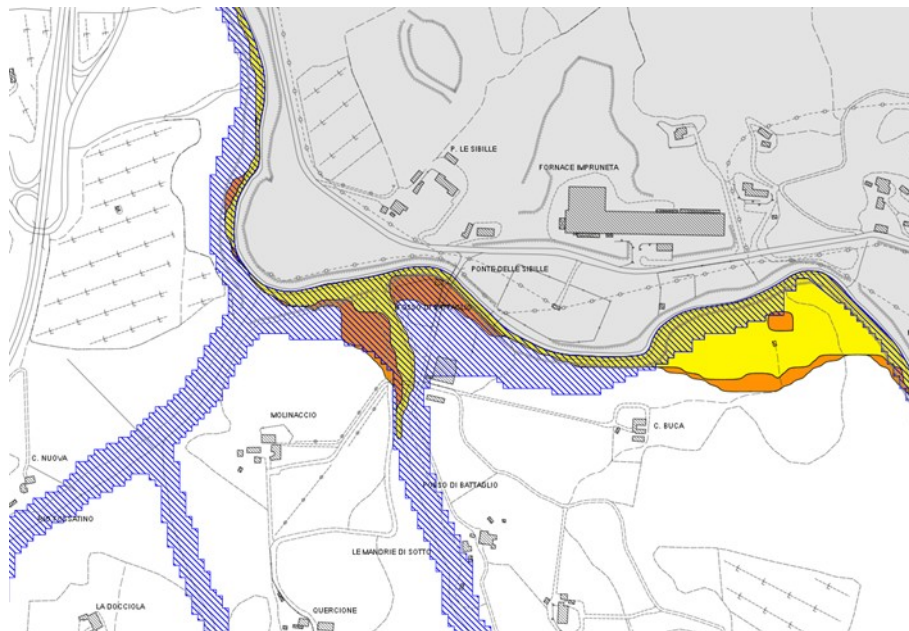
La zona predetta risulta totalmente soggetta ad una pericolosità idraulica che oscilla per lo più tra “moderata - P2” ed “elevata” - P3”: il rischio risulta quindi particolarmente elevato proprio per la presenza di insediamenti abitativi e produttivi e soprattutto la presenza dell’infrastruttura viaria principale, quale SP3 Grevigiana di collegamento con il Comune di Greve ed Impruneta.

- **Località “Le Sibille”:** zone residenziali ed industriali ed impianto Alia (area funzionale alla raccolta per lo smistamento dei rifiuti urbani relativi alle utenze domestiche) situate in prossimità del fiume Greve, con confluenza d’immissione del fosso di Battaglio, borro del Cento e Rio Fossatino e presenza del ponte di collegamento, al limite del confine con il Comune di San Casciano.



Localizzazione:

Estratto Carta PS - Pericolosità Idraulica con le Aree Allagabili rii minori

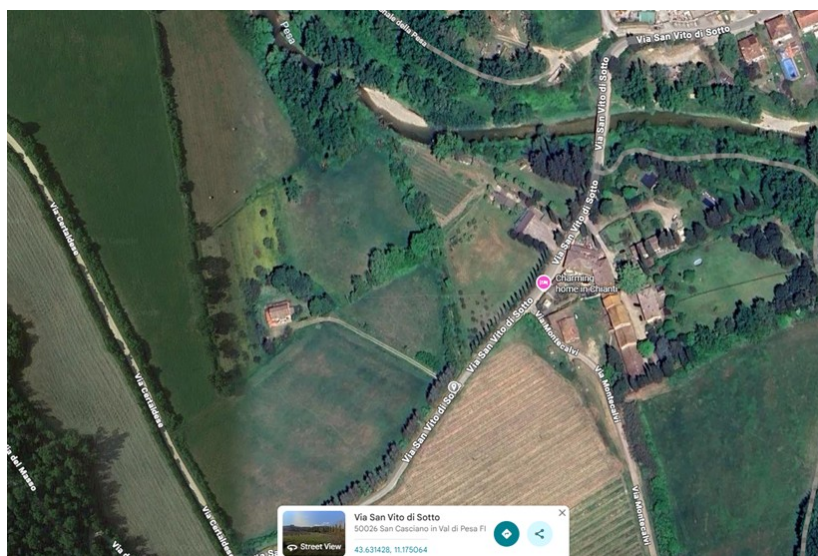


In caso di condizioni meteo avverse ed attivazione delle fasi attenzione, preallarme ed allarme si procederà a monitorare la zona attivando le rispettive procedure operative (02-03-04).

In tali fasi sarà attivata una comunicazione con il Responsabile per la Sicurezza dell'impianto Alia sopra citato (Vedi rubrica allegato 2).

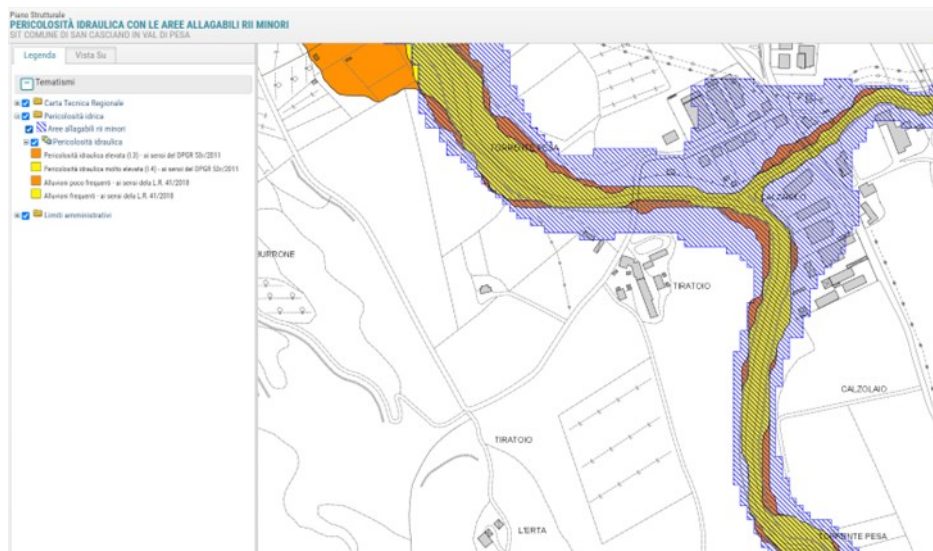
- Località Via San Vito di Sotto:

Lungo il tratto di strada comunale di Via San Vito di Sotto si evidenzia la presenza di un "ponticino" che conduce ad abitazione privata (coordinate: 43.631442, 11.175038), in corrispondenza del quale al verificarsi di eventi atmosferici con precipitazioni intense, si accumulano i detriti derivanti da monte, causando a valle l'allagamento delle aree private (evidenziate in arancio nella mappa sotto riportata).



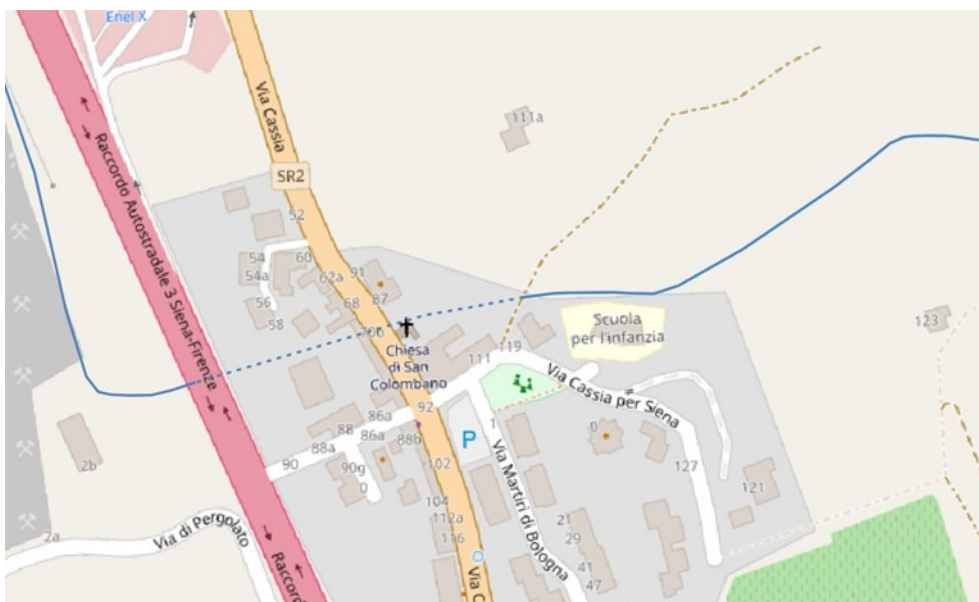
La zona non rientra in fasce di pericolosità idraulica come da estratto cartografico riportato.

Cartografia PS - Pericolosità Idraulica con le Aree Allagabili rii minori

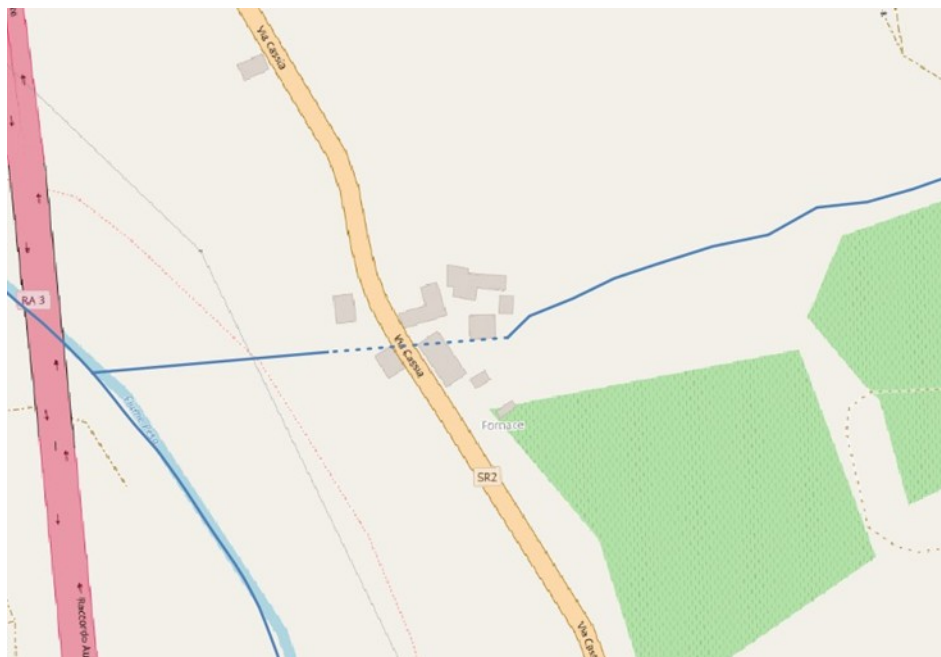


Relativamente al rischio idrogeologico ed idraulico si evidenzia la presenza nel territorio comunale alcuni fossi tombati che si riportano sotto in elenco con le relative localizzazioni dove i relativi tratti sono evidenziati in blu con riga tratteggiata.

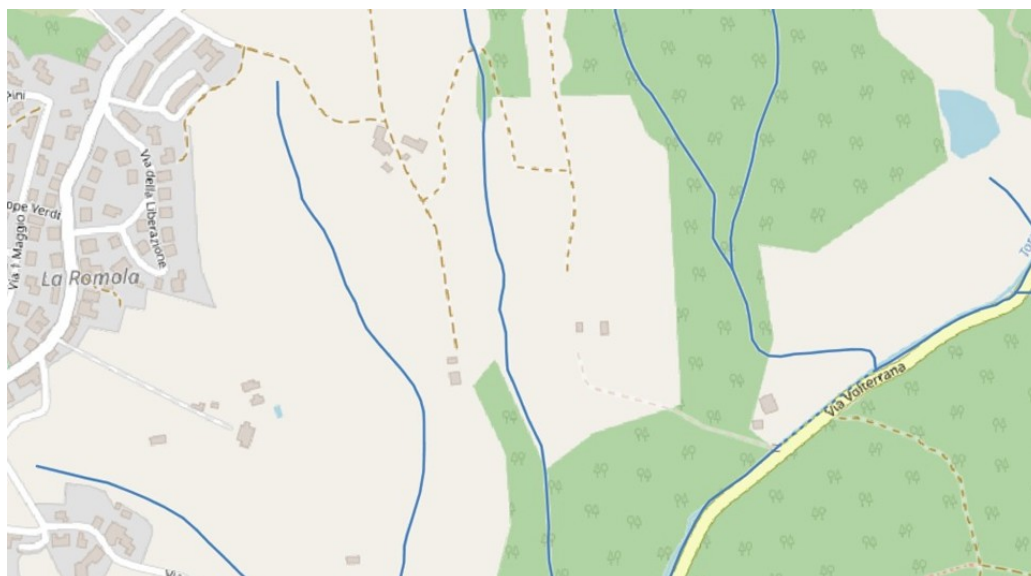
- Località Bargino, via Cassia per Siena SS2, Coordinate di riferimento: 43.616874, 11.190789;



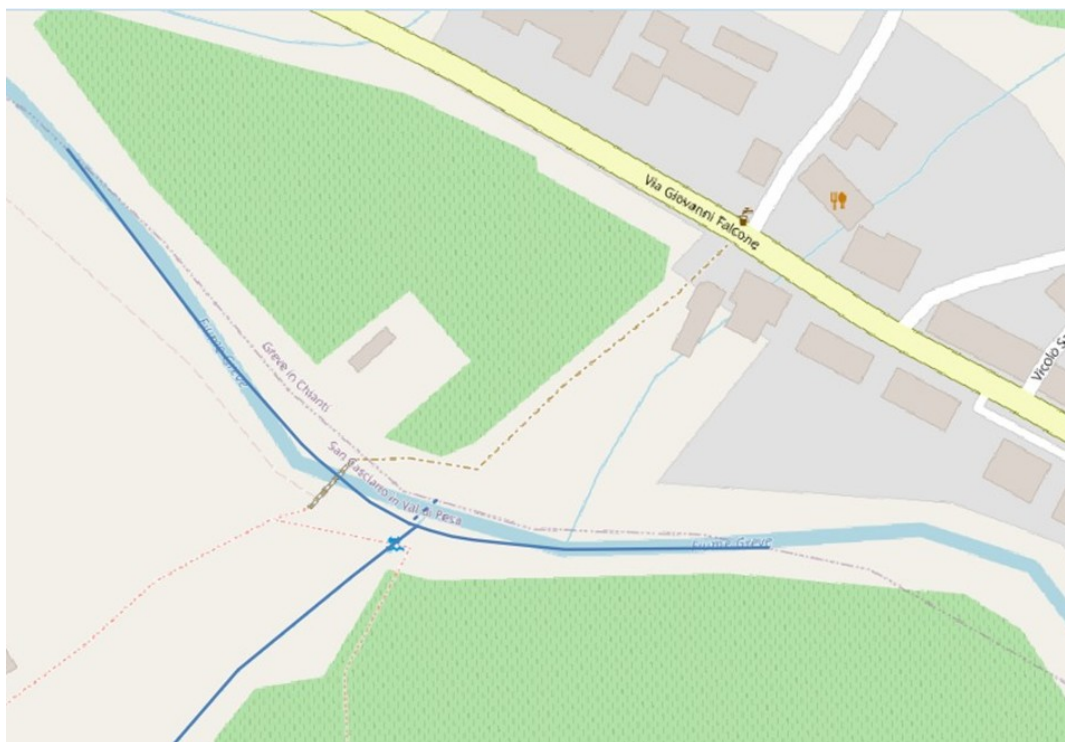
- Località Bargino, La Fornace via cassia per Siena SS2, Coordinate di riferimento: 43.609987, 11.192956;



- Località Chiesanuova Le Serre: strada Provinciale 4 Volterrana: Coordinate di riferimento: 43.696977, 11.173729;



- **Località Passo dei Pecorai**: al limite del confine comunale con Greve in Chianti, Coordinate di riferimento: 43.624199, 11.280479



Si evidenzia che in corrispondenza dei fossi tombati presenti nel territorio comunale, non sono stati registrati fenomeni di allagamenti o tracimazioni negli ultimi 25 anni durante il verificarsi di fenomeni meteo avversi con precipitazioni intense.

In regime ordinario si provvederà comunque a monitorare ogni tratto a valle ed a monte, rafforzando i controlli in caso di attivazione di fase di attenzione e preallarme.

L'elenco degli idrometri e pluviometri attraverso i quali è possibile monitorare in tempo reale i valori sono indicati nella sezione B1A

Nel mese di ottobre 2025 sono stati installati nuovi sistemi di monitoraggio, su progetto redatto e sviluppato dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno con finanziamento del PNRR "PNRR PE3 RETURN".

La ditta fornitrice ed installatrice, con il quale l'amministrazione ha avuto un incontro informativo, si occuperà della manutenzione ordinaria degli stessi sistemi, informando su eventuali interventi che andranno ad eseguirsi sulle apparecchiature. I dati saranno raccolti in data-base gestiti dall'Università degli Studi di Firenze e potranno essere utilizzati in un secondo momento ai fini di protezione civile andando ad implementare i sistemi ad oggi presenti nel territorio.

I nuovi sistemi sono costituiti dalle seguenti stazioni:

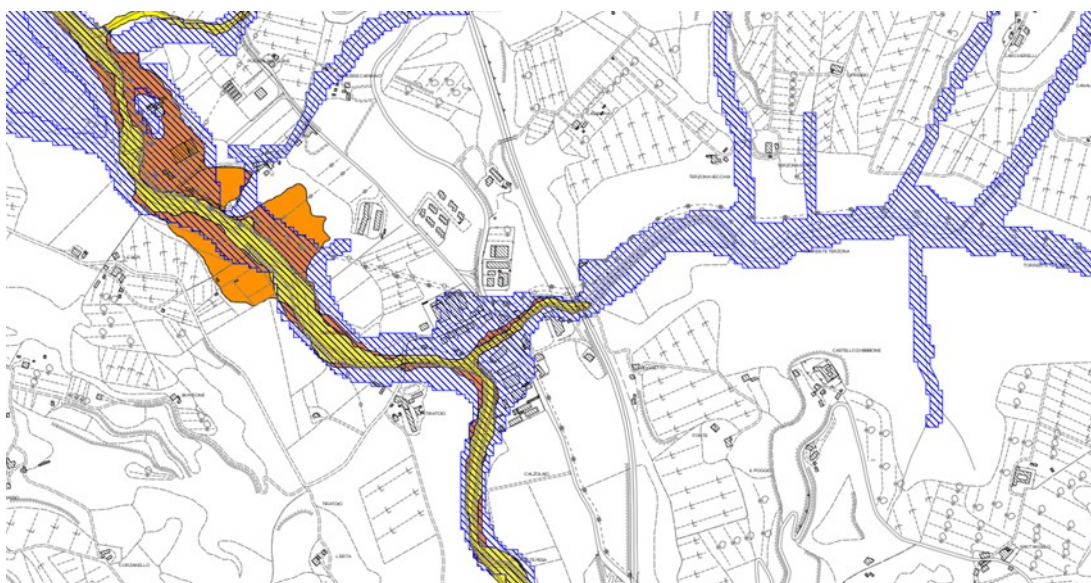
- **Stazione idrometeorologica: Località Montefiridolfi**, sul ponte di via di Campoli che attraversa il torrente Terzona (coordinate di riferimento: 43°35'55.5"N;11°13'53.9"E) – installazione di stazione idrometrica (su viabilità esistente, quale spalletta del ponte in c.a) e stazione meteorologica (su ponte dismesso) costituita

da un sensore radiometrico netto, sensore di misurazione della direzione e della velocità del vento e della temperatura/umidità.

- **Stazione dei livelli idrometrici sul torrente Terzona**, in Località Calzaiolo, via Cassia SS2 (coordinate di riferimento: 43°38'01.0"N; 11°10'46.0"E); ***vedi estratto sotto riportato**

- **Stazione idrometeorologica: Località Calzaiolo, 400 metri a monte del Torrente Terzona** (coordinate di riferimento: 43°38'07.0"N 11°11'11.9"E: installazione sensori di misura della direzione e velocità del vento, sensore di temperatura e umidità dell'aria, pluviometro, sensori parametri quali-quantitativi dell'acqua)

Si evidenzia l'importanza dell'idrometro installato in località Calzaiolo, in prossimità del torrente Terzona in quanto essendo situato a monte della zona del *Ponterotto*, potrà rilevare il livello dell'acqua prima della confluenza con il torrente Pesa, andando ad implementare il monitoraggio delle aree ubicate lungo l'alveo del fiume, quali il Bargino, Ponterotto e Calzaiolo. I dati raccolti, insieme all'elevazione dei dati dell'idrometro posto a monte in località Sambuca, potranno essere fondamentali durante l'emissione degli stati di allerta meteo per la gestione delle relative soglie di "attenzione", "Preallarme" ed "Allarme" indicate nelle "procedure Operative".



Si rimanda alla Procedura operativa specifica nr. 1 relativa al rischio idraulico-idrogeologico.

➤ **RISCHIO NEVE GHIACCIO:**

Il rischio neve è strettamente correlato alla stagione invernale e può costituire fonte di disagi soprattutto per la circolazione stradale (unitamente al rischio ghiaccio che però non è necessariamente correlato a fenomeni nevosi). Negli ultimi anni non si sono registrati eventi nevosi significativi in quanto sempre più rari ed occasionali.

Anche in assenza di nevicate, si possono però verificare eventi meteo con temperature inferiori allo zero termico con formazione di ghiaccio sul fondo stradale nelle ore notturne.

Al fine di prevenire la formazione del ghiaccio, le squadre comunali provvedono con mezzo spargisale a "disperdere" il sale in prossimità delle aree di accesso alle scuole e nelle seguenti principali arterie di comunicazione quali:

- Via Giuseppe Ungaretti di innesto al Viale Sandro Pertini e di accesso alla scuola Primaria del capoluogo;
- Via San Anna;
- Via di Luiano;
- Via Santa Maria a Macerata;

- Via Campoli;
- Via di Gabbiano;
- Via Fabbrica;
- Via Pergolato;
- Via Malafrasca;
- Via Borromeo;

Le squadre effettuano un controllo ulteriore di Via di Faltigano, Romola e Cerbaia.

L'attività di spargimento del sale e spalatura neve viene eseguita in collaborazione con La Racchetta.

Si rimanda alla Procedura operativa specifica nr. 3 relativa al rischio neve - ghiaccio.

➤ **RISCHIO SISMICO:**

Il rischio sismico viene stabilito su base statistica e rappresenta la probabilità che, entro un certo periodo di anni, si verifichi una scossa di terremoto di varia intensità producendo un determinato livello di danno. La valutazione quantitativa del rischio sismico attualmente viene eseguita principalmente basandosi sull'analisi dei terremoti che hanno colpito nel passato una certa area, sulla conoscenza delle sorgenti sismiche e sul livello di attenuazione in relazione alla distanza dall'epicentro.

L'intero territorio comunale è caratterizzato da un rischio modesto e rientra, secondo la classificazione regionale (Fig. 1), nella "zona 3" (aree soggette a possibili eventi caratterizzati da scuotimento modesto).

Si rimanda alla Procedura operativa specifica nr. 4 relativa al rischio sismico.

➤ **RISCHIO VENTO FORTE:**

Gli eventi accaduti negli ultimi anni sul territorio di San Casciano hanno confermato la rilevanza del vento forte come fenomeno meteo avverso potenzialmente impattante durante tutto l'arco dell'anno.

Il vento forte si può presentare in forma improvvisa o associata a perturbazioni atlantiche, temporali violenti o venti da grecale o libeccio.

Le aree più frequentemente interessate sono quelle esposte di crinale e le zone sottovento urbane dove gli effetti si amplificano in presenza di ostacoli artificiali (con incanalature dei flussi di vento tra gli edifici, che possono comportare fenomeni di accelerazione).

Si rimanda alla Procedura operativa specifica nr. 2 relativa al rischio vento-forte.

Per i rischi sopra elencati oltre all'attivazione delle procedure operative individuate risulta di fondamentale importanza l'attività di informazione alla popolazione da eseguirsi e programmare sia nell'ordinarietà, al fine di "istruire" i cittadini su quali siano le procedure da seguire in caso si manifestino eventi calamitosi, sia in fase di allerta.

➤ **RISCHIO DIGHE:**

Si rimanda alla Procedura operativa specifica nr. 1 relativa al rischio idraulico-idrogeologico-dighe.

E) Approvazione, aggiornamento e revisione del piano

Il presente piano, adottato con delibera Consiliare sarà approvato sempre con delibera consiliare previo invio alla Regione Toscana. Eventuali integrazioni richieste saranno approvate in delibera di giunta.

Il piano sarà aggiornato successivamente sia per modifiche alla normativa di settore, sia a seguito di eventi emergenziali che comportino il cambiamento degli scenari ambientali di riferimento, sia a seguito dell'aggiornamento ed adozione di altri strumenti di programmazione e pianificazione da parte dell'Unione Comunale ed altri Enti Pubblici sovraordinati. Gli aggiornamenti saranno approvati con delibera della Giunta o del Consiglio previa valutazione degli stessi organi.

F) Esercitazioni di protezione civile.

Le esercitazioni saranno programmate a livello intercomunale con il coinvolgimento dei comuni afferenti all'Unione dei Comuni del Chianti Fiorentino quali Barberino-Tavarnelle e Greve, le scuole, la Città Metropolitana di Firenze e la Polizia Municipale al fine di divulgare quanto previsto dai Piani di protezione Civile e relative Procedure Operative per rischio specifico.

G) Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile all'attività di pianificazione.

Al fine di potere attivare un processo di partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni di volontariato di protezione civile saranno programmati degli incontri informativi specifici al fine di divulgare l'avvenuta adozione/approvazione del presente Piano di Protezione civile ed illustrando quanto in esso previsto; saranno spiegate le modalità organizzative della struttura intercomunale associata e comunale sia in regime ordinario sia in caso di emergenza, evidenziando quali siano le zone soggette "rischio" e le rispettive procedure operative oltre ribadendo l'importanza di rimanere sempre aggiornati attraverso i canali d'informazione predisposti dall'amministrazione.

H) Informazione alla popolazione.

L'**informazione** alla popolazione sugli eventuali scenari di rischio e le relative norme di comportamento, viene definita ai sensi dell'art.2 comma 4 lettera f) del D.Lgs.n. 1/2018, come attività di prevenzione non strutturale e spetta al Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, informare correttamente e tempestivamente in modo tale da garantire la tutela della collettività, per affrontare le problematiche derivanti da qualsiasi evento calamitoso.

Anche la Legge n. 265/1999 "Disposizioni su autonomia e ordinamento enti locali" trasferisce alla figura del Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali o comunque connesse con esigenze di protezione civile (art.12 Legge 265/1999; art 36, DPR n. 66/1981).

Il Comune di San Casciano utilizza i metodi sotto riportati per mantenere la cittadinanza informata sia nella fase previsionale sia nella fase di evento in corso:

-Sito Internet istituzionale del comune;

-Social Network e comunicati stampa;

-App Cittadino Informato;

-Canale Whatsapp: piattaforma digitale alla quale tutti i cittadini possono iscriversi e ricevere Informazioni di pubblica utilità e aggiornamenti.

-Messaggi diretti alla popolazione per comunicazioni urgenti in fase di gestione emergenziale tramite megafoni con coinvolgimento ed attivazione delle associazioni di volontariato; tale sistema a carattere di emergenza sarà attivato sempre su decisione del Sindaco.

Il Comune procederà a programmare una campagna informativa per la cittadinanza al fine di divulgare quanto stabilito dal presente Piano sia per far conoscere le “buone pratiche”, che per le caratteristiche del nostro territorio, faranno riferimento ad eventi alluvionali e sismici con l’obiettivo di approfondire la conoscenza dei rischi possibili ed accrescendo il livello di resilienza della popolazione e la sensibilizzazione in materia di protezione civile. La campagna avrà inoltre l’obiettivo di informare i cittadini su quali sono le zone soggette a rischio idrico/idrogeologico e sull’importanza di iscriversi al canale Whatsapp per essere informati in tempo reale in caso di situazioni emergenziale.

I) Formazione

Il Comune procederà a verificare la formazione del personale operativo della struttura comunale e programmerà eventuali aggiornamenti con la compartecipazione delle associazioni di volontariato di protezione civile e la Città Metropolitana di Firenze; sarà inoltre organizzato un incontro specifico con le figure costituenti il Presidio Tecnico al fine di poter illustrare le rispettive funzioni a seguito dell’aggiornamento del presente Piano di Protezione Civile.

L) Organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile

1.Elenco degli strati informativi relativi agli elementi fondamentali del piano trasmessi in forma digitale e relativo formato

- PC-01-01-01 dati di sintesi (shp)
- PC-02-02-02 edifici strategici e rilevanti (shp)
- PC-03-02-03 punti critici P (shp)
- PC-04-03-02 coc (shp)
- PC-04-04-01 aree di attesa (shp)
- PC-04-04-02 aree ammassamento ricovero (shp)
- PC-04-04-03 centri assistenza (shp)
- PC-04-04-05 zone atterraggio (shp)
- PC-04-04-07 gestione rifiuti in emergenza (shp)
- PC-06-01-01 scheda anagrafica (dbf)

2.Altre banche dati digitali a supporto della gestione del piano di protezione civile comunale

- strade (shp)
- PC-03-02-01 aree a pericolosità idraulica (shp)
- PC-03-02-02 aree a pericolosità idrogeologica (shp)
- Pericolo Interfaccia SanCasciano (shp)
- Reticolo Idrografico SanCasciano (shp)
- Laghetti (shp)

M) Allegati

- Allegato 01 - Centro Operativo Comunale
- Allegato 02 - Rubrica
- Allegato 03 - Presidio Tecnico
- Allegato 04 - Elenco Strade Vicinali (Delibera Consiliare 25 del 10/02/1995)
- Allegato 05 - Procedure Operative per Rischio Specifico
- Allegato 06 – Piano Neve

- Allegato 07 – Cartografia infrastrutture viarie
- Convenzione di gestione associata della funzione fondamentale di protezione civile.

Tavole cartografiche allegate:

- Tav.1 carta di sintesi - aree di emergenza
- Tav.2 pericolosità Idraulica
- Tav.3 pericolosità di frana
- Tav.4 aree attesa
- Tav.5 centri assistenza coperti
- Tav.6 aree accoglienza scoperte
- Tav.6 elisuperfici
- Tav.7 area stoccaggio rifiuti
- Tav.8 incendio interfaccia